

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel. 755255-755935 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 4 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Cr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 597 nuova serie Fondazione 1881

INSEZIONI: P.K. p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755935 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 750) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 48.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 48.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 65.000, sem. L. 32.500, trim. L. 16.500 (col. Piccolo del lunedì: 65.500, 32.500, 16.500) - Copie arretrate L. 200

GERMANIA: CONFERMATE DAI RISULTATI ELETTORALI LE PREVISIONI DI UN DRAMMATICO «TESTA A TESTA»

Regge di misura all'avanzata d.c. La coalizione guidata da Schmidt

Socialdemocratici e liberali, assieme, sono riusciti a conservare per un soffio la maggioranza assoluta (50,4 p.c.) pur perdendo entrambi voti e seggi - Da sola, la CDU-CSU ha raggiunto il 48,5 p.c. - Chiara inversione di tendenza

DAL NOSTRO INVIATO

Bonn, 3

L'importante consultazione elettorale nella Germania occidentale per il rinnovo del Bundestag ha confermato le previsioni della vigilia: in un drammatico, incertissimo «testa a testa», la coalizione governativa, composta dal socialdemocratico (SPD) del Cancelliere Helmut Schmidt e dell'ex Cancelliere Willy Brandt e dal liberale (FDP) di Genscher, ha conservato la maggioranza assoluta, con un ristrettissimo margine e con una grave flessione rispetto alle elezioni del 1972.

A conferma di una chiara inversione di tendenza (da sinistra verso il centro, anziché il contrario, com'era sempre avvenuto nelle precedenti sette elezioni generali nella RFT), l'Unione cristiana-democratica e cristiano-sociale (CDU e CSU) ha vinto a mani basse, conquistando quasi la metà dei voti e dei seggi in Parlamento che aveva perduto quattro anni fa, sull'onda del successo dell'Ostpolitik di Brandt, e tornando dunque a essere il maggior partito tedesco.

Ora, sembra che proprio i risultati deludenti, secondo molti tedeschi - di questa strategia di apertura inaugurata da Brandt verso la Germania orientale e, più in generale, verso l'Est abbiano rappresentato uno dei principali motivi (ovviamente in un contesto di molti altri fattori) che hanno giocato a favore del leader della CDU e della CSU (rispettivamente Kohl e Strauss), assegnando loro una vittoria elettorale incontestabile. L'Unione cristiana-democratica, infatti, ha conseguito un rafforzamento di circa il 3,6 per cento, strappando alla coalizione governativa una consistente fetta nel Bundestag, tanto che Schmidt e Genscher possono ora contare su una maggioranza di soli dieci seggi nel Parlamento federale.

Una vittoria ancora più netta se si considerano i primi risultati parziali relativi alle regioni: tanto per fare un esempio, si può dire che, nella Baviera, il leader della CSU, Strauss, già alle 20.30 (cioè a due ore e mezzo dalla chiusura dei seggi elettorali) era certo del successo della rielezione, visto che il suo partito aveva conseguito un incremento percentuale pari al 4,9 per cento, a fronte di una perdita socialdemocratica del 5,1 per cento.

Su un piano più generale si può dire - sulla base dei risultati noti fino alle 22 dagli appositi istituti che effettuano le proiezioni su «campioni» dell'elettorato e che giungono molto prima dei risultati ufficiali confermando puntualmente la loro esattezza - che il partito socialdemocratico si è fermato al 42,7 per cento, circa il 3 per cento in meno rispetto al 1972, con una perdita di 16 parlamentari al Bundestag (ne aveva 230 ed è sceso a 214); il partito liberale di Genscher ha invece perso lo 0,7 e due seggi (da 41 scende a 39), passando dall'8,4 al 7,7 e, pertanto, deludendo quelle aspettative di rafforzamento che il partito considerava come molto fondate.

Per contro, l'Unione CDU-CSU ha raggiunto il 48,5 per cento (3,6 per cento in più), conquistando 16 nuovi rappresentanti al Bundestag; le formazioni politiche minori, e cioè i democristiani del NPD e i filosovietici comunisti del DKP (quelli del partito «ultra» filo-chinese non vengono neppure presi in considerazione) sono riusciti a raggiungere solo l'1,1 per cento e - in base alla legge - il 3 per cento in meno alla legge con seggio nel nuovo Parlamento.

Così, succederà ora? L'interrogativo è importante non solo per la Germania occidentale, ma anche per l'Europa e i rapporti Est-Ovest; tuttavia, è ancora impossibile darla una risposta precisa. E' certo che la vittoria numerica, ma certamente non politica, della coalizione SPD-FDP consente teoricamente a Schmidt di conservare la Cancelleria; ma è altrettanto certo che un margine di maggioranza così esiguo su problemi conseguenti alla situazione di estremo paritarismo. Tanto più se si tiene conto che il quadro è reso più complesso dalla schiacciante maggioranza che i cristiano-de-

mocratici e i cristiano-sociali hanno già al Bundesrat, la Camera dei Land, paragonabile solo per certi aspetti al nostro Senato.

Il Presidente federale Scheel potrebbe tentare la riconferma di Schmidt alla più prestigiosa poltrona di palazzo Schaumburg, ma è chiaro che quello del rielezione Cancelliere sarebbe un compito tutt'altro che facile. Nelle dichiarazioni «a caldo» fatte stasera da tutti i «big» alla televisione, il commento è stato unanime: abbiamo vinto. Indubbiamente Schmidt, Brandt e Genscher hanno vinto perché hanno la possibilità di conservare la Cancelleria, ma è ancora più chiaro il diritto di Kohl e Strauss a cantare vittoria.

E, al di là delle scontate dichiarazioni di parte, appare significativa un'affermazione fatta dal leader cristiano-democratico Kohl, cui ha fatto eco, con toni ancora più accentratrici, Strauss: «Noi siamo i vincitori morali - questa la sostanza della loro affermazione - abbiamo la maggioranza relativa, anzi quasi assoluta al Bundestag, e abbiamo una schiacciante maggioranza al Bundesrat: ora spetta al Presidente federale Scheel valutare questo dato di fatto e considerare a che il opportuno affidare la Cancelleria.

E, certamente, quello del Presidente Scheel è un compito estremamente difficile, come dimostra lo stesso contrasto di valutazioni emerso in un confronto organizzato tra Kohl, Brandt, Genscher e Strauss quando, poco prima delle 22, l'esito della consultazione era già ampiamente delineato. Ovviamente, infatti, Schmidt si trova dinanzi a due intricatissimi nodi, che potrebbero giungere al pettine anche a breve scadenza, compromettendone la capacità di governare il paese: il primo è quello relativo all'Unione cristiana-democratica, per raccogliere le prime impressioni su «a caldo».

Ma, fino alle 20.30, il dato ca-



Il liberale Genscher: fedele alla coalizione

Kohl si proclama «vincitore morale»

Presidente Scheel è un compito estremamente difficile, come dimostra lo stesso contrasto di valutazioni emerso in un confronto organizzato tra Kohl, Brandt, Genscher e Strauss quando, poco prima delle 22, l'esito della consultazione era già ampiamente delineato. Ovviamente, infatti, Schmidt si trova dinanzi a due intricatissimi nodi, che potrebbero giungere al pettine anche a breve scadenza, compromettendone la capacità di governare il paese: il primo è quello relativo all'Unione cristiana-democratica, per raccogliere le prime impressioni su «a caldo».

Ma, fino alle 20.30, il dato ca-

Risultati a tempo di record

DAL NOSTRO INVIATO

Bonn, 3

Fin dalle prime ore del pomeriggio, il centro stampa del ministero dell'Informazione, a Bonn, si è progressivamente trasformato in una bolgia; giornalisti provenienti da ogni parte del mondo hanno via via affollato la grande sala allestita nel cuore della capitale federale, in un progressivo intrecciarsi di valutazioni e commenti, fatti in tutte le lingue immaginabili: una vera torre di Babele, mentre dai colorati schermi televisivi cominciavano ad affluire le prime valutazioni, in prospettiva, dell'esito della consultazione.

A poche centinaia di metri di distanza dal centro stampa del ministero dell'Informazione si fronteggiavano - da una parte e dall'altra della grande arteria che taglia in due Bonn - i due giganti, cioè i grattacieli in vetro e cemento dove hanno sede la CDU e la SPD. Anche qui, la scena era quella tipica di ogni elezione elettorale: decine di signorine affamate accanite ai telefoni, per ricevere i dati provenienti dai seggi distribuiti nelle 243 circoscrizioni elettorali; funzionari e impiegati affaccendati nel compito dei primi risultati da presentare ai leader dei partiti; decine di giornalisti della radiotelevisione, delle agenzie e dei quotidiani tedeschi, pronti a pescare al volo qualsiasi esponente di primo e secondo piano della socialdemocrazia, del partito liberale o dell'Unione cristiana democratica, per raccogliere le prime impressioni su «a caldo».

Ma, fino alle 20.30, il dato ca-

atterizzante di tutte le valutazioni è stata l'estrema prudenza: l'attenzione era infatti concentrata sugli schermi televisivi che, fin dalle 18.15, e cioè ad appena un quarto d'ora dalla chiusura dei seggi, avevano cominciato a presentare le tabelle con i dati derivanti dalle prime proiezioni, fatte con speciali sondaggi su 500 mila campioni di elettorato scelti con di-

verse tecniche da ben sei istituti specializzati (dati che le precedenti consultazioni elettorali del 1969 e del 1972 avevano rivelato come estremamente attendibili).

Eppure, le proiezioni hanno avuto un andamento estremamente audace: se alle 18.15 R. P.

Continua in 2.a pagina

PRESENTAZIONE DEL «PACCHETTO RINCARI» IN PARLAMENTO

ENTRO DUE SETTIMANE IL «VIA» AGLI AUMENTI

Nel «dossier» anche il libro bianco sulla benzina - L'attesa per gli effetti delle misure valutarie: venerdì un bilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

La settimana che inizia domani «non sarà alligata per nessuno», almeno stando a quanto Andreotti ha detto venerdì sera per televisione agli italiani. Entro sabato, infatti, al parlamento sarà presentata l'«apacchetto» degli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici e dei prezzi amministrativi - stando almeno alle previsioni - al libro bianco sulla benzina in cui è spiegato il motivo perché il governo non ha inteso avallare sulla legge delega per il doppio mercato della benzina. Sarà anche una settimana importante perché sapremo se il prestito di oltre 500 milioni di dollari che abbiamo chiesto

al Fondo monetario ci sarà concesso.

Condizione essenziale per ricevere aiuti dall'estero - ed Andreotti lo ha detto nel suo intervento - è senza dubbio quella del «vario» di una politica che miri sostanzialmente al concreto, oltre naturalmente la certezza, per i nostri creditori, che saremo in grado di far fronte ai nostri debiti. Andreotti, comunque, ha strada l'aveva scelta con gli aumenti delle tariffe che il CIP avrebbe dovuto ratificare giovedì scorso, aumenti che sarebbero serviti per prosciugare una delle fonti dell'inflazione e del dissesto della lira. Ma al presidente del consiglio i comunisti hanno opposto un secco «no», affer-

mando che doveva essere il parlamento a discutere le proposte di aumenti e soprattutto le loro motivazioni. Esse, inoltre, dovevano far parte di un quadro generale di politica economica.

Ancora dieci-quindici giorni, dunque, per l'avvio della politica di austerità preannunciata dal presidente del consiglio, politica che necessariamente dovrà essere severa, poiché - come ha anche sottolineato ieri il repubblicano Mammì - quando i sacrifici arrivano tardi sono molto più difficili da sopportare. I commenti a questa nuova politica austera sono stati molteplici e non tutti sono stati concordanti. Da alcune parti politiche, infatti, si è voluto mettere in evidenza come il ricorso al parlamento per ratificare gli aumenti, anzi per discuterne i contenuti, possa portare verso forme di assemblarismo con confusioni di poteri. Dall'altra parte, soprattutto a sinistra, non si è mancato di mettere in risalto come il ricorso alla consultazione delle camere rappresenti l'inizio di un nuovo metodo politico.

D'accordo con il governo anche i sindacati, i quali nella prossima settimana avranno un nuovo incontro con il presidente del consiglio appunto per discutere le misure di austerità. Da parte sindacale, anzi, si è voluto mettere in risalto come le misure preannunciate dal governo debbano corrispondere a una difesa dei livelli occupazionali e a un rilancio del settore produttivo.

Del resto la politica austera, oltre a salvaguardare la nostra moneta, dovrebbe servire a recuperare quelle molteplici risorse che nel nostro Paese vanno sprecate. Sarà necessario anche restituire efficienza al sistema produttivo, restaurando quella logica di impresa che è l'unica possibile nel nostro Paese.

Venerdì, intanto, il consiglio dei ministri sarà in grado di tracciare un primo bilancio della situazione monetaria alla luce soprattutto dei provvedimenti adottati in questi giorni. Quella riunione, secondo le previsioni, dovrebbe essere anche l'occasione buona per esaminare due provvedimenti definitivi: quello del piano alimentare e l'impostazione definitiva dell'equo canone. Non è da escludere che prima di varare definitivamente i due disegni di legge il governo voglia ascoltare preventivamente le forze politiche e sindacali.

(Ansa) E. B.

SITUAZIONE D'EMERGENZA PROVOCATA DALLE PIOGGE TORRENZIALI

INONDAZIONI IN LOMBARDIA MILANO E MONZA LAMBITO

Allagata dal Seveso la fascia settentrionale della metropoli, il Lambro invade un'ampia fetta del Monzese - Tratte in salvo 70 persone, altre sgomberate

Milano, 3

Inondazioni, frane, smottamenti e crolli in molte zone del Nord e del Centro Italia, a causa delle piogge torrenziali verificatesi nelle ultime quarant'ore: la situazione è molto grave in alcune aree della Lombardia e, soprattutto nella fascia settentrionale di Milano, in Brianza e nel Monzese, per lo straripamento di alcuni corsi d'acqua, tra cui il Seveso e il Lambro. Nella zona Nord di Milano le acque del Seveso hanno raggiunto nel pomeriggio anche il metro di altezza, bloccando il traffico lungo arterie «importanti» come viale Zura e viale Fulvio Testi, e paralizzando interi isolati. A Monza, la piena del fiume minaccia il centro storico della città, che è appunto circondato da questo torrente e da una sua derivazione, il Lambretto; fin da stamane tutti i ponti di Monza sono stati chiusi al traffico.

Attorno a Monza, le acque straripate dal Lambro hanno invaso una vasta area, e soprattutto i comuni di San Giorgio di Biosono e Villasanta, che si trovano a un livello più basso rispetto al torrente, il quale nella zona è privo di argini: vigili del fuoco e carabinieri hanno portato in salvo una settantina di persone sorprese dalla piena.

A Monza in serata l'acqua è fuoriuscita in due punti, vicino alla chiesa delle Grazie Vecchie e allo spalto Piolo; in città il livello del fiume ha toccato il limite di guardia. A Ponte Albate sono state fatte evacuare 20 persone che, senza adeguate precauzioni autorizzative, hanno occupato uno stabile sfitto; a Carate Brianza, 18 persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni.

Lo straripamento del Seveso ha interessato anche i comuni di Bresso, Cusano Milanino, Cormano, Paderno Dugnano e Seveso: in molti punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di 80 centimetri. A Meda, il torrente Rà ha allagato con circa mezzo metro d'acqua il centro cittadino.

Rovineose conseguenze del maltempo pure in provincia di Bergamo: i fiumi Brembo, Adda, Serio, Chero e Oglio sono in



Milano - Un pullman e una «500» bloccate sotto un ponte in viale Sarca dall'inondazione

dovuto abbandonare le abitazioni.

La piena del fiume a valle di Lodi, dove sono stati previsti allagamenti, ha provocato danni per danni, e ha provocato la caduta di numerose frane, che hanno interrotto la circolazione stradale.

Gravi conseguenze - si è appreso in serata - sta avendo l'allagamento della nuova piena dell'Adda: il livello del fiume, all'idrometro del ponte di Lodi, ha segnato una punta massima di tre metri, che non si registra-

va da oltre 15 anni; oltre 400 ettari di terreno coltivato sono sommersi dalle acque. Gli argini del fiume a valle di Lodi, dove sono stati previsti allagamenti, hanno provocato danni per danni, e ha provocato la caduta di numerose frane, che hanno interrotto la circolazione stradale.

Gravi conseguenze - si è appreso in serata - sta avendo l'allagamento della nuova piena dell'Adda: il livello del fiume, all'idrometro del ponte di Lodi, ha segnato una punta massima di tre metri, che non si registra-

va da oltre 15 anni; oltre 400 ettari di terreno coltivato sono sommersi dalle acque. Gli argini del fiume a valle di Lodi, dove sono stati previsti allagamenti, hanno provocato danni per danni, e ha provocato la caduta di numerose frane, che hanno interrotto la circolazione stradale.

Gravi conseguenze - si è appreso in serata - sta avendo l'allagamento della nuova piena dell'Adda: il livello del fiume, all'idrometro del ponte di Lodi, ha segnato una punta massima di tre metri, che non si registra-

Atto primo in serie A



Il grande calcio ha preso il via: qui il gol di Boninsegna (Juventus) ai danni della Lazio

Partono bene le due torinesi

Atto primo in serie A. Ventiquattro gol messi a segno (dato indubbiamente confortante) e quattro squadre a punteggio pieno: Milan, Fiorentina, Torino e Juventus. In particolare evidenza Fiorentina e bianconeri, i quali sono andati a vincere in trasferta, questi ultimi addirittura a Roma contro una pur sempre valida Lazio.

Hunt in Canada

Lauda è ottavo

Secondo le previsioni il britannico James Hunt ha vinto il Gran Premio automobilistico del Canada, disputatosi sul circuito di Mosport, e valido per il campionato mondiale costruttori di formula uno. L'austriaco Niki Lauda, al volante della Ferrari, si è classificato soltanto ottavo.

Derby pari al «Grezar»

Si è concluso in parità al termine di novanta emozionanti minuti il derby di serie C tra Triestina e Udinese, disputatosi ieri allo stadio Pino Gerosi. Due volte in vantaggio, la squadra udinese è stata raggiunta dall'undici di Tagliavini che, privo di tre fondamentali pedine, ha impostato la gara sul piano della compattezza e dell'entusiasmo.

PER FAR FRONTE ALLE «OCCUPAZIONI FITTIZIE»

NORME PIÙ SEVERE SULLE REQUISIZIONI

L'estensione anche a 4 comuni della Carnia

DAL NOSTRO INVIATO

Grado, 3

«Sia ben chiaro che, qui, nessuno di noi ce l'ha con i friulani; abbiamo cercato in tutti i modi, e lo faremo ancora, di dar loro una mano in questa triste situazione; ma perché i proprietari di appartamento di Grado devono essere i più tassati d'Italia in questa gara di solidarietà che tutti, a partire dal Capo dello Stato, hanno definito nazionale?». E' un rappresentante del comitato spontaneamente formato a Pineta, il giorno dopo l'emissione dell'ordinanza di Zamberletti, che mi illustra in questi termini lo stato d'animo di quanti hanno un appartamento da vacanze e temono di vederselo requisire da un momento all'altro.

«Abbiamo protestato perché non ci va più il fatto che si debba requisire tutta Pineta prima di passare a Città Giardino e poi al centro; è una discriminazione che abbiamo fatto presente all'ufficio di Zamberletti: il fatto è che nessuno tutela i nostri diritti e siamo impotenti davanti a queste azioni che noi riteniamo antisociali».

C'è un'assemblea a mezzo-giorno in mezzo a una strada. Almeno un centinaio di persone circondano i rappresentanti del comitato che raccontano dell'ultimo viaggio a Udine, degli ultimi contatti col sindaco di Grado. «Ci hanno detto: tuona l'oratore - che, se troviamo ancora duecento appartamenti per i friulani, noi ci lasceremo in pace». Non è vero - risponde una voce anonima dalla folla - perché le requisizioni stanno piovendo ancora. Un altro racconta che, all'una di notte, ha ricevuto una telefonata dalla questura con la quale lo si informava che il suo appartamento era stato requisito: «Ora sono qua - dice con le lacrime agli oc-

chi - e aspetto che vengano a buttarmi fuori».

La discussione continua con un accavallarsi di casi, di notizie, di voci. «State attenti che sono attesi altri seimila friulani dice concitata una donna. Più tardi al municipio mi verda detto che non sono attesi arrivi così massicci, anche perché Grado non potrebbe farvi fronte. Intanto passano alcuni camion: qualcuno ha pensato di caricare suppellettili, quadri tappeti e televisore a colori prima dell'arrivo dell'ordinanza. Un gruppetto di giovanissimi friulani gridano insulti nei confronti dei «tristi» che ci portano via tutto». Nessuno fortunatamente risponde, ma la tensione aumenta.

Alla sera, in consiglio comunale, un rappresentante comunista sollecita il sindaco a una maggior celerità nelle requisizioni perché gli risulta che ci stanno ruotando gli appartamenti. Il sindaco risponde di aver sentito qualcosa, ma che non può fare niente: «In fondo è un'iniziativa in corso a Pineta: tutti quelli che sono a conoscenza di appartamenti destinati a esclusivo uso turistico lo segnalano al comitato! Nel pomeriggio, in un bar si sfogliano le «delazioni» e si prepara una lista di 236 appartamenti «degni di essere requisiti». Il sindaco alla sera, in consiglio comunale, risponde: «Quella lista non mi serve, sapevo anch'io quali sono gli appartamenti da affittare e quali vengono abitati solo dai proprietari; mi servivano 236 chiavi in mano per risolvere la situazione».

«Noi cerchiamo di collaborare in tutti i modi con l'autorità - mi dicono a Pineta - ma non ci ascoltano. E' una collaborazione troppo interessata - si dice al comune - e, allo

Gualberto Nicolini

Continua in 2.a pagina

PRESSIONI SUL PIANO DI RICONVERSIONE INDUSTRIALE

Largo fronte di adesioni allo sciopero di giovedì

Oltre all'industria, all'agricoltura e ai dipendenti statali astensioni nel trasporto aereo, dei gasisti e degli elettricisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3. Lo sciopero di due ore, in tutto dalla Federazione unitaria per il 7 ottobre, che doveva essere in un primo tempo interessato solamente le categorie dell'industria e dell'agricoltura, continua a registrare una massiccia serie di adesioni. Hanno annunciato, infatti, la loro partecipazione allo sciopero — ribattezzato per l'occasione «sciopero generale» — oltre che gli statali, i lavoratori del trasporto aereo (una sola ora), i gasisti e gli elettricisti (2 ore), i lavoratori delle aziende statali (4 ore) e tutti i lavoratori della provincia di Milano.

Lo sciopero del 7 prossimo — che rappresenta l'avvenimento di maggior rilievo della prossima settimana sindacale — è stato deciso dalla federazione unitaria per premere sul governo affinché il provvedimento di riconversione industriale intervenga nella direzione voluta dai sindacati; è cioè più disponibilità di posti di lavoro nel Mezzogiorno e conservazione degli attuali livelli lavorativi al Nord.

Per quanto riguarda, invece, l'adesione degli statali allo sciopero indetto dalla federazione unitaria questa è stata decisa per sollecitare il governo ad una rapida soluzione delle trattative contrattuali. Un nuovo incontro con il sottosegretario Bressani è in programma per gli statali per martedì a Palazzo Vidoni: sarà incentrato sull'aspetto economico della piattaforma (i sindacati hanno chiesto 50 mila lire in tre anni di cui 25 mila da erogarsi alla firma del contratto).

Nell'ultimo incontro di statali hanno strappato al governo il «sì alla loro richiesta di 6 livelli funzionali (il governo ne proponeva 5). Secondo i sindacati con questo risultato non si sono sciolti tutti i nodi del contratto.

Per la prossima settimana è anche in programma pure una nuova riunione della commissione del 15 segretari confederali sul tema dell'unità sindacale. In questa riunione, che si svolgerà mercoledì, verrà approvato un progetto di unità organica per la cui stesura è stato incaricato il segretario.

Celebrazioni ad Assisi

la festa di S. Francesco

Assisi, 3

Con la solenne funzione del «transito», officiata da mons. Ottorino Alberti, arcivescovo di Spoleto e Norcia, nella basilica di Santa Maria degli Angeli sono cominciate stasera le celebrazioni nazionali della festa di San Francesco, patrono d'Italia. Quest'anno particolarmente solenni perché ricorre il 750° anniversario della sua morte. La funzione del «transito» ha ricordato, in commossa rievocazione, la morte del Poverello di Assisi, nel luogo dove essa avvenne la sera del 3 ottobre di sette secoli e mezzo fa verso l'ora del tramonto «nuda sulla nuda terra».

Le celebrazioni si concluderanno domani con la consegna della croce che verrà fatta dal sindaco di Assisi, nome di tutti i comuni d'Italia. Quest'anno l'olio per la lampada votiva viene offerto dall'Umbria. La concelebrazione sarà presieduta da mons. Ferdinando Lambruschini, arcivescovo di Perugia, con l'assistenza del cardinale Silvio Oddi, legato pontificio del papato. La cerimonia si concluderà con il messaggio all'Italia del ministro Mario Pedini, in rappresentanza del governo, dalla loggia dell'Assisi basilica inferiore di San Francesco.

SOLENNI CERIMONIE IN SAN PIETRO PER BEATRIZ DE SILVA Y MENESES

NUOVA SANTA PORTOGHESE PROCLAMATA DA PAOLO VI

Città del Vaticano, 3

Una donna di corte del quindicesimo secolo di eccezionale bellezza, — Beatriz de Silva y Menezes — che per gelosia fu dalla regina di Spagna rinchiusa in un baule, è stata proclamata santa da Paolo VI, il quale ha presieduto, in San Pietro, la solenne liturgia davanti a oltre 15.000 fedeli. Nei posti riservati al corpo diplomatico, pressoché al completo, oltre alla delegazione spagnola e portoghese, rispettivamente guidate dal ministro dei lavori pubblici Calvo Sotelo, dal ministro della giustizia Almeida Santos, c'era un folto gruppo di discendenti della santa sia del ramo portoghese sia di quello spagnolo. L'Italia è stata rappresentata dall'ambasciatore presso la Santa Sede, nato intorno al 1424 a Ceuta, nel Marocco allora conquistato dai portoghesi, Beatriz de Silva y Menezes, apparteneva a una nobile stirpe portoghese imparentata con la famiglia reale. Santa Beatriz, che fra i suoi dieci fratelli ne ebbe uno che la Chiesa da tempo venera come beato (fra Almedo dell'ordine dei francescani, confessore di Sisto IV della Rovere) fu chiamata in onore della regina Isabella quando questa sposò, in seconde nozze, il re Don Giovanni II di Castiglia. Fu proprio in quella corte che accadde l'episodio del baule.

tario generale della Cgil Lama.

Sempre per la prossima settimana è anche in programma uno sciopero di 24 ore (dalle 11 di lunedì) degli autotrozzisti aderenti al Cisl. Gli autonomi chiedono trattative con Federtrasporti, Intersind e Fenit sull'inquadramento delle qualifiche del personale.

G. L.

A BARI LA GIORNATA del disperso in guerra

Bari, 3

Il ministro della Difesa On. Vito Lattanzio, è intervenuto stamane nell'ambito della «Giornata del disperso in guerra» a

una cerimonia nel sacro dei Caduti d'Oltremare, alla periferia di Bari, che raccoglie le spoglie dei soldati italiani caduti in Africa e nei Balcani. Il ministro è stato ricevuto dal comandante della terza regione aerea e del presidio militare di Bari, gen. Seraglia, e ha passato in rassegna un pannello d'onore.

Quindi il presidente della sezione barese dell'associazione famiglie caduti è dispersi in guerra ha recitato la epistola del disperso. Infine, il ministro Lattanzio ha deposto una corona d'alloro sul Sello dei Caduti.

XXXII ANNIVERSARIO A MARZABOTTO

Marzabotto, 3

Il 32° anniversario dell'eccidio di Marzabotto, nel quale le truppe nazifasciste agli ordini del maggiore Reader, trucidarono nel corso di un rastrellamento 1830 uomini, donne, vecchi e bambini, è stato ricordato a Marzabotto. Quella di oggi, cui hanno partecipato migliaia di persone, parenti delle vittime, scampati, partigiani, delegazioni di numerose città straniere, è stata la manifestazione conclusiva delle celebrazioni, cominciata il 25 settembre scorso nell'ambito di una «settimana della resistenza» con gli oratori e trasferirsi nella sede comunale, si sono tenuti i discorsi ufficiali. In apertura sono stati letti i messaggi,



del Presidente Leone, del presidente del consiglio Andreotti, dei presidenti dei due rami del parlamento, Fanfani e Ingrao, dei segretari dei partiti dell'arco costituzionale e

le adesioni di ministri e parlamentari di Longo, Nenni, di Boldrin dell'Anpi, delle regioni, di enti locali di tutta Italia e di città straniere d'Europa e America.

(Ansa)

FINISCE NEL SANGUE UN «COLPO» FALLITO DA UN ISOLATO MALVIVENTE

Tentata rapina all'ippodromo di Bologna: carabinieri feriti

Il bandito non ha esitato a sparare: il proiettile ha raggiunto il milite al ventre. Negli uffici alcuni impiegati stavano contando l'incasso della giornata: ventinove milioni

Bologna, 3

Un carabiniere è stato gravemente ferito da un colpo di rivoltella sparato da un bandito che tentava di compiere una rapina negli uffici dell'ippodromo di Bologna. Il carabiniere ferito, Mario Canu, di 36 anni, è stato ricoverato nell'ospedale Sant'Orsola, dove i medici si sono riservati la prognosi. Sembra che il proiettile non abbia lesso organi vitali. Il tentativo di rapina è avvenuto verso le 19.40 quando l'ippodromo dell'Arcovecchio, alla periferia di Bologna, era deserto, dopo che nel pomeriggio vi si era svolta una riunione tipica imperniata sul «premio Contino» che alcuni impiegati stavano contando in ufficio al pianoterra di una delle palazzine dell'ippodromo. Il bandito è entrato impugnando una pistola e urlando «fermi tutti, nell'anticamera dell'edificio, pensando probabilmente che ormai non vi fossero più carabinieri.

Invece nel locale, un piccolo ufficio, era ancora presente il carabiniere Canu, che, alla vista del rapinatore (un uomo presumibilmente giovane, alto circa 1,70 con un passaporto-giama rosso sul volto) ha tentato una reazione. Il bandito è stato però più veloce e ha sparato un solo colpo che ha raggiunto il carabiniere al ventre. Il milite è arrestato entrando nell'ufficio dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

Il malvivente l'ha seguito e il carabiniere ha sparato a sua volta, mancando però il bersaglio, che è fuggito all'esterno, nei vicoli davanti alla palazzina, scomparendo nel buio. La palazzina dove è avvenuto il tentativo di rapina è ad un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'ippodromo, sulla via di Corticella, una strada di intenso traffico automobilistico. Mario Canu è stato soccorso dagli impiegati e da un collega, Antonio Lombardi di 50 anni, che era in un locale sul retro dell'edificio a telefonare per richiedere la scorta di polizia che accompagnava ogni volta l'impiegato che, come sempre, doveva portare in banca l'incasso.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

Il malvivente l'ha seguito e il carabiniere ha sparato a sua volta, mancando però il bersaglio, che è fuggito all'esterno, nei vicoli davanti alla palazzina, scomparendo nel buio. La palazzina dove è avvenuto il tentativo di rapina è ad un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'ippodromo, sulla via di Corticella, una strada di intenso traffico automobilistico. Mario Canu è stato soccorso dagli impiegati e da un collega, Antonio Lombardi di 50 anni, che era in un locale sul retro dell'edificio a telefonare per richiedere la scorta di polizia che accompagnava ogni volta l'impiegato che, come sempre, doveva portare in banca l'incasso.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

Bologna, 3

Un carabiniere è stato gravemente ferito da un colpo di rivoltella sparato da un bandito che tentava di compiere una rapina negli uffici dell'ippodromo di Bologna. Il carabiniere ferito, Mario Canu, di 36 anni, è stato ricoverato nell'ospedale Sant'Orsola, dove i medici si sono riservati la prognosi. Sembra che il proiettile non abbia lesso organi vitali. Il tentativo di rapina è avvenuto verso le 19.40 quando l'ippodromo dell'Arcovecchio, alla periferia di Bologna, era deserto, dopo che nel pomeriggio vi si era svolta una riunione tipica imperniata sul «premio Contino» che alcuni impiegati stavano contando in ufficio al pianoterra di una delle palazzine dell'ippodromo. Il bandito è entrato impugnando una pistola e urlando «fermi tutti, nell'anticamera dell'edificio, pensando probabilmente che ormai non vi fossero più carabinieri.

Invece nel locale, un piccolo ufficio, era ancora presente il carabiniere Canu, che, alla vista del rapinatore (un uomo presumibilmente giovane, alto circa 1,70 con un passaporto-giama rosso sul volto) ha tentato una reazione. Il bandito è stato però più veloce e ha sparato un solo colpo che ha raggiunto il carabiniere al ventre. Il milite è arrestato entrando nell'ufficio dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

Il malvivente l'ha seguito e il carabiniere ha sparato a sua volta, mancando però il bersaglio, che è fuggito all'esterno, nei vicoli davanti alla palazzina, scomparendo nel buio. La palazzina dove è avvenuto il tentativo di rapina è ad un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'ippodromo, sulla via di Corticella, una strada di intenso traffico automobilistico. Mario Canu è stato soccorso dagli impiegati e da un collega, Antonio Lombardi di 50 anni, che era in un locale sul retro dell'edificio a telefonare per richiedere la scorta di polizia che accompagnava ogni volta l'impiegato che, come sempre, doveva portare in banca l'incasso.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

Il malvivente l'ha seguito e il carabiniere ha sparato a sua volta, mancando però il bersaglio, che è fuggito all'esterno, nei vicoli davanti alla palazzina, scomparendo nel buio. La palazzina dove è avvenuto il tentativo di rapina è ad un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'ippodromo, sulla via di Corticella, una strada di intenso traffico automobilistico. Mario Canu è stato soccorso dagli impiegati e da un collega, Antonio Lombardi di 50 anni, che era in un locale sul retro dell'edificio a telefonare per richiedere la scorta di polizia che accompagnava ogni volta l'impiegato che, come sempre, doveva portare in banca l'incasso.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

Bologna, 3

Un carabiniere è stato gravemente ferito da un colpo di rivoltella sparato da un bandito che tentava di compiere una rapina negli uffici dell'ippodromo di Bologna. Il carabiniere ferito, Mario Canu, di 36 anni, è stato ricoverato nell'ospedale Sant'Orsola, dove i medici si sono riservati la prognosi. Sembra che il proiettile non abbia lesso organi vitali. Il tentativo di rapina è avvenuto verso le 19.40 quando l'ippodromo dell'Arcovecchio, alla periferia di Bologna, era deserto, dopo che nel pomeriggio vi si era svolta una riunione tipica imperniata sul «premio Contino» che alcuni impiegati stavano contando in ufficio al pianoterra di una delle palazzine dell'ippodromo. Il bandito è entrato impugnando una pistola e urlando «fermi tutti, nell'anticamera dell'edificio, pensando probabilmente che ormai non vi fossero più carabinieri.

Invece nel locale, un piccolo ufficio, era ancora presente il carabiniere Canu, che, alla vista del rapinatore (un uomo presumibilmente giovane, alto circa 1,70 con un passaporto-giama rosso sul volto) ha tentato una reazione. Il bandito è stato però più veloce e ha sparato un solo colpo che ha raggiunto il carabiniere al ventre. Il milite è arrestato entrando nell'ufficio dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

Il malvivente l'ha seguito e il carabiniere ha sparato a sua volta, mancando però il bersaglio, che è fuggito all'esterno, nei vicoli davanti alla palazzina, scomparendo nel buio. La palazzina dove è avvenuto il tentativo di rapina è ad un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'ippodromo, sulla via di Corticella, una strada di intenso traffico automobilistico. Mario Canu è stato soccorso dagli impiegati e da un collega, Antonio Lombardi di 50 anni, che era in un locale sul retro dell'edificio a telefonare per richiedere la scorta di polizia che accompagnava ogni volta l'impiegato che, come sempre, doveva portare in banca l'incasso.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

Il malvivente l'ha seguito e il carabiniere ha sparato a sua volta, mancando però il bersaglio, che è fuggito all'esterno, nei vicoli davanti alla palazzina, scomparendo nel buio. La palazzina dove è avvenuto il tentativo di rapina è ad un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'ippodromo, sulla via di Corticella, una strada di intenso traffico automobilistico. Mario Canu è stato soccorso dagli impiegati e da un collega, Antonio Lombardi di 50 anni, che era in un locale sul retro dell'edificio a telefonare per richiedere la scorta di polizia che accompagnava ogni volta l'impiegato che, come sempre, doveva portare in banca l'incasso.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

Bologna, 3

Un carabiniere è stato gravemente ferito da un colpo di rivoltella sparato da un bandito che tentava di compiere una rapina negli uffici dell'ippodromo di Bologna. Il carabiniere ferito, Mario Canu, di 36 anni, è stato ricoverato nell'ospedale Sant'Orsola, dove i medici si sono riservati la prognosi. Sembra che il proiettile non abbia lesso organi vitali. Il tentativo di rapina è avvenuto verso le 19.40 quando l'ippodromo dell'Arcovecchio, alla periferia di Bologna, era deserto, dopo che nel pomeriggio vi si era svolta una riunione tipica imperniata sul «premio Contino» che alcuni impiegati stavano contando in ufficio al pianoterra di una delle palazzine dell'ippodromo. Il bandito è entrato impugnando una pistola e urlando «fermi tutti, nell'anticamera dell'edificio, pensando probabilmente che ormai non vi fossero più carabinieri.

Invece nel locale, un piccolo ufficio, era ancora presente il carabiniere Canu, che, alla vista del rapinatore (un uomo presumibilmente giovane, alto circa 1,70 con un passaporto-giama rosso sul volto) ha tentato una reazione. Il bandito è stato però più veloce e ha sparato un solo colpo che ha raggiunto il carabiniere al ventre. Il milite è arrestato entrando nell'ufficio dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

Il malvivente l'ha seguito e il carabiniere ha sparato a sua volta, mancando però il bersaglio, che è fuggito all'esterno, nei vicoli davanti alla palazzina, scomparendo nel buio. La palazzina dove è avvenuto il tentativo di rapina è ad un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'ippodromo, sulla via di Corticella, una strada di intenso traffico automobilistico. Mario Canu è stato soccorso dagli impiegati e da un collega, Antonio Lombardi di 50 anni, che era in un locale sul retro dell'edificio a telefonare per richiedere la scorta di polizia che accompagnava ogni volta l'impiegato che, come sempre, doveva portare in banca l'incasso.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

Il malvivente l'ha seguito e il carabiniere ha sparato a sua volta, mancando però il bersaglio, che è fuggito all'esterno, nei vicoli davanti alla palazzina, scomparendo nel buio. La palazzina dove è avvenuto il tentativo di rapina è ad un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'ippodromo, sulla via di Corticella, una strada di intenso traffico automobilistico. Mario Canu è stato soccorso dagli impiegati e da un collega, Antonio Lombardi di 50 anni, che era in un locale sul retro dell'edificio a telefonare per richiedere la scorta di polizia che accompagnava ogni volta l'impiegato che, come sempre, doveva portare in banca l'incasso.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

(Ansa)

UN FEROCO DELITTO NEL PRIMO POMERIGGIO

Accoltellato a morte metronotte a Genova

L'uomo aveva appena riscosso alcune bollette per la vigilanza notturna - Probabile rapina

Genova, 3

Un guardiano notturno di 46 anni, Ferdinando Varone, è stato ucciso con un lungo coltello da cucina mentre stava riscuotendo la tariffa mensile di vigilanza in una via del quartiere residenziale di Genova-Nervi. L'omicidio è avvenuto questo pomeriggio verso le 15.30 in via Luigi Bissolati, una strada in salita dove si affacciano villini e appartamenti panoramici. Secondo la polizia e i carabinieri l'uomo potrebbe essere stato ammazzato per rapina, però al momento tutte le ipotesi sono valide.

Ferdinando Varone, nativo di Camogli (Genova), è uscito di casa nel primo pomeriggio per andare — come fa ogni prima domenica del mese — a riscuotere da alcuni abitanti di via Luigi Bissolati, una strada in salita dove si affacciano villini e appartamenti panoramici. Secondo la polizia e i carabinieri l'uomo potrebbe essere stato ammazzato per rapina, però al momento tutte le ipotesi sono valide.

Si deve, tra l'altro, al suo lavoro quale ispettore della sicurezza e medioevale conosciuto per la sua competenza nella storia dell'architettura. Ha cominciato dalla parte alta della strada ed ha incassato una decina di bollette, ognuna dalle millecinquecento alla tremila lire, secondo la sua testimonianza, forse non più di 30 mila lire.

(Ansa)

RAPINA-LAMPO ad Agnano (Napoli)

Napoli, 3

Quattro malviventi con il volto bendato ed armati di pistola ed un mitra hanno compiuto una rapina-lampo nella casa dell'ippodromo di Agnano a Napoli. I quattro sono entrati nell'ufficio di casa, dove si trovavano cinque impiegati con il denaro.

PAVENTATO A MANILA UN «TORNADO» MONETARIO

Un «requiem» per l'oro come unità di riserva?

Sulla questione delle aste attesa una dura battaglia all'assemblea del «FMI» che si apre oggi nelle Filippine

Le Filippine, terra dei tifoni, rischiano di essere squassate oggi da un altro, temibile, tornado. Nell'occhio del ciclone sarà stavolta il sistema monetario mondiale, la cui massima autorità, il Fondo monetario internazionale, terrà quest'oggi a Manila l'assemblea annuale. L'assemblea si tiene in un momento di punta del regime di instabilità che travaglia il sistema monetario internazionale, che proprio in questi giorni ha raggiunto punte critiche al ribasso per la lira e la sterlina e, per converso, un'inattesa tendenza al rialzo del marco tedesco e del franco svizzero.

Una serie di nuove norme sugli scambi alle borse merci entrerà probabilmente in vigore fra 45 giorni. Una delle norme prevede che i fondi ricevuti dai clienti debbano essere conservati negli Stati Uniti finché l'opzione non sia stata esercitata; e pertanto i venditori USA che effettuano transazioni a Londra debbono tenere fondi equivalenti in Londra, mentre il denaro del cliente resta inattivo negli Stati Uniti.

(Italia)

AUTO IN CALO per i milanesi

Milano, 3. I milanesi fanno un minor uso dell'automobile. Dalla fine del '74 a oggi, sulle principali strade di penetrazione a Milano sono transitati un minor numero di automezzi, con una flessione progressiva che oggi ha toccato il dieci per cento. E' questo il principale dato che emerge dall'indagine «origine-destinazione» compiuta lungo le principali strade di entrata a Milano da parte dell'ufficio tecnico della provincia, dell'Automobile club e della Società per l'Autostrada Milano-Serravalle.

L'indagine è stata svolta in quattro giorni, nel mese di settembre, con rilevazioni fatte mediante interviste realizzate da una cinquantina di studenti coadiuvati da tecnici degli enti promotori. Il maggior decremento è stato rilevato sulla strada provinciale «Fullese» e sulla statale n. 36. Pressoché stazionari sono invece i transiti provenienti dalle autostrade del Lago e dalla Milano-Genova, dove il decremento è stato inferiore al cinque per cento.

LA DANZA DI AVE



Telefoto Ansa. Roma — Ave Ninchi in un passo di danza durante la registrazione del nuovo varietà televisivo in cinque puntate, che verrà proiettato nella prossima stagione.

IN EVOLUZIONE LE ABITUDINI DIETETICHE IN ESTREMO ORIENTE

Riso ancora anche in Giappone per gli ostacoli creati dal governo

L'eccedenza del prodotto sul fabbisogno ha convinto le autorità di Tokio a scoraggiare le coltivazioni - Contromisure adottate dall'unione agricola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Tokio, 3. Una rivoluzione nel modo di mangiare giapponese ha portato all'apertura contestuale dei risicoltori, fuori di sé per il tentativo del governo di ridurre l'estensione del terreno coltivato a riso, il più importante elemento basilare dell'alimentazione nipponica. Ma da vent'anni a questa parte la popolarità dei prodotti di frumento è andata continuamente crescendo, e sono andati al tempo stesso calando le vendite del riso di primo livello.

In un primo momento le autorità governative hanno incoraggiato la coltivazione del grano nei terreni di bonifica, elargendo sussidi che miravano a portare il paese all'autosufficienza alimentare. Nel settore del riso il Giappone ha raggiunto nel 1965.

Adesso il governo ha scoperto di avere troppo riso. Nel 1969 l'eccedenza sul fabbisogno è stata di 7.388.000 quintali. Il governo ha deciso di scoraggiare la coltivazione del riso di primo livello.

L'Unione ha deciso di lanciare una campagna pubblicitaria nella quale ha investito molti milioni di dollari, per esortare la gente a mangiare più riso. E sta facendo propaganda anche all'impiego del riso per le refezioni nelle scuole sovvenzionate dallo stato. Inoltre l'Unione prospetta alle massie le varianti della dieta basata sul riso: riso pilaf, ad esempio, o riso surgelato pronto da preparare rapidamente per il pranzo.

La risposta sta, agli occhi del ministero, nell'opera di convincimento dei coltivatori a passare ad altri prodotti, e nell'ottenere questo cambiamento, se necessario, con l'uso di mezzi coercitivi. Ma un certo numero di risicoltori, che hanno grazie alle sovvenzioni un buon profitto, con il prezzo del riso quasi doppio rispetto al livello internazionale per la prima qualità, ha deciso di piantare il riso di primo livello.

Cui il governo di Tokio si è venuto a trovare di fronte a un epinuso problema politico, proprio in un anno elettorale che potrebbe risultare critico per il partito liberale democratico.

Nelle regioni agricole è ancora vivo e amaro il ricordo della recessione degli anni Trenta, l'epoca nella quale molte famiglie contadine furono ridotte alla più squallida miseria perché si trattava di tenere basso il prezzo del riso. I dati statistici del ministero dell'Agricoltura indicano che il consumo pro capite di riso nel 1955 è stato di 110,7 chili, quello di frumento di 25,1 chili. Nel 1974 il consumo di riso era sceso a 90,1 chili a persona, quello del frumento era salito a 31,2 chili.

Fissata al 15 ottobre la restituzione del «Mig». Tokio, 3. Il Giappone ha iniziato le trattative con l'Unione Sovietica per la restituzione del «Mig-25», mentre gli esperti della difesa conducono quella che si ritiene la fase finale dell'ispezione dell'aviogetto in una base dell'aviazione nipponica nei pressi di Tokio.

TROPPI TURISTI NELLA FORESTA CHE VIDE LE IMPRESE DEL MITICO EROE INGLESE

UNA RETE DI PROTEZIONE A SHERWOOD PER LA GRANDE QUERCIA DI ROBIN HOOD

«Lasciatela riposare» ammonisce un cartello -- Ventimila visitatori la domenica: gli alberi secolari non ce la fanno più a sopportarli - L'età delle piante non va d'accordo con le date della leggenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Edwinstowe, ottobre. La fama di Robin Hood, dopo poche centinaia di metri, c'è il più famoso albero d'Inghilterra, la nodosa e centenaria quercia chiamata «quercia maggiore». La circonferenza di questo colosso è di quasi diciannove metri. La leggenda dice che questa pianta fosse il quartier generale di Robin Hood, che usava incontrarsi all'ombra dei suoi grandi rami con i suoi seguaci.

che, e gli alberi non riescono più a farcela, dice Solly. Entrati nella foresta, dopo poche centinaia di metri, c'è il più famoso albero d'Inghilterra, la nodosa e centenaria quercia chiamata «quercia maggiore». La circonferenza di questo colosso è di quasi diciannove metri. La leggenda dice che questa pianta fosse il quartier generale di Robin Hood, che usava incontrarsi all'ombra dei suoi grandi rami con i suoi seguaci.

verso la quercia maggiore. Ma l'unica pianta non resistente a essere più visitata, è la quercia maggiore. Ma l'unica pianta non resistente a essere più visitata, è la quercia maggiore. Ma l'unica pianta non resistente a essere più visitata, è la quercia maggiore.

bero significava dover pagare una multa impossibile da sostenere, e anche solo portare arco e frecce era considerato un crimine gravissimo. Nessuna legge di protezione vale a salvare tante querce di Sherwood, che furono abbattute 180 anni fa, prima che venisse trovato il carbone, proprio nel sottobosco della foresta stessa. Ora, se si guardano le querce di Sherwood dall'alto, si vedono delle macchie scure che sono i rami superiori di alcune di esse che cominciano a morire.

Al tempo della scoperta del carbone salteri di circa duecento anni furono risparmiati dall'accetta. Ora essi hanno circa quattrocento anni, età media di vita delle querce. Siccome queste piante quando cominciano a morire mostrano i segni della fine dai rami più alti, si spiega il fenomeno di queste macchie brune sul verde intenso della foresta. Fa eccezione la quercia maggiore con il suo record di vecchiaia. Né sembra ancora che mostri di essere alle corde come tante altre più giovani. E' in miglior salute oggi di quanto non lo sia stato per anni, assicura Solly.

Attrice premiata



Telefoto Ansa. Napoli — Margaretha von Trotta (a sinistra) riceve il Premio De Sica come interprete del migliore film presentato agli Indici del cinema: la statuetta le viene consegnata dalla vedova del compianto regista recentemente scomparso, Maria Mercader.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, ottobre. «Dobbiamo entrare dalla porta posteriore, come i ladri», spiega il sarto dal sorriso ampio e dagli occhi che sprizzano lampi: «Proprio come i ladri, ne lo assicurano». Eppure non tratta di ladri. L'altro, per esempio, è un sarto molto rispettato, con un laboratorio nel centro del Cairo: è orgoglioso perché, fra i suoi clienti, figurano diversi ambasciatori e altri notabili del Cairo. E quando, con alcuni amici, è costretto a ricorrere all'uscita di servizio, non pensa al crimine: «Mi sono preparato a questo: i ladri sono ebrei e cristiani. Uccidere un ebreo significa essere accolti o castrati. Tagliare un al-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

bero ottantamila, e ora sono ridotti a poche centinaia. Alcuni celano la loro religione. Per lo più si tratta di persone anziane, i cui figli da tempo hanno deciso di allontanarsi dall'Egitto, soprattutto per vivere senza la continua ansia di essere bersaglio dei malumori di governanti o della popolazione. Inevitabilmente, man mano che il tempo passa, anche la porta posteriore della sinagoga viene usata sempre meno, la comunità ebraica egiziana si assottiglia ogni giorno di più.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La vita per gli ebrei, in un paese che almeno quattro volte è stato in guerra contro Israele, non è stata facile. Centinaia di ebrei sono finiti in prigione, solo per l'identità scritta sui documenti, durante la guerra del '48. E alcuni non hanno più saputo nulla. Gli altri hanno fatto tutti i possibili sforzi, grazie ai buoni uffici dell'ambasciatore francese, che aveva suolazioni di Parigi, in costante contatto con Gerusalemme. Ma il sarto ha trovato la buona ricetta, non solo per sopravvivere, ma anche per un certo grado di prosperità materiale, nonostante un ambiente che, da ogni aspetto lo si guardi, è difficile. E dopo la svolta politica decisa da Sadat nel 1974, l'Egitto è diventato uno dei due (su venti) paesi arabi in cui per gli ebrei la vita è ancora sopportabile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

«Vedete, potrà anche essere ebreo, ma questo non ha nessuna importanza, almeno finché faccio affari buoni, spiega il sarto, disinvolto e spigliato nonostante non sia più un ragazzo. Ha sessantacinque anni, è in Egitto da quando ne aveva ventotto. Il sarto ha chiesto che il suo nome non venga stampato. Mentre prende le misure al cliente, butta qua e là episodi di vita, mescolandoli a risate che contagiano e che fanno dimenticare lo squallido ambiente delle sale per le misure, le prove e la cucitura: «Io sono un uomo semplice», afferma. Dalla conversazione però è chiaro che il suo successo dipende da una sottile capacità di valutare la psicologia umana, soprattutto quella dei suoi clienti arabi. Essenziale è cercar di far sapere meno possibile che si è ebrei, dunque è bene usare l'uscita posteriore del tempio, per non esser visti da chi ci conosce. Altro consiglio: «La gente vuole essere a suo agio,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

dunque gentilezza con tutti. E in primo luogo, niente politica: «Per Dio, noi siamo furbi, l'importante è non farlo vedere». In varie occasioni è stato necessario inghiottire l'orgoglio, e non solo l'orgoglio. Con lui, personalmente, le autorità sono state sostanzialmente sempre cortesi. E la parete sfoggia un austro ritratto del presidente Sadat.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Durante la guerra, soprattutto durante la guerra dei sei giorni, nel 1967, il sarto ha vissuto momenti di ansia, e ha deciso di restare in casa. Ma il negozio non l'ha mai chiuso, e diversamente da quelli di tanti altri ebrei, non è mai stato saccheggiato.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, ottobre. La prossima volta che andate a Bangkok, se il taxista alzerà due mani dal volante, non dovete lasciarvi cogliere dal panico: si tratta di un gesto verso il dio Brahma, al cui santuario sovrasta il centro della capitale Thai. Il dio è oggetto della più alta reverenza. Ogni giorno i thailandesi si affollano intorno e all'interno del tempio, all'angolo dell'albergo «Brahma». I clienti degli autobus e i guidatori dei taxi esprimono rispetto all'altissima divinità portandosi al naso la punta delle dita, la testa leggermente chinata. Il santuario dal tetto incurvato e allungato, con i suoi spaventosi e allucinanti dipinti, è un luogo di culto dove i passanti spesso preoccupati di un visitatore straniero. La Thailandia conta migliaia di santuari simili a Brahma, per quanto eleganti e riciccati, diffusi in poco dagli altri, ma è uno dei più frequentati dai fedeli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

mentre diciannove anni fa era in costruzione l'albergo. Una serie d'imprevisti e d'incidenti ha comportato ripetuti ritardi, spingendo i lavoratori Thai a consultare un esperto oroscopo. E' però tenace e rassicurante: il nome dell'hotel non aveva influenze negative, un quanto «Brahma» è l'appellativo dell'elefante a tre teste, abitualmente usato dal dio Brahma per i suoi spostamenti. Così la costruzione del tempio riprese e, grazie alla benedizione del brahmino, la serie d'imprevisti miracolosamente cessò.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brahma, di origine induista, è riverito dai buddhisti del Siam come creatore del mondo, della vita e di tutti gli oggetti. Soprattutto è considerato dio generoso, che soccorre i desideri a lui espressi. La gente visita il santuario per ottenere la promozione agli esami, la protezione nei lunghi viaggi, l'avanzamento nei posti di lavoro, il rimborso dei debiti. Altri, invece, chiedono fortuna per la lotteria, la guarigione da un male;

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

nessuno sa quanti ottengono quel che cercano, ma la fede è grande. Dalle sei di mattina a mezzanotte, la folla è continua. Due incaricati sono sempre al lavoro: la sera regolarmente rimettono le girandole di fiori, ancora freschi, tolgono le candele in parte consumate, raccolgono i bastoncini d'incenso bruciati, per lasciare spazio ad altre offerte. La casa delle elemosine del santuario è probabilmente la più benedetta di Bangkok: la serie d'imprevisti miracolosamente cessò.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

molto chiara e io sono stato capace di concentrarmi sui miei libri. Il santuario è una benedizione soprattutto per i bambini, che arrivano a guadagnare più di un impiegato d'ufficio vendendo ai fedeli girandole, candele e bastoncini d'incenso. In una buona giornata, una giovane fiorista arriva a mettere insieme anche trecento scellini, dodicimila lire italiane. Ma la giovane fiorista tiene a precisare: «Abbiamo parecchi problemi: dobbiamo contendere i clienti con le unghie, e gli agenti della polizia hanno sempre una grande voglia di arrestarci perché ci considerano gente che immortua i fedeli, anziché aiutarli. La maggior parte dei fedeli è vestita bene e molti arrivano con la loro automobile. Il numero dei frequentatori del santuario riflette la situazione dell'economia: infatti, negli ultimi anni il loro numero è cresciuto vertiginosamente, man mano che la vita in città si faceva più difficile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Un altro successo nel filone per lui classico di fine frontiera, dove il filo al cono della masia smorza che fa mettere in bocca all'eroe, in fondo al romanzo, la morale, quella che emerge dall'osservare il cimitero di guerra (file di tombe tutte uguali, con le croci uguali, che danno l'idea di un reggimento schierato sull'attenti); si è limitati in un certo senso a giustificare un successo già avvenuto a livello editoriale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

In futuro varrebbe la pena che l'iniziativa si trasformasse in un'opera di stimolo e di lancio, anche di autori nuovi, giovani, per una generica letteratura di tradizione anche se affonda le radici nell'antica Grecia. In Aristofane, sembra quasi una riscoperta per la letteratura italiana, (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La donna era riuscita a rimanere per circa due anni in Italia, servendosi di un passaporto non suo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La donna era riuscita a rimanere per circa due anni in Italia, servendosi di un passaporto non suo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3. L'argento in verghe conservato nei depositi delle borse merci di New York e Chicago ammontava, ai primi di settembre, a 115.841.000 oncie. Alla fine del mese il totale è sceso a 106 milioni 15.000 oncie, con un calo, in un mese, di 9.225.000 oncie. Lo riferisce il settimanale «Barron's», aggiungendo che la «Great Western United» ha comprato recentemente con le Filippine un accordo di scambi merci: argento contro zucchero.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La prossima volta che andate a Bangkok, se il taxista alzerà due mani dal volante, non dovete lasciarvi cogliere dal panico: si tratta di un gesto verso il dio Brahma, al cui santuario sovrasta il centro della capitale Thai. Il dio è oggetto della più alta reverenza. Ogni giorno i thailandesi si affollano intorno e all'interno del tempio, all'angolo dell'albergo «Brahma». I clienti degli autobus e i guidatori dei taxi esprimono rispetto all'altissima divinità portandosi al naso la punta delle dita, la testa leggermente chinata. Il santuario dal tetto incurvato e allungato, con i suoi spaventosi e allucinanti dipinti, è un luogo di culto dove i passanti spesso preoccupati di un visitatore straniero. La Thailandia conta migliaia di santuari simili a Brahma, per quanto eleganti e riciccati, diffusi in poco dagli altri, ma è uno dei più frequentati dai fedeli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

mentre diciannove anni fa era in costruzione l'albergo. Una serie d'imprevisti e d'incidenti ha comportato ripetuti ritardi, spingendo i lavoratori Thai a consultare un esperto oroscopo. E' però tenace e rassicurante: il nome dell'hotel non aveva influenze negative, un quanto «Brahma» è l'appellativo dell'elefante a tre teste, abitualmente usato dal dio Brahma per i suoi spostamenti. Così la costruzione del tempio riprese e, grazie alla benedizione del brahmino, la serie d'imprevisti miracolosamente cessò.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

nessuno sa quanti ottengono quel che cercano, ma la fede è grande. Dalle sei di mattina a mezzanotte, la folla è continua. Due incaricati sono sempre al lavoro: la sera regolarmente rimettono le girandole di fiori, ancora freschi, tolgono le candele in parte consumate, raccolgono i bastoncini d'incenso bruciati, per lasciare spazio ad altre offerte. La casa delle elemosine del santuario è probabilmente la più benedetta di Bangkok: la serie d'imprevisti miracolosamente cessò.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

molto chiara e io sono stato capace di concentrarmi sui miei libri. Il santuario è una benedizione soprattutto per i bambini, che arrivano a guadagnare più di un impiegato d'ufficio vendendo ai fedeli girandole, candele e bastoncini d'incenso. In una buona giornata, una giovane fiorista arriva a mettere insieme anche trecento scellini, dodicimila lire italiane. Ma la giovane fiorista tiene a precisare: «Abbiamo parecchi problemi: dobbiamo contendere i clienti con le unghie, e gli agenti della polizia hanno sempre una grande voglia di arrestarci perché ci considerano gente che immortua i fedeli, anziché aiutarli. La maggior parte dei fedeli è vestita bene e molti arrivano con la loro automobile. Il numero dei frequentatori del santuario riflette la situazione dell'economia: infatti, negli ultimi anni il loro numero è cresciuto vertiginosamente, man mano che la vita in città si faceva più difficile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Un altro successo nel filone per lui classico di fine frontiera, dove il filo al cono della masia smorza che fa mettere in bocca all'eroe, in fondo al romanzo, la morale, quella che emerge dall'osservare il cimitero di guerra (file di tombe tutte uguali, con le croci uguali, che danno l'idea di un reggimento schierato sull'attenti); si è limitati in un certo senso a giustificare un successo già avvenuto a livello editoriale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

In futuro varrebbe la pena che l'iniziativa si trasformasse in un'opera di stimolo e di lancio, anche di autori nuovi, giovani, per una generica letteratura di tradizione anche se affonda le radici nell'antica Grecia. In Aristofane, sembra quasi una riscoperta per la letteratura italiana, (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La donna era riuscita a rimanere per circa due anni in Italia, servendosi di un passaporto non suo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La donna era riuscita a rimanere per circa due anni in Italia, servendosi di un passaporto non suo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3. L'argento in verghe conservato nei depositi delle borse merci di New York e Chicago ammontava, ai primi di settembre, a 115.841.000 oncie. Alla fine del mese il totale è sceso a 106 milioni 15.000 oncie, con un calo, in un mese, di 9.225.000 oncie. Lo riferisce il settimanale «Barron's», aggiungendo che la «Great Western United» ha comprato recentemente con le Filippine un accordo di scambi merci: argento contro zucchero.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La prossima volta che andate a Bangkok, se il taxista alzerà due mani dal volante, non dovete lasciarvi cogliere dal panico: si tratta di un gesto verso il dio Brahma, al cui santuario sovrasta il centro della capitale Thai. Il dio è oggetto della più alta reverenza. Ogni giorno i thailandesi si affollano intorno e all'interno del tempio, all'angolo dell'albergo «Brahma». I clienti degli autobus e i guidatori dei taxi esprimono rispetto all'altissima divinità portandosi al naso la punta delle dita, la testa leggermente chinata. Il santuario dal tetto incurvato e allungato, con i suoi spaventosi e allucinanti dipinti, è un luogo di culto dove i passanti spesso preoccupati di un visitatore straniero. La Thailandia conta migliaia di santuari simili a Brahma, per quanto eleganti e riciccati, diffusi in poco dagli altri, ma è uno dei più frequentati dai fedeli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

mentre diciannove anni fa era in costruzione l'albergo. Una serie d'imprevisti e d'incidenti ha comportato ripetuti ritardi, spingendo i lavoratori Thai a consultare un esperto oroscopo. E' però tenace e rassicurante: il nome dell'hotel non aveva influenze negative, un quanto «Brahma» è l'appellativo dell'elefante a tre teste, abitualmente usato dal dio Brahma per i suoi spostamenti. Così la costruzione del tempio riprese e, grazie alla benedizione del brahmino, la serie d'imprevisti miracolosamente cessò.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

nessuno sa quanti ottengono quel che cercano, ma la fede è grande. Dalle sei di mattina a mezzanotte, la folla è continua. Due incaricati sono sempre al lavoro: la sera regolarmente rimettono le girandole di fiori, ancora freschi, tolgono le candele in parte consumate, raccolgono i bastoncini d'incenso bruciati, per lasciare spazio ad altre offerte. La casa delle elemosine del santuario è probabilmente la più benedetta di Bangkok: la serie d'imprevisti miracolosamente cessò.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

molto chiara e io sono stato capace di concentrarmi sui miei libri. Il santuario è una benedizione soprattutto per i bambini, che arrivano a guadagnare più di un impiegato d'ufficio vendendo ai fedeli girandole, candele e bastoncini d'incenso. In una buona giornata, una giovane fiorista arriva a mettere insieme anche trecento scellini, dodicimila lire italiane. Ma la giovane fiorista tiene a precisare: «Abbiamo parecchi problemi: dobbiamo contendere i clienti con le unghie, e gli agenti della polizia hanno sempre una grande voglia di arrestarci perché ci considerano gente che immortua i fedeli, anziché aiutarli. La maggior parte dei fedeli è vestita bene e molti arrivano con la loro automobile. Il numero dei frequentatori del santuario riflette la situazione dell'economia: infatti, negli ultimi anni il loro numero è cresciuto vertiginosamente, man mano che la vita in città si faceva più difficile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Un altro successo nel filone per lui classico di fine frontiera, dove il filo al cono della masia smorza che fa mettere in bocca all'eroe, in fondo al romanzo, la morale, quella che emerge dall'osservare il cimitero di guerra (file di tombe tutte uguali, con le croci uguali, che danno l'idea di un reggimento schierato sull'attenti); si è limitati in un certo senso a giustificare un successo già avvenuto a livello editoriale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

In futuro varrebbe la pena che l'iniziativa si trasformasse in un'opera di stimolo e di lancio, anche di autori nuovi, giovani, per una generica letteratura di tradizione anche se affonda le radici nell'antica Grecia. In Aristofane, sembra quasi una riscoperta per la letteratura italiana, (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La donna era riuscita a rimanere per circa due anni in Italia, servendosi di un passaporto non suo.

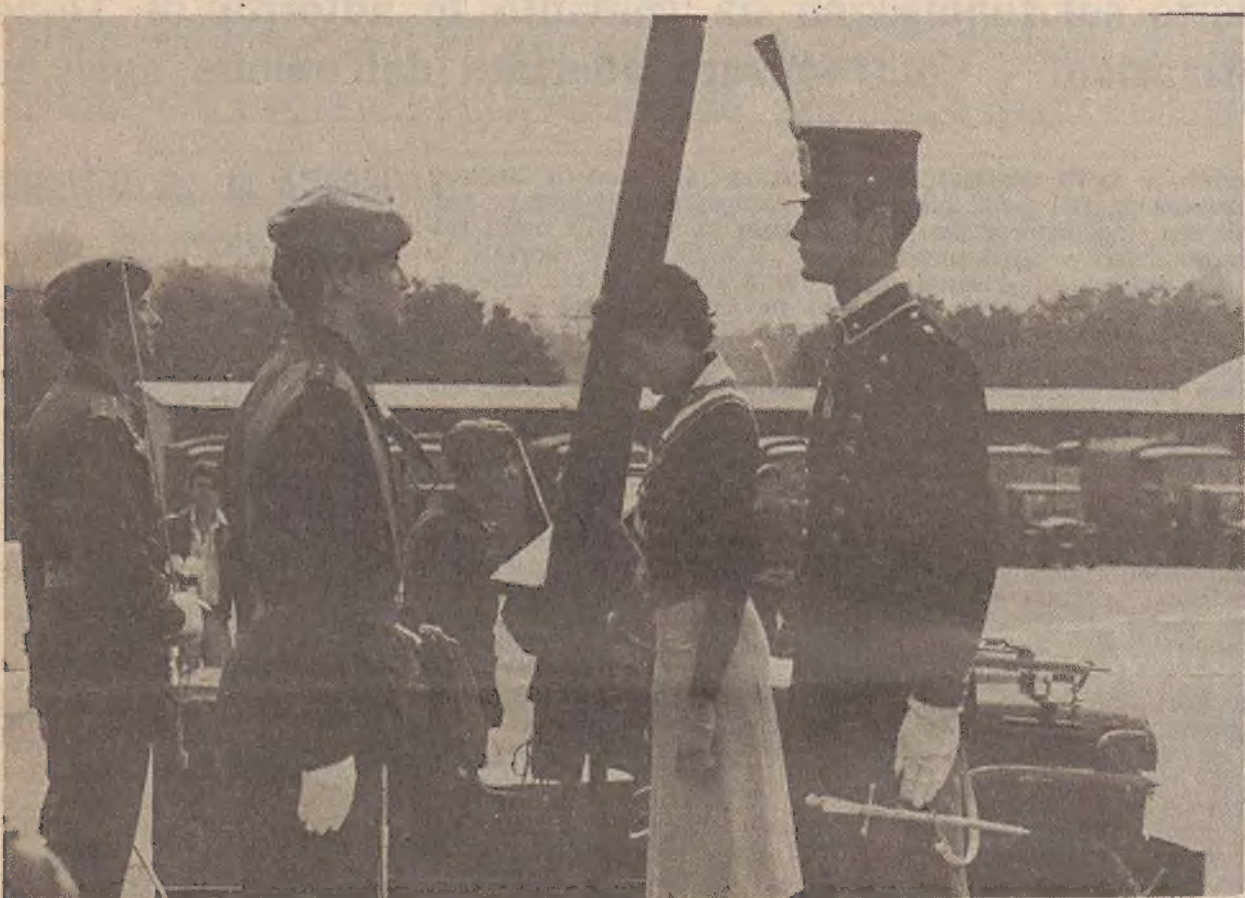
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La donna era riuscita a rimanere per circa due anni in Italia, servendosi di un passaporto non suo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN OCCASIONE DEL GIURAMENTO DELLE RECLUTE

La bandiera al «San Giusto»



Nelle foto due immagini della cerimonia militare svoltasi ieri mattina nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti. In alto: il momento dell'arrivo della bandiera di guerra del battaglione «San Giusto», che l'ha ereditata dal disolto reggimento «Re». Sotto: la benedizione del vessillo al termine della santa messa al campo celebrata nell'ampio cortile



Il 1.º battaglione motorizzato di fanteria «San Giusto», di stanza nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, ha ricevuto ieri la bandiera di guerra. E' quella gloriosa che già fu del 1.º reggimento di fanteria «Re», un'unità sciolta nel settembre del 1943, dopo oltre tre secoli di presenza in armi. Il «Re», infatti, aveva ereditato le tradizioni di un reggimento «Fiumi», che era stato al servizio di Carlo Emanuele I fin dal lontano 1624. L'attuale battaglione motorizzato «San Giusto», che oltre alla bandiera ha ereditato dal «Re» anche la mostrina nera con bande rosse verticali, ha sostituito nella caserma di via Rossetti, il 1.º ottobre dell'anno scorso, il 151.º reggimento di fanteria «Sassari» sciolto nell'ambito della ristrutturazione del nostro Esercito.

La consegna della bandiera, proveniente dal Vittoriale di Roma, è avvenuta in occasione del giuramento, prestato in forma solenne, delle reclute inquadrati nelle truppe triestine e appartenenti al IX contingente 1976.

Alla cerimonia, svoltasi nell'ampio cortile della caserma, erano presenti autorità civili e associazioni combattentistiche e d'arma, nonché numerosi familiari delle giovani reclute. Dopo la messa al campo e la benedizione della bandiera, la solenne cerimonia militare si è conclusa con l'allocuzione tenuta dal comandante del battaglione «San Giusto», ten. col. Federico Ruggero.

Ciclo d'aggiornamento dei commercialisti

L'ordine dei dottori commercialisti informa che domani, martedì, con inizio alle 16.30 nella sede di via della Zona 2, il dott. Raoul de Toma, per il ciclo di conversazioni d'aggiornamento professionale, tratterà il tema «Adempimenti societari di bilancio».

Mortale epilogo di un incidente

E' deceduta nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore la settantasettenne Maria Gherghic ved. Fidei che sei giorni fa era rimasta vittima di un incidente stradale sulla statale 14 tra Basovizza e Resia. La donna si trovava a bordo di una «1100», guidata da Giorgio Umek, di 39 anni, che per cause imprecisate era uscita di strada andando a schiantarsi contro un albero.

Troppi «turisti» cristallo in frantumi

La ressa di cittadini jugoslavi che puntualmente si verifica nella biglietteria della stazione autocorriere di piazza Libertà ha nuovamente mandato in frantumi — per la seconda volta in una settimana — il cristallo posto a protezione degli impiegati. Per regolare l'afflusso agli sportelli si renderà pertanto necessaria l'istituzione di un servizio di vigilanza da parte dei vigili urbani.

Jugoslavo derubato da un connazionale

Lo jugoslavo Milan Zubovic stava scegliendo un paio di calzoni in una bancarella di piazza Ponterosso: d'un tratto è stato urtato da un connazionale di notevole statura che con destrezza gli ha sfilato il portafoglio. Lo Zubovic, timorito dalla taglia del ladro, l'ha seguito per un lungo tratto a debita distanza, poi, avendolo perso di vista, si è rivolto ai vigili urbani.

Dopo alcune ricerche, il ladro è stato fermato in una profumeria di via XXX Ottobre. Si tratta del belgradese Nedyk sa Djurnez, di 39 anni, che è stato arrestato. Il portafoglio dello Zubovic, contenente dinari e marchi, è stato recuperato.



La consegna del diploma a uno degli oltre 600 donatori di sangue premiati ieri mattina

UNA SIGNIFICATIVA ASSEMBLEA DEI DIECIMILA ISCRITTI ALL'A.D.S.

AUTENTICO «OPERATORE SANITARIO» IL BENEMERITO DONATORE DI SANGUE

Preziosa attività - Premiati oltre 600 aderenti con più di dieci offerte. Si sta promuovendo una sostanziale modifica dell'attuale legislazione

La grande famiglia dei donatori di sangue triestini ha superato quest'anno il significativo traguardo dei diecimila aderenti. E' un risultato che testimonia l'attivismo della locale Associazione, tra le più dinamiche in Italia, ma che conferma soprattutto la generosa partecipazione dei triestini ad un servizio di premissima importanza sociale e di alto significato umano.

Ieri mattina, come avviene ad ogni prima domenica di ottobre, i donatori dell'ADS si sono ritrovati nella sala di un cinema cittadino per festeggiare la loro giornata e per tributare un simbolico riconoscimento a coloro che, nel corso dell'anno, si sono distinti per numero di donazioni. Completamente sono stati premiati oltre 600 aderenti con più di dieci offerte di sangue; fra di essi meritano una particolare citazione coloro che hanno raggiunto e superato le cento donazioni: il prof. Antonio Furlani, Aldo Becchi, Mario Catonari, Arturo Devit, Bruno Lazzarini, Ferruccio Pittano e Renato Santi. In sala, oltre ai premiati e ai loro familiari, c'erano il presidente nazionale della Fidas, cav. Sergio Rosa, il presidente regionale dei donatori pav. Buoro, il vicepresidente dell'ADS triestina dott. Emilio Furlani, che assente per malattia, il prof. Renato Nicolini, primario del Centro immunotrasfusionale, gli assessori comunali Sai e Zanini, nonché i rappresentanti di molte associazioni consorzi di varie città italiane, di Capodistria e di Pola.

Particolarmente interessante, per i temi che ha affrontato, è stato l'intervento del presidente nazionale della Fidas. Dopo aver delineato l'evoluzione subita dalla figura del donatore, divenuto cittadino responsabile del dovere sociale che compie, Rosa ha sottolineato come la Federazione si stia da tempo battendo non solo per incrementare le schiere dei donatori, che in certe zone d'Italia sono ancora molto esigue, ma anche per realizzare un'attenta tutela della salute del donatore di sangue nel quadro dell'importante settore della medicina preventiva e per ottenere il riconoscimento della sua dignità quale attivo operatore sanitario.

Il presidente della Fidas ha ricordato che la vigente legislazione in campo trasfusionale è piuttosto carente e che l'organizzazione sanitaria nazionale non ha saputo adeguarsi perfettamente alle esigenze di un funzionale servizio trasfusionale inserito nel complesso servizio sanitario generale. La Fidas si trova così impegnata a promuovere una sostanziale modifica dell'attuale legislazione, affinché, nella migliore organizzazione di quello che ormai è riconosciuto un insostituibile servizio sociale, venga garantita nel modo più ampio la salute del donatore. «La serie di analisi che precedono e seguono la donazione — ha osservato Rosa — debbono costituire una garanzia per il donatore e anche per il ricevente».

E' stato poi ricordato come



Autorità e dirigenti dell'ADS nel corso della manifestazione

la tanto promessa riforma sanitaria, futura oggetto di discussione in seno alla commissione ministeriale, non faccia alcun cenno al donatore volontario né tanto meno alle associazioni dei donatori, al riconoscimento e all'esplicito del valore sociale della donazione — ha rilevato il presidente della Fidas — deve concretizzarsi nel riconoscimento del donatore quale operatore sanitario. Si chiede pertanto che tale riconoscimento venga espresso in maniera esplicita nella stesura del testo di riforma, e che i dirigenti delle associazioni dei donatori siano presenti nelle commissioni sanitarie previste dalla riforma stessa ad ogni livello, fino a quello dell'unità sanitaria locale.

«Solo la presenza dei rappresentanti delle associazioni — ha aggiunto — può garantire il miglioramento del servizio trasfusionale, che si realizza attraverso due componenti ben distinte: i donatori di sangue da una parte, il centro trasfusionale dall'altra». L'attuale testo di riforma sanitaria prevede invece — ha concluso Rosa — che delle varie commissioni facciano parte i rappresentanti degli operatori sanitari (personale medico e non medico dei centri trasfusionali) e non quelli dei donatori.

La necessità di incrementare, nonostante gli ottimi risultati già raggiunti, le schiere dei donatori triestini, è stata poi sottolineata dal prof. Nicolini, il quale ha rilevato tra l'altro che bisognerebbe arrivare alla quota ottimale di 20 mila flaconi all'anno (ogni flacone, di 350 cc, corrisponde ad una donazione). L'anno scorso ne sono stati raccolti circa 12 mila, il che è già un brillante traguardo.

Con particolare attenzione sono poi stati seguiti i brevi interventi svolti dal prof. Carlo Alberto Lang, che fu uno degli ideatori del centro immunotrasfusionale triestino, e dei rappresentanti delle delegazioni di Capodistria e di Pola, che han-

LA GRAVE DISAVVENTURA DI UN VIOLINISTA

Giù dal quarto piano per rientrare in casa

Si era dimenticato le chiavi della porta d'ingresso

Un uomo di 56 anni è precipitato dal quarto piano dello stabile di largo Barriera Vecchia 10, producendosi delle gravi fratture, per cui la prognosi è riservata. Il fatto è accaduto verso le ore 20.

Il violinista Luciano Zamparo, noto nel mondo locale della musica perché componente di vari complessi esibiti nei più noti ritrovi cittadini, voleva rientrare a casa al quarto piano dello stabile, ma aveva dimenticato le chiavi della porta d'ingresso. Nell'appartamento c'era la moglie, Olga Brandolin, di 56 anni, che aveva ingerito del sonnifero e quindi, nonostante i reiterati tentativi di svegliarla messi in atto dal marito, continuava a non accorgersi né del suono del campanello né dei colpi sulla porta.

Lo Zamparo, stanco di attendere, ha avuto allora un'idea. Attraverso la finestra del pianerottolo — che dà sulla corte interna — si poteva raggiungere il sottostante cortile e da questo passare sul tetto di una casa più bassa, posto esattamente sotto la finestra del suo salotto. L'uomo non ha esitato: ha scavalcato la finestra ed ha iniziato il pericoloso passaggio. L'equilibrio però lo ha tradito e lo Zamparo è precipitato di sotto, riuscendo tuttavia ad aggrapparsi alle corde della biancheria del terzo piano.

Richiamato dal rumore, si è affacciato alla finestra del secondo piano Ferruccio Cesini, 59 anni, il quale ha visto lo Zamparo penzolare nel vuoto. Ha cercato di afferrarlo i piedi ma le mani del violinista non han-

no resistito oltre a l'uomo è precipitato definitivamente, piombando sulle corde della biancheria di tutti i piani sottostanti, che hanno frenato la caduta. L'uomo è giombato infine a terra con i piedi.

Il Cesini ha immediatamente chiamato un'autovetture, con la quale lo Zamparo è stato trasportato d'urgenza in ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica. Qui gli sono state riscontrate la frattura della colonna cervicale, panestesia degli arti inferiori, escoriazioni multiple agli arti inferiori e superiori: la prognosi, come detto, è riservata.

Il Cesini, intanto, ha cercato a sua volta di svegliare la moglie dello Zamparo, che non aveva sentito nemmeno i rumori, e ci è riuscito solo dopo aver forzato la porta d'ingresso.

Gite e soggiorni
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE. Domenica 10 escursione in Val Canale con salita del monte Brizzia (m. 1560) da Pontebba. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

OGGI LA BENEDIZIONE NEL NOME DI SAN FRANCESCO

Parla ancora agli animali



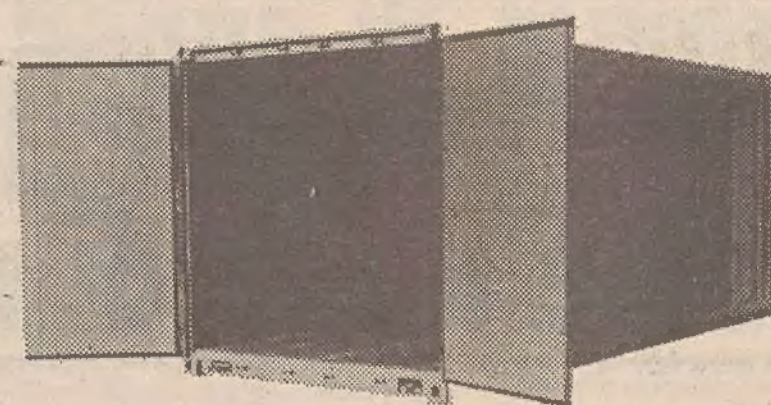
(Foto Bellini)

Oggi a mezzogiorno, nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, alla presenza del vescovo di Trieste, si svolgerà la benedizione agli animali domestici. La manifestazione è indetta e organizzata dall'ASTAD per ricordare degnamente la barones-

sa Maria Nera Bonomo già ex presidente. La direzione dell'Accoglienza che gli animali domestici potranno oggi essere accolti, in via eccezionale, sulle vetture pubbliche, dalle ore 10 alle 14, purché i proprietari si adeguino alle norme vigenti sul trasporto degli animali. Il rito religioso sarà officiato da

un sacerdote della chiesa di San Francesco di via Giulia. Visto il grande afflusso di gente negli scorsi anni, è stato provveduto per il servizio d'ordine pubblico che sarà attuato dai vigili urbani.

Nella foto, alcuni cani presentati dalle zone terremotate del Friuli all'ASTAD.



il container apre le porte ai risparmiatori

un investimento finora riservato a pochi esperti

Un nuovo, collaudato sistema per investire il vostro denaro, al riparo dalla svalutazione della lira. Con qualche milione potete diventare proprietari di containers, che verranno impiegati sui traffici internazionali.

con rendita legata alle più forti valute mondiali. Gestione 15 anni. Per le condizioni ed i termini contrattuali basta interpellarci.

COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS SPA - TRIESTE
via Valdobbi, 19 - tel. (040) 8.12.31

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO servizi bancari assicurazioni LLOYD ADRIATICO

OGNISSANTI CON L'UTAT

VIAGGI IN AEREO

ISTANBUL e BUCAREST — in partenza da Ronchi, dal 31 ottobre al 4 novembre
EGITTO (Cairo, Assuan, Luxor) — in partenza da Ronchi, dal 30 ottobre al 6 novembre
LENINGRADO e MOSCA — in partenza da Lubiana, dal 28 ottobre al 4 novembre
PARIGI — in partenza da Venezia, dal 31 ottobre al 5 novembre
SARDEGNA — in partenza da Ronchi, dal 30 ottobre al 3 novembre
LONDRA — in partenza da Ronchi o da Venezia, dal 30 ottobre al 4 novembre

VIAGGI IN AUTOPULLMAN

FRAGA, la città d'oro — dal 30 ottobre al 4 novembre
SORRENTO, NAPOLI, CAPRI — dal 30 ottobre al 4 novembre
BUDAPEST, la capitale sul Danubio — dal 31 ottobre al 4 novembre
GARGANO e ISOLE TREMITI — dal 31 ottobre al 4 novembre
ROMA e CASTELLI ROMANI — dal 31 ottobre al 4 novembre
CIRCUITO DELL'UMBRIA — dal 31 ottobre al 4 novembre
ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA — dal 31 ottobre al 4 novembre

VIAGGI IN TRENO

PARIGI — dal 30 ottobre al 4 novembre
NAPOLI — dal 30 ottobre al 4 novembre
Via Imbriani, 11 - Telefono 767331
Galleria Protti, 2 - Tel. 35457, 35372

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato

Recupero anni
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo elementare

Corsi professionali

programmatori IBM operatori lingue segretariato d'azienda ufficio stenografia commerciale



Trieste via Coroneo 1
Tel. 732042

VIESE

VOLTI DI CHIOZZA

CENTRO COLORI

Via Coroneo 6 - Tel. C9572
FESTIVAL del BIANCO
VERNICI I.V.I. BIANCHE lavabili per esterni e interni SMALTI
Tutto a prezzi bassissimi!

ENTRATA LIBERA PREZZI VECCHI

Sconto 10-20%

Tappeti orientali autentici BON PAS arredamento

TRIESTE - Via Battisti 14

Offerta fino ad esaurimento delle giacenze

GARANZIA SENZA LIMITAZIONE DI CHILOMETRI PER UN ANNO



La nuova Audi 80

Uno stile raffinato per una tecnica d'avanguardia.

ANCHE QUESTA È UNA VETTURA DEL GRUPPO VOLKSWAGEN

CONCESSIONARIE

AUTOSALONE CATULLO

via F. Severo tel. 764409 - 764410

DINCONTI

via F. Severo 124 - Trieste - tel. 775133 v. del Coroneo 33 - Trieste - tel. 762381

UCV ATENE

VOLI SPECIALI IN PARTENZA DA RONCHI

30/10 - 4/11 e 3-7/11

Stanze con bagno, mezza pensione, visite città. Quote da L. 127.000 (+ tasse)

Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621

UNA MOZIONE APPROVATA DAGLI ARTIGIANI DOPO UNA VITA DI LAVORO CHIEDONO LA TRANQUILLITÀ

Proposte per ottenere un trattamento pensionistico simile a quello che è riservato ai lavoratori dipendenti

Il convegno interregionale degli artigiani, alla ribalta del quale è stato portato il tema del trattamento pensionistico, si è concluso con l'approvazione di una mozione che massimizza le esigenze e le richieste della benemerita categoria.

Il documento rileva anzitutto che l'articolo 38 della Costituzione sancisce il diritto per tutti i lavoratori a conseguire una tutela legislativa valida ad assicurare ad essi esposti alle fatiche di vita in occasione di determinati eventi, al verificarsi dei quali la capacità di lavoro e di guadagno subisce diminuzione o annullamento.

Si ricorda quindi che il moderno concetto di previdenza di assistenza sociale include, nel novero dei lavoratori protetti, coloro i quali si dedicano ad un'attività autonoma e in particolare gli artigiani, in quanto essi sono esposti alle stesse condizioni di rischio verificabili per i lavoratori dipendenti, subendo analoghe conseguenze ed avendo quindi analoghe necessità di sostentamento.

Dopo aver messo in risalto le numerose e gravi differenze che la legge 4 luglio 1959 n. 650 e le sue concrete applicazioni hanno provocato tra il trattamento pensionistico degli artigiani rispetto a quello dei lavoratori dipendenti il documento sollecita che tali differenze siano eliminate mediante l'emanazione di provvedimenti legislativi sui seguenti argomenti:

a) immediato provvedimento legislativo attraverso il quale i minimi di pensione garantiti agli artigiani risultino paritari a quelli dei lavoratori dipendenti alla gestione generale obbligatoria a decorrere dal 1.º gennaio 1977, come previsto dall'art. 33 lett. a) della legge 4.9.59 n. 153 e del DPR 12 maggio 1972 n. 325.

b) diversi criteri di perequazione automatica di cui all'art. 2 della legge 3.6.1975 n. 160 dovrebbero restare validi soltanto per le pensioni superiori o inferiori al minimo, fermo restando che gli artigiani artigiani chiedono un aumento di tutti i minimi di pensione per renderli più adeguati alle esigenti necessità della vita moderna.

c) in armonia alla delega rilasciata dal parlamento con l'art. 33 lett. b) della legge 30 aprile 1969 n. 153, i convenuti riconoscono la necessità che il governo stabilisca, come in materia, le classi di contribuzione superiori a quella unitamente attuale vigente per consentire il raggiungimento di più elevate ed adeguate pensioni.

d) al fine di evitare un eccessivo gravame per le aziende senza dipendenti e con redditi ridotti è necessario altresì istituire un sistema contributivo e correlativo che tenga conto della realtà delle suddette aziende, fermo restando il trattamento minimo garantito; e) provvedere a parificare i minimi di età pensionabile per gli artigiani, eliminando dispa-

rità di trattamento con i lavoratori subordinati;

e) affermare, nella legge in vigore, la completa parità del valore dei contributi versati alla gestione speciale con quelli dovuti alla gestione generale obbligatoria affinché la totalizzazione di tutti i periodi contributivi (comuni, speciali, volontari e figurativi) avvenga con semplice procedimento di ufficio, tenendo conto del criterio del pro-rata e produca gli stessi effetti anche in caso di liquidazione di supplemento o di liquidazione delle pensioni. Anche questa richiesta viene fatta in armonia con quanto indicato nell'art. 35 lett. c) della legge 30.4.1969 n. 153;

e) estendere agli artigiani la legge sugli assegni familiari (come già attuata da alcune Regioni) in modo che, tanto durante l'attività lavorativa, quanto dopo il pensionamento, sia possibile erogare ad essi gli stessi assegni per i familiari a carico, vigenti per i lavoratori subordinati;

f) definire con maggior precisione il concetto di invalidità pensionabile considerando le particolari caratteristiche del lavoro artigiano e tenendo conto di tutte le implicazioni sanitarie ed economiche speciali che è indispensabile valutare per stabilire il diritto a tale pensione. Dare quindi completa ed esatta attuazione all'art. 35 lett. a) n. 2 della legge 30 aprile 1969 n. 153.

La mozione approvata dai partecipanti al convegno chiede infine che la direzione generale dell'Inps accolga le proposte della direzione generale dell'Inps per quanto riguarda la modalità di attuazione attraverso la quale sia possibile provvedere alla formale iscrizione negli elenchi, sulla base dell'esposto studio a suo tempo presentato e pubblicato.

Seminario di oncologia

Questa sera dalle 19 alle 21 nell'aula del Centro tumorale via della Pietà 19, si terrà il Seminario di oncologia promosso dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori e dalla facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste.

Parleranno il prof. Donaghi sui «Mezzi di indagine isotopi-

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Oggi alle ore 18.30 s'inaugura la personale di

RODOLFO ARICO

L'artista sarà presentato dal critico d'arte Gianni Contessi

GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA

PIERO FRAUSIN

cas ed il prof. Anglesio del Registro dei tumori per il Piemonte sul «Registro Tumori».

Sportelli anagrafici con orario ridotto

Per la ricorrenza di San Francesco, oggi sia gli sportelli anagrafici della sede municipale di piazza Costanzi 2, sia quelli dei centri civici periferici rimarranno aperti con orario ridotto e precisamente dalle 9 alle 11.30.

MAROCCO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PARTECIPAZIONE DI TRIESTE ALLA FIERA DI GRAZ

Nostra incisiva presenza alla rassegna della Stiria

Una serie di contatti con operatori austriaci e tedeschi
Nessun aggravio per gli utenti stranieri della Pontebbana

Fedele a una tradizione che ormai dura da anni, la nostra regione è presente di nuovo alla Fiera di Graz, la Camera di commercio di Udine, il presidente del porto di Montebelluna, Alberti, e altri esponenti di enti e organismi economici. Il presidente della Stiria, Nieder, il sindaco di Graz, il presidente della Fiera hanno accompagnato il ministro federale Starbacher al nostro stand, che si articola su tre temi: traffico marittimo, le nuove infrastrutture per i container e ro/ro; campionature delle produzioni più rappresentative delle piccole e medie industrie regionali per le forniture e lavorazioni specializzate; una serie di gigantografie con commento sonoro sui generosi aiuti dell'Austria alle popolazioni friulane colpite dal sisma.

Oltre ai tradizionali incontri e colloqui con il capo del governo regionale e i rappresentanti politici economici della Stiria, la delegazione si è incontrata con quella del Baden-Wuerttemberg, capeggiata dal ministro dell'economia e dei trasporti, dott. Eberle.

I colloqui hanno riguardato argomenti di reciproco interesse e soprattutto quelli per lo sviluppo dei traffici e la collaborazione tecnica-industriale. Va rilevato che quanto prima una nostra delegazione a livello economico avrà modo di prendere contatti con organismi di varie città della Germania.

In merito alla situazione ferroviaria della Pontebbana è stato confermato agli operatori austriaci e tedeschi che i maggiori oneri derivanti dal trasbordo delle merci deviate su altre linee con destinazione per il nostro porto saranno sostenuti dagli enti regionali.

Dalla serie di incontri che i nostri esponenti hanno avuto con il mondo imprenditoriale austriaco emerge chiaramente che le relazioni tra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia sono numerose, e che la possibilità di un loro ulteriore sviluppo nei più diversi settori costituisce un obiettivo fermo della politica di tutti gli enti economici regionali, e in primo luogo dell'Amministrazione, delle Camere di commercio e delle amministrazioni portuali, oltre ben inteso dagli operatori eco-

UN SIMPATICO TRIESTINO SUL VIDEO ALLA TV LA TROMBA D'UN AUTISTA DI IERI

Conversazione disinvolta e talento musicale

(F.M.) Il pubblico dei nostri telespettatori ha senza dubbio gradito ieri pomeriggio l'intervento, nel corso della prima puntata della trasmissione «Domani», condotta da Corrado assieme a Raffaella Carrà, di un arzillo e disinvolto pensionato della nostra città, Giacomo Moro.

Si tratta di un ex autista che, non molto loquace e disinvolto, ha illustrato alcuni coloriti episodi della sua vita professionale, raccontando in dialetto come allora pilotasse una macchina di quelle «che se meteva in moto a manovela». Ai tempi pionieristici della sua attività, ha precisato il simpaticissimo cittadino, egli copriva sulla sua rumorosa ma fidatissima vettura il percorso Trieste-Milano non in tre ore come si fa adesso percorrendo l'autostrada, ma in ben tre... giorni. In quegli anni la sua professione era molto apprezzata e tutti gli esperti del volante erano richiesti e «viviamo trattati come principi allora».

Corrado e tutto il pubblico si sono goduti con vivo divertimento la sua colorita esposizione in dialetto; quindi il concittadino — che si era presentato con un «ottone» lucidissimo e prezioso che lui denominava «El concione» con un fiato e una mezza strada tra il trombone e il «bombarde» — ha offerto una breve esecuzione accompagnata dall'orchestra. In tema di «revival» ha proposto la classica «Paloma» con un fiato e una preparazione «bandistica» davvero sorprendenti.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

La delegazione ha inoltre partecipato a una manifestazione organizzata dal Baden-Wuerttemberg, nell'ambito della quale sono stati ufficialmente approvati i temi di discussi in precedenza con gli esperti tedeschi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO
6: Stante stamane; 6.30: GRI I ed.; 7: GRI II ed.; 7.20: Lavoro (sh); 7.30: Stante stamane; 7.45: Lo svegliatore; 8: GRI III ed.; 8.15: Sport; 8.45: Stante stamane; 9: Vol ed io; (GRI IV ed. - Controspazio); 10: Radiouno si presenta; 11: GRI V ed.; 11.10: Parola al giorno; 12.20: Lo spunto; 13: GRI VI ed.; 13.35: Amichevolmente; 14: GRI VII ed.; 14.10: Viaggi insoliti; 14.30: Un complesso al giorno; 15: GRI Scienze e tecniche; 15.30: Le avventure di Robinson; 15.45: Tra una settimana a quest'ora: antipasti; 16: GRI IX ed.; 16.05: Ad alto livello; 17: GRI Sera X ed.; 17.30: Il grido; 18: Musica in 19: GRI XI ed.; 19.05: Ascolta e fa; 19.30: L'appuntamento con Radiouno per domani; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Musica da film; 20.30: L'approdo; 21: GRI XII ed.; 21.05: Jazz dall'A alla Z; 21.30: Concerto operistico; 22: GRI XIII ed. Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori - Al termine chiusura.

TV RETE 1
11.00 Assisi: Cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni d'Italia.
13.00 Sapere: Cinema colonne sonore, III puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
18.30 Luoghi eccelsi dello spirito: Assisi.
18.55 Giovanni dalle Venezie.
20.00 Che tempo fa.
20.05 Telegiornale - Carosello.
20.45 «Dalla terrazza» - film, con Paul Neuman.
21.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 2
18.00 Bologna - Ciclismo: Giro dell'Emilia.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 Le avventure di Simon Templar - telefilm.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Una pistola in vendita», prima puntata.
21.05 TG2 - Seconda edizione.
22.05 «Prime donne: Recital del soprano Antonietta Stella».
TG2 - Stante.

RADIOUE
6: Un altro giorno; (6.30: Bollettino del mare; (6.30: Notizie di radiomattino; (7.30: GRI Radiomattino - Buca viaggio); 7.50: Un altro giorno; 8.30: GRI Radio mattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GRI Notizie; 9.35: Midì; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: 10.30: 10.30: Piccola storia dell'avanspettacolo; (11.30: GRI da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GRI Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Avventure in terra; 15.30: GRI Economia media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui Radioune; (16.30: GRI Ragazzi; 17.30: Speciale Radioune; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: GRI Notizie di Radioune; 18.35: Radiodiscotea; 19.30: GRI Radioune; 19.55: Supersonici; 21.20: Ventunocoristi; (22.30: GRI Radioune - Bollettino del mare); 23: Chiusura.

RADIOTRE
6: Quotidiana Radiotre; 6.45: GRI Radiotre; 7.45: GRI Radiotre primapagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Il tema d'attualità; (10.45: GRI Radiotre - Se ne parla oggi); 11.10: Musica operistica; 11.40: Trazzato sceneggiato; 12: Da vedere, sentire, sapere; 12.30: Italia domani; 12.45: Roma risponde; 13: Musiche di Ottorino Respighi; 13.45: GRI Radiotre; 14.15: Speciale Tre; 14.30: Disco club; 15.30: Riviste letterarie del dopoguerra; 16: Rondi brillanti.

LOCALI (Trieste)
7.30: Il Gazzettino; 12.10: GRI Locali; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Terra pagina; 15.10: Parte in causa: artigiani e commercianti sul programma di Radio Trieste; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discoside, musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria
7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio e TV; 7.30: GRI Radiotre; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intervento; 10.45: Vanna; un'amica, tante amicizie; 10.55: L'orchestra Ray Anthony; 11.05: Edizione Sonora; 11.45: Canale Minore Minore; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: GRI Radiotre; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Lettere da...; 14.45: Intervento; 14.55: Argomenti; 15: Vita a scuola (replica); 15.10: Intervento; 15.30: La Venezia Giulia.

TV Lubiana
8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Documentario; 17.30: TV per i ragazzi; 17.45: Orizzonti; 18.15: La psicologia; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Canoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21.05: Diagonali culturali; 21.35: Mostro del film; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria
8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Orizzonti; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Canoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21.05: Diagonali culturali; 21.35: Mostro del film; 22.05: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO
Da Assisi va in onda stamane, dalle 11 alle 12, sulla rete 1, la cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada votiva dei comuni d'Italia.

il gabbiano Jonathan Livingston
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «L'avventura assisi» di Grazia S. D. Dallo schermo sulle vostre ginocchia le più belle piume svedesi. Technicolor. 16.30. Intervento. 14.45. Argomenti; 15: Vita a scuola (replica); 15.10: Intervento; 15.30: La Venezia Giulia.

Un film di Russel al cinema d'essai
Il Cinema d'essai triestino presenta oggi all'Alibabà (ore 20 e 22.15) il film di Ken Russell «L'altra faccia dell'amore» con Glenda Jackson e Richard Chamberlain. E' l'opera prima del regista inglese che in questa biografia di Claudio Monteverdi ha raggiunto una perfetta armonia tra suoni e immagini.

«Amori miei» al Politeama
Da giovedì 7 saranno accettate le prenotazioni per «Amori miei» che andrà in scena il 12 prossimo dopo abbonamento al Politeama Rossetti. Questo spettacolo di Iva Fiala, prodotto da Gennaro e Giovanni, che ne sono anche i registi, ha tra i suoi interpreti Ornella Vanoni, Duilio del Prete, Gianrico Tedeschi ed Erica Blanc; scenografia di Giulio Coliccioli.

«Pancogola e arciduca» domani a Servola
Domani e mercoledì 6 verrà presentata al Politeama Rossetti «Pancogola e arciduca» di Cappelletti, Pagni e Buttignoni, interpretazione del complesso degli ex alunni del liceo artistico. Inizio dello spettacolo alle 20.30 nella sala del cinema-teatro del rione.

CAPODANNO con «Paterniti Viaggi» a Rio de Janeiro e Londra

Aderendo alle numerose richieste la Paterniti Viaggi ha predisposto l'organizzazione di due interessanti viaggi per le prossime vacanze di Capodanno. Uno a Rio de Janeiro dal 29 dicembre al 9 gennaio per soggiornare in questa meravigliosa città denominata «Sorriso del Brasile», che di notte prende l'aspetto di una collana di diamanti con la fantasmagoria di luci multicolori. La sistemazione avverrà nel nuovo albergo Rio Sheraton di categoria lusso, con propria spiaggia privata, piscine, tennis, ecc.

Oltre alla possibilità di relax e bagni (in Brasile siamo in piena estate) si possono effettuare escursioni a Brasilia, Bahia, Cascate di Iguaçu e Isola di Parquetia.

Il costo dell'eccezionale vacanza, che rimarrà certamente indimenticabile, è di lire 950 mila e il viaggio si effettuerà dal 30 dicembre al 6 gennaio.

Londra non ha bisogno di presentazioni, capitale moderna sede della monarchia, centro internazionale di affari e porto fiorentino, e offre ai suoi visitatori mille aspetti diversi. La scoperta dell'impero di uno dei grandi autobus rossi o da dietro i vetri di un taxi, adagiata sulle rive del suo fiume, qualche volta buia e sommersa nel fango, spesso chiara e soleggiata, sempre animata, viva e piena di imprevisi.

La sistemazione avverrà all'albergo Royal Horse Guards, il conosciuto albergo di prima categoria, munito di ogni comfort. Il soggiorno a Londra prevede la visita della città, Windsor, London West End, Oxford, Stratford e Warwick, e il costo del viaggio è di lire 245 mila.

Se siete interessati ad una di queste iniziative recatevi alla Paterniti Viaggi in corso Cavour 7, tel. 61293, e richiedete il programma dettagliato.

Per una eventuale prenotazione consultate il numero 245 mila perché i posti sono limitati, e il capodanno è sempre una grossa attrazione, in special modo a Rio e a Londra.

TEL. 414452

Sordità

o tutto dentro l'orecchio assolutamente invisibile l'INDIVIDUAL TIMPANO/E FATTO SU MISURA IN ORO E ARGENTO

MAICO
centro otoplastico

tecniche otoniche specializzate Vi attendono alle ECCEZIONALI DIMOSTRAZIONI GRATUITE presso l'ufficio di TRIESTE - Via Maialica 1 tel. 793490

Martedì 5 ottobre Mercoledì 6 ottobre Saranno presentate tutte le più recenti innovazioni

Forti contributi agli iscritti di Enti Mutualistici ed Assistentiali Se impossibilitati, telefonate o scrivete avrete ugualmente delucidazioni e una eventuale visita a domicilio, senza impegno di acquisto.

studio: gigi salvador

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una bella serata. Telefono 793559. Chiusura il martedì.

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Via Costadunga 113, Trieste, tel. 812203. Cucina tipica triestina. Specialità alla griglia. Discoteca e spettacoli di canzoni folkloristiche con il cantante italo-argentino Nico Adam. Saloni per matrimoni e riunioni.

NIGHT MORETTI SANS - SOUCI - GRADO
Questa sera dalle ore 21.30 alle 4. Attrazioni internazionali eccezionali spettacolo del Denver e del Santos Show. Ingresso lire 3.500 con consumazione.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«Perché l'idea della costituzione della zona franca del territorio di Trieste è penetrata fortemente in tutti gli strati della popolazione, poiché questa misura coglierebbe sicuramente il risultato di valorizzare pienamente la funzione transitoria di Trieste di sollecitare tutte le forze economiche locali verso una prospettiva sicura e di interesse vivamente tutti i Paesi del nostro specifico retroterra alle sorti del porto». Dalla relazione illustrativa del disegno di legge d'iniziativa del sen. Paolo Sema per l'istituzione della zona franca nel territorio di Trieste, Roma, 25 luglio 1968.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carri, Cavallini, Clarici, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrini e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 19 in tutti gli altri uffici notari; dalle ore 10 alle 12 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

Ford
NUOVA CONCESSIONARIA Soc.ar.l.
via caboto 24 via s. francesco 11 trieste
le fausse ESCORT
IL CONCORSO VIAGGI
Aut. Min. 4-171081

IL CARTELLONE DEL TEATRO STABILE DI TRIESTE

Stagione teatrale di impegno popolare

Interessanti proposte culturali - Corrado Pani, Regina Bianchi, Luigi Vannucchi, Pamela Villosesi
Paola Gassman e Lina Volonghi tra i protagonisti - Ospiti Lilla Brignone e Anna Maria Guarnieri

CAMICERIA
MAGLIERIA
CONFEZIONI
ABBIGLIAMENTO
MASCHILE D'ALTA MODA

Esclusivista delle migliori marche
nazionali ed estere

NACMIAS

TRIESTE - VIA SAN LAZZARO, 17 - TELEFONO 60825

Acconciature MARIO & LUCIANO

L'artigiano parrucchiere fabbrica per l'artigiano parrucchiere

Consigliati presso MARIO & LUCIANO e scoprirete cosa sa fare la collaborazione artigiana ad alto livello.

Via Coroneo, 4 - Telefono 6.09.56

Castiglioni
calzature
Corso U. Saba 2 (piazza Goldoni)

...e camminate elegante.

Il vostro posto
a teatro.
Con una telefonata.

Telefonate a questi numeri:
36.372 - 38.547 - 69.406

Sono i numeri telefonici dei nuovi servizi "prenotazioni telefoniche" e "abbonamenti in deposito" istituiti dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Le prenotazioni telefoniche (N° 36.372 - 38.547) devono essere ritirate alla Biglietteria Centrale entro le ore 19 del giorno precedente quello della recita. Il servizio "abbonamenti in deposito" permette all'abbonato di ritirare il biglietto con il posto numerato direttamente in Teatro all'ora della recita, avendolo prenotato telefonicamente (N° 69.406). Informazioni e dettagli: segreteria del Teatro Stabile, Via Crispi n. 58, e Biglietteria Centrale in Galleria Protti.



Corrado Pani

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha presentato il progetto di attività per la stagione teatrale 1976-77, ventunesima dell'Ente.

Il Teatro produrrà tre nuovi spettacoli: la novità italiana di Fulvio Tomizza «L'idealista», riduzione teatrale dal romanzo «Martin Kacur, biografia di un idealista» di Ivan Cankar, nel centenario della nascita dell'autore sloveno, regia di Francesco Macdonio; «Roulette» di Pavel Kohout dal racconto «Scritta» di Leon Andrejev, regia di Roberto Guicciardini; «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, regia di Furio Bordon.

Accanto ai tre spettacoli di nuova produzione completeranno il cartellone sette spettacoli ospiti, oltre alle riprese dei documentari teatrali sull'emigrazione friulana e sulla Risiera di San Sabba.

Per la realizzazione degli spettacoli del repertorio il Teatro di Trieste si è garantita la collaborazione degli attori Corrado Pani, Michele Abruzzo, Leda Negroni, Regina Bianchi, Paolo Graziosi, Pamela Villosesi, Nestor Garay e Carlo Cataneo; accanto a loro Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Roberto Paoletti, Tonino Pavan, Anna Canzi, Lidia Bracco, Edgar De

Valle, Lilla Carini, Luciano D'Antoni, Daniele Griggio e molti altri.

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia punta anche quest'anno a realizzare, come fine essenziale della sua produzione diretta, un'opera di approfondimento sulla drammaturgia medioevale. Servizio culturale questo, che se da un lato viene offerto alla regione come un momento privilegiato di un pur vario repertorio di abbonamento, dall'altro si rivolge anche, attraverso il meccanismo degli scambi fra Teatri Stabili e delle tournée, a tutto il territorio nazionale. Questa funzione di Teatro-ponte fra la cultura mitteleuropea e quella italiana ci è stata ormai ampiamente riconosciuta da tutta la stampa nazionale e costituisce oggi la nostra cifra qualificante.

Rientra dunque in quest'ottica la scelta di Ivan Cankar, massimo scrittore sloveno con una sua valida collocazione anche nel più vasto panorama europeo, e di Pavel Kohout, una delle voci più giovani e interessanti dell'attuale drammaturgia cecoslovacca. E' importante inoltre mettere in rilievo come i due testi scelti non siano legati dal semplice dato geografico dell'appartenenza a un determinato territorio, ma abbiano altresì in comune uno dei temi fondamentali dell'inquietudine spirituale medioevale: il conflitto fra l'individuo e le strutture sociali e politiche, la donchiscottesca lotta del singolo contro il potere costituito.

Il secondo momento della produzione del Teatro Stabile riguarda la precisa scelta di continuare il discorso goldoniano aperto la stagione passata con il «Toderò». Si tratta di un programma triennale che prevede l'allestimento nel corso della presente stagione de «La famiglia dell'antiquario» e che si concluderà presumibilmente nella stagione 1977-78 con la messa in scena de «Le donne gelose».

A fondamento di questa scelta sta la considerazione che Carlo Goldoni rimane a tutt'oggi l'unico autore italiano che abbia creato un grande teatro nazionale e popolare. La sua popolarità di temi e contenuti trova conferma nel grande favore con cui il pubblico lo ha sempre accolto.

E' da alcuni anni, poi, che la produzione goldoniana, attraverso un lavoro di aggiornamento da parte di studiosi e uomini di teatro, ha perduto quella patina opaca e manier-



Regina Bianchi

dal piano dell'operatività a quello della fruizione.

L'iniziativa, infatti, che è stata intitolata «Laboratorio del Teatro Stabile», e che sarà articolata in spettacoli e incontri, indirizzerà a un pubblico prevalentemente giovanile un'informazione sui movimenti teatrali e sui principali autori che hanno contrassegnato la storia dello spettacolo drammatico nel nostro secolo.

L'ampia panoramica sarà attuata con la presentazione di tre spettacoli completi (Strindberg, Beckett e Genet) e di nove «incontri» costituiti, questi ultimi, da letture interpretative, proiezioni, note sulle arti dello spettacolo (teatro, musica, cinema) e sulle arti figurative.

Rino Sudano della cooperativa «Quattro Cantoni» dirigerà i tre spettacoli, mentre gli «incontri» saranno preparati dal regista Giorgio Pressburger.

L'iniziativa sarà segnalata al pubblico (e particolarmente alle scuole) nel programma «Giovani a Teatro» con apposito materiale di propaganda.

Spettacoli ospiti

Nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile e nelle stagioni del Teatro Politeama Rossetti e Auditorium, che il Teatro Stabile gestisce, saranno anzitutto presenti gli spettacoli di alcuni Teatri Stabili: il Teatro di Roma con «Misura per misura» di Shakespeare, il Teatro Stabile di Genova con «La foresta di Ostrovski», il Teatro Stabile de L'Aquila con «Leary» di Bond, il Teatro Stabile di Bolzano con «La fantesca» di Dalla Porta e il Teatro Stabile di Torino con «Il bagno» di Majakovskij.

Saranno inoltre ospitati in abbonamento gli spettacoli «mandati» di Erdman della Cooperativa del Gruppo della Rocca, «Spettri» di Ibsen, «Vestire gli ignudi» di Pirandello e «Le cugine» di Svevo.

Parteciperanno agli spettacoli ospiti del cartellone in abbonamento gli attori: Lilla Brignone, Anna Maria Guarnieri, Luigi Vannucchi, Lina Volonghi, Otavia Piccolo, Mario Scaccia, Eros Pagni, Ugo Fagiani, Gabriele Lavia, Vittorio Sanipoli, Milla Vannucci, Lucia Cahullo, Maria Fabbri e Massimo De Francovich.

Fuori abbonamento sono previste le presenze a Trieste delle compagnie di Giulio Bosetti con «Sel personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, dell'alto con «Assenza e rovina della città di Mahagonny» di Brecht, di Franco Parenti con «L'Ariada» di Testori, di Walter Chiari, di Ermio Macario, di Giorgio Gaber, di Ornella Vanoni con «Amori miei» di Jola Fiaschi, di Tino Buzzelli con «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare, Sarah Ferrati con «La professione della signora Warren» di Shaw, Salvo Randone con «Pensaci Giacomo» di Pirandello e molte altre ancora in corso di trattativa.

Programmi per i giovani

Va anche posto l'accento sul particolare spazio che il Teatro Stabile di Trieste apre quest'anno ai giovani, sia utilizzando nella fase operativa degli spettacoli, sia indirizzando loro uno speciale programma di aggiornamento teatrale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, sono state sistematicamente tenute delle audizioni, e i migliori elementi emersi sono stati inclusi nel cast degli spettacoli da produrre. Con riferimento ai registi, poi, ai due nomi di per sé giovani, anche se operanti e affermati ormai da anni, di Guicciardini e Macdonio, è stato affiancato quello del trentenne Furio Bordon, un operatore cresciuto nel Teatro Stabile, e di Giorgio Pressburger e Rino Sudano, che dirigeranno un programma di aggiornamento teatrale della durata di tre mesi. E con questo programma il discorso sull'apertura ai giovani si sposta

Rosjo
CALZATURE COHEN

Esclusivista:

S. FERRAGAMO - M. VALENTINO - S. LAURENT
W. BERGONZONI - NICOLETTE - PASQUALI

Foulard: FIORIO - MISSONI

Bijoux: CHRISTIAN DIOR - CASCIO - LA CAVERA

Rosjo
COHEN II

Esclusivista:

CHLOE' - MC. DOUGLAS - MISSONI - VALENTINO
BIAGIOTTI - SAN LORENZO - TREL - BRUNO

CALLAGAN - COMPLICE - BASILE

ABBIGLIAMENTO DI LUSO - GALLERIA TERGESTEO



per gli amici della pelle

Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.

Lo trovate nel negozio di Andrea
via Mazzini 36 ang. via S. Caterina - Trieste

per la vostra bellezza...

**ISTITUTO DERMOESTETICO
ARIANNA**

TRIESTE - Via Palestrina, 3 - Telefono 732638



**PELLETTERIE
ARGIA**

In esclusiva i modelli di:
CESARE PICCINI - BOTTEGA VENETA - CORRADI - LA
COQUETTE - BARRANTANI - FABIO
VIA GALLINA 1

A RONCHI DEL LEGIONARI
Piazza Oberdan, 4

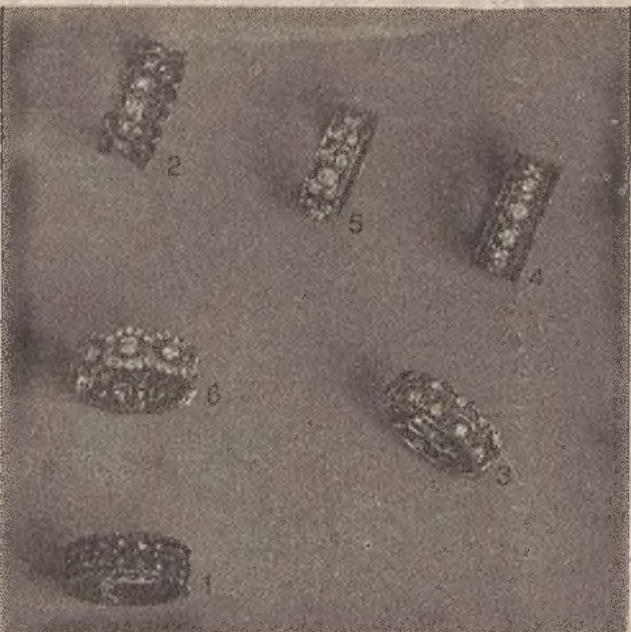
Il negozio di classe
per essere eleganti
in tutte le occasioni

**lord
e
amica**

NUOVI ARRIVI AUTUNNALI DELLE
PIU' RINOMATE CASE DI MODA



MARIO BUCCELLATI



G. Annicchiario

OREFICERIA • OROLOGERIA
GIOIELLERIA
VIA CARDUCCI 16

**Boutique
Marianne**
Via S. Caterina 7 - Trieste
tel. 35398

A cura della



SETTIMANA
DELLA PUBBLICITA' STAMPA
4-10 OTTOBRE 1976

UOMO

nuove idee
per vestire

Se sei un uomo c'è un nuovo negozio per te: abbigliamento UOMO
piazza della borsa 4

FIORENTINA - CIESNA 2-1 — Desoldi (fuori quadro) ha segnato la prima rete del campionato a pochi secondi dal fischio. Boranga guarda la palla che si insacca. Telefoto Ansa

HUNT VINCE IL GRAN PREMIO DEL CANADA

L'AUSTRIACO E' UN PO' MENO SALDO AL VERTICE DELLA CLASSIFICA MONDIALE

Dopo la McLaren c'è Depailler Solo ottavo lo sfortunato Lauda

Mosport, 3. L'inglese James Hunt, su McLaren, ha vinto il G.P. del Canada. Dopo il vincitore si sono classificati il francese Patrick Depailler su Tyrrell e l'italiano-americano Mario Andretti (Lotus). Niki Lauda, su Ferrari, arrivato ottavo, comanda sempre la classifica del campionato mondiale con 64 punti, seguito da Hunt con 54.

James Hunt ha dunque tenuto fede alle promesse della vigilia e si è aggiudicato nettamente il Gran premio del Canada; per Niki Lauda, che attendeva da molte settimane proprio nella fase finale della corsa non è andato oltre l'ottavo posto, conquistare il mondiale sarà ora impresa più difficile. Con i nove punti conquistati oggi Hunt ha infatti compensato quelli perduti a Toronto pochi giorni fa dagli olandesi e ora minaccia da vicino la leadership del primo guida della Ferrari. Il parziale insuccesso di oggi costringerà probabilmente Lauda che la Ferrari ad affrontare con mutato spirito le prossime due prove del mondiale, il Gran premio degli Stati Uniti e quello del Giappone che concluderà la stagione dei concorrenti della McLaren.

Non più gare d'attesa con i ferraristi protesti a raggranellare pochi ma preziosi punti ma corse fatte per essere vinte. C'è da chiedersi se Lauda, l'uomo del miracolo, sarà in grado di tornare a imporre la sua marcia e la sua corsa di testa a uomini come Hunt, che sembrano galvanizzati in questo scorcio di stagione.

La vittoria di Hunt — ha ammesso l'austriaco a fine corsa —

A John Fitzpatrick la 1000 miglia di Bathurst
Bathurst, 3. Il britannico John Fitzpatrick ha vinto la 1000 miglia di Bathurst, mentre un guasto alla vettura del due volte campione Jack Brabham e di Charles Moss ha fatto di quello che forse poteva essere considerato l'elemento di maggior interesse della corsa.

Al secondo posto a 42" si è classificato l'equipaggio australiano composto da Colin Bond e John Harvey. Al terzo posto altri due australiani, i fratelli Peter e Philip Brock, a tre giri dal vincitore.

sa — vorrà dire un mutamento di strategia per la Ferrari. Dovrà correre per vincere. Per quanto riguarda la gara di oggi non so proprio cosa sia accaduto alla mia auto che ha perduto velocità nella fase finale del gran premio.

Meglio dell'austriaco ha fatto come già a Monza, Clay Regazzoni, con un discreto sesto posto. Lo precedono nell'ordine d'arrivo ufficiale oltre alla McLaren M 23 di James Hunt, la Elf Tyrrell del francese Patrick Depailler, la JPS Lotus di Mario Andretti, la Elf Tyrrell del sudaficano Jody Scheckter e la McLaren del tedesco Jochen Mass, quinto.

Tanto più meritevole il sesto posto di Regazzoni che proprio a pochi giri dal termine è riuscito a tenere in pista la sua vettura sfiorata dalla Brabham del brasiliano Carlos Pace. E' stato l'unico brivido di un gran premio che fortunatamente non ha fatto registrare altro. Un incidente in una corsa d'apertura aveva invece costretto gli organizzatori a rinviare di circa un'ora l'inizio della prova e ciò per dar modo ai tecnici di rendere nuovamente agibile al cento per cento il tortuoso circuito di Mosport Park.

In breve la cronaca. Bella partenza dello svedese Ronnie Peterson, che con la sua March 741 divide con James Hunt la prima fila. Lo svedese passa in testa al primo giro e continua a condurre per i primi cinque. All'inizio del sesto giro Hunt lo appala e lo supera; Peterson paga lo scotto della partenza

LA CLASSIFICA
1) James Hunt (McLaren), ha coperto gli ottanta giri per a km 316,56 alla media di 189,649;
2) Patrick Depailler (Tyrrell); 3) Mario Andretti (Lotus); 4) Jody Scheckter (Tyrrell); 5) Jochen Mass (McLaren); 6) Clay Regazzoni (Ferrari); 7) Carlos Pace (Martini Brabham); 8) Niki Lauda (Ferrari).

A un giro Peterson (March), Watson (Penske), Pryor (Shadow), Ickx (Ensign), Brambila (March); a due giri Jones (Surtees), Lunger (Surtees), Nilsson (Lotus), Perkins (Martini Brabham). Giro più veloce, il 60.0 di Depailler in 1'13"817.

fulminea e inizia a perdere posizioni preziose mentre su Hunt, che inizia a fare corsa a sé si fa pericolosamente sotto il francese Depailler. La Tyrrell a sei ruote del pilota transalpino risponde benissimo alle sollecitazioni del pilota che fa registrare il miglior tempo sul giro e che conclude alle spalle di Hunt distanziato di un centinaio di metri.

Nelle prime piazze Andretti conclude vittoriosamente la sua lotta per il terzo posto superando il sudaficano Jody Scheckter e il tedesco Jochen Mass passato ad occupare la piazza che fino a pochi giri dalla conclusione era di Niki Lauda.

Tennis: a Barazzutti il titolo italiano

Pescara, 3. Corrado Barazzutti ha vinto il titolo italiano di tennis maschile. Nella finale del singolare maschile ha battuto abbastanza facilmente Roberto Lombardi. L'incontro è durato poco meno di due ore. C'è stato un po' di battaglie soltanto nel primo set quando Lombardi è riuscito a mettere in difficoltà l'azzurro con il suo dritto incrociato. Ma Barazzutti ha capito ben presto il gioco, è riuscito a trovare la posizione giusta ed ha preso lui in mano le redini della gara.

Puntualmente, agli attacchi a rete di Lombardi rispondevo con pallonetti imprevedibili se

quando un punto dopo l'altro. Gli altri due set sono durati mezz'ora ciascuno a conferma della netta superiorità di Barazzutti. In precedenza si era svolta la finale del singolare femminile. Il titolo è andato anche qui alla favorita, vale a dire a Daniela Marzano, che ha battuto in due set Evelyn Papale. La Marzano, infatti, aveva già vinto il titolo del doppio in coppia con Rosalba Vido.

L'ultimo titolo in palio è andato a Rosa e Vattione nel doppio misto. La gara, con i romani Belardinelli e Aracri è stata abbastanza equilibrata e si è risolta in favore di Rosa e Vattione soltanto al terzo set.

Questi i risultati: singolare maschile (finale): Barazzutti batte Lombardi 6-2, 6-2, 6-1; singolare femminile (finale): Mar-

zano batte Papale 6-1, 6-4; doppio misto (finale): Rosa-Vattione battono Belardinelli-Aracri 2-6, 6-4, 6-2.

La Sinudine vince il Trofeo Battilani

Bologna, 3. La Sinudine Bologna ha vinto il trofeo Battilani di pallacanestro svoltosi al palazzo dello sport nelle serate di venerdì e sabato e nel pomeriggio di oggi. Nella partita conclusiva la Sinudine si è trovata di fronte alla Forest, tutte e due a punteggio pieno per le vittorie dei primi due turni.

I bolognesi hanno prevalso per 88 a 86 staccandosi nella ripresa dopo un primo tempo molto equilibrato. Decisive nel-

le file dei bolognesi le belle prestazioni di Vilalta (19 punti), di Antonelli (20) e di Serati (17). In campo canterino si sono molto bene comportati i nazionali Della Fiori (migliore in campo con 28 punti) e Marzorati (23).

Nella finale per il terzo e quarto posto l'Alco Bologna ha superato agevolmente la Jugoplastica di Spalato col punteggio di 96 a 88. Migliori realizzatori i bolognesi Biondi (27) e Arrighi (19) e gli jugoslavi Solomon e Bilanovic autori di 15 punti a testa.

● BASKET. L'IRP di Roma e la Xeros (ex Mobilgras) di Milano si contenderanno questa sera al palazzetto dello sport di Cagliari il «IV Trofeo Alfano».

A VALLELUNGA TROPPIA PIOGGIA

FORMULA 3: RINVIÒ DELLA GARA DECISIVA

Vinto da Niccolini il trofeo Alfano

Vallelunga, 3. Nulla di fatto a Vallelunga tra Anderson e Patrese: un violento nubifragio ha imposto al direttore di corsa la sospensione della gara per la pioggia.

La gara è stata rinviata per la pioggia. Gli organizzatori, dopo aver annunciato in un breve comunicato che la gara sarebbe stata rinviata entro 30 giorni, hanno infine deciso il rinvio diretto a domani alle ore 15.00.

La giornata si era aperta con un piccolo giallo che aveva visto protagonista lo svedese Anderson. Per la prima batteria il leader della classifica continentale partiva in anticipo sul segnale del direttore di corsa e al termine si decideva di penalizzarlo di un minuto, a termi-

ne di regolamento. Anderson passava quindi dal terzo al quarto posto e la gara per lui era finita da allora, poiché soltanto i primi undici classificati di ogni batteria erano ammessi in finale.

Questa prima manche ha visto lo svedese al comando talonato fin dalle prime battute da Patrese, che faceva di tutto per conquistare la prima piazza. Anderson al limite del letargo faceva un ostentato strisciare le e sul finire ne approfittavano prima Brancatelli e poi Keegan, che nell'ordine riuscivano a superare la coppia dei contendenti. Ai box proposti pugili di Patrese, trattenuto a forza dai meccanici, nei confronti di Anderson che restava nell'abitacolo della monoposto preferendo evitare la provocazione. La seconda batteria ha visto storia, un monologo di Pesenti Rossi e schermaglie a distanza ravvicinata di Pedersoli e Leon, autore del giro più veloce.

Genova - Roma (2-3) 2. MILAN - PERUGIA (2-1) 1. TORINO - SAMPDORIA (2-1) 1. VERONA - BOLOGNA (3-3) 3. PALERMO - TARANTO (2-4) 2. RIMINI - ASCOLI (2-4) 2. SAMBENEDETTI - CAGLIARI (1-1) 1. TRIESTE - UDINESE (1-2) 1. BENEVENTO - MESSINA (1-3) 1.

MONTE PRIMI: lire 1.235.772.290. In tutta Italia si sono registrati 1.361 vincitori con punti 13, cui vanno 55.000 lire ciascuno; 21.579 vincitori con punti 13, cui vanno 29.600 lire ciascuno. Nella zona sono stati realizzati 48 t.d.t. e 1066 d.t.d.

totip
1.a CORSA: 1) Gragosa 1
2) Dama 2
2.a CORSA: 1) Frustone 1
2) Moncalieri 2
3.a CORSA: 1) Canara 1
2) Aquilechia 2
4.a CORSA: 1) Sassa di Jesolo 1
2) Dalmato 2
5.a CORSA: 1) Katkin 2
2) Europeo 2
6.a CORSA: 1) Jason 1
2) Galana 2

Panatta a Caracas sconfitto da Borg

Caracas, 3. Lo svedese Bjorn Borg ha battuto l'italiano Adriano Panatta 6-3, 6-1, nel corso del terzo incontro del torneo internazionale di Caracas. Con questa terza sconfitta Panatta si classifica al quarto ed ultimo posto del torneo che oltre a Borg vedeva in gara lo statunitense Connors e il rumeno Nastase. Quest'ultimo ha battuto Connors nell'ultimo incontro del torneo, ed è risultato il vincitore.

Ciclismo donne: la Cancelli a Lecco

Lecco, 3. La campionessa italiana di ciclismo su strada Bruna Cancelli ha vinto la gara di Lecco, la prima di una schiera di gare autunnali di Lecco, battendo Maria Cressadori, dopo un gomito a gomito sulla salita finale. La Cancelli si è invece ritirata a metà della gara per un'infiammazione al ginocchio. Per la Cancelli è il risultato della sesta vittoria stagionale.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - TORINO
FIORENTINA - LAZIO
INTER - CATANZARO
JUVENTUS - GENOA
NAPOLI - VERONA
PERUGIA - REGGIA
ROMA - CENSA
SAMPDORIA - MILAN
AVELLINO - PALERMO
MODENA - SPAL
TERNANA - ATALANTA
BRINDISI - NOCERINA
CAMPOB. - BENEVENTO

LA CLASSIFICA
Reggiana punti 7; Lucchese, Ternana e Parma 6; Spezia e Giulianova 5; Grosseto, Rieti, Pistoia, Siena e Pistoia 4; Fano, Alghero, Livorno, Empoli, Viterbo, Arezzo, Sangiovanni e Olbia 3; Anconitana e Massese 2.

Serie C - Girone C

1) RIVISUTATI
*Arezzo - Rieti 1-1
*Siena - Empoli 1-0
*Parma - Fano 1-1
*Olbia - Giulianova 1-0
*Pisa - Spezia 0-0
*Pistoia - Grosseto 1-0
*Reggiana - Massese 2-0
*Viterbo - Anconitana 1-0
*Ternana - Lucchese 1-1

Serie C - Girone B

1) RIVISUTATI
*Alcorno - Campobasso 1-0
*Bari - Salernitana 2-1
*Benevento - Messina 1-1
*Bari - Cosenza 1-1
*Matera - Spezia 1-1
*Crotone - Matera 1-1
*Nocerina - Trapani 0-0
*Reggina - Pro Vasto 1-1
*Sorrento - Pro Vasto 1-1
*Tunis - Paganese 0-0

Star utensili elettrici

Una gamma completa per ogni impiego
Vasto assortimento - Ricambi
Si permuta l'usato con sconti particolari

GUSELLA & Co.

Via Gambini, 26 - Telefoni 766300 - 763750

ULTIMO ATTO DEL TROFEO DI PALLACANESTRO EST-OVEST ADRIATICO

LA PAGNOSSIN VINCE A GORIZIA A ZAGABRIA TERZO IL «TRIESTE»

Pagnossin-Olimpia 112-89 (54-45)

PAGNOSSIN: Savio 22, Garrett 27, Soro 13, Gregori 4, Ardesi 6, Fortunato 12, Calvi, Flebus 18, Beretta 4, Bruni 6.

OLIMPIA: Pappalardo 17, Ivanovic 25, Buljetic 7, Subotic 6, Jelovac 5, Guardiano 6, Krizan 13, Poljanec 7, Basini.

ARBITRI: Gorla e Butti di Udine. NOTE: Tiri liberi realizzati 36 su 42 dalla Pagnossin, 15 su 21 dall'Olimpia. Usciti per cinque falli Basini al 16° del primo tempo; Pappalardo al 17°, Ivanovic al 18°.

Gorizia, 3. La Pagnossin ha vinto l'ultimo incontro del torneo «Est-Ovest Adriatico» superando, nella partita valida per l'assegnazione del primo posto l'Olimpia di Lubiana. Questa volta il margine di successo dei goriziani è stato molto più ampio, ma va subito detto che gli sloveni hanno rinunciato già in partenza a schierare Cosic, rimasto a dirigere i suoi compagni dalla panchina, e, nel secondo tempo, sono scesi in campo senza Jelovac.

Senza i suoi due mostri sacri, l'Olimpia che, comunque, accendendo alla fine, si era già aggiudicata questa prima edizione del torneo, pur lottando con la solita combattività, ha dovuto cedere alla formazione di Benvenuti che si è dimostrata in netto crescendo di forma. A slancio calato, la Pagnossin si è confermata, in effetti, vin-

Kvarner-Snaidero 96-94 (54-54)

KVARNER: Kurelić, Pilepić 2, Plesca 15, Faldutic, Milecovic 6, Maslak 16, Grabovac 16, Ercegovic 10, Jugo 21, Klobucar.

SNADIERO: Andreani 22, Luzzi 20, Giam 2, Giam 2, Vito 8, Tognazzo 8, Riva, Fleischer 27, Camarero 18, Monis, Melchioni 9, Savio.

ARBITRI: Paronelli di Varese e Mogorovich di Trieste.

NOTE: Tiri liberi realizzati 20 su 24 dal Kvarner, 15 su 20 dalla Snaidero. Usciti per cinque falli nel secondo tempo all'11 Grabovac, al 20 Maslak.

La Pagnossin ha viaggiato con ritmo immutato sino al termine del primo tempo, conclusosi a favore dei triestini per 54 a 45. Molto efficace in questo scorcio soprattutto l'azione di Savio, Flebus e Garrett. Ritorno senza avversari sotto i tabelloni, l'americano, nella ripresa, ha menato la danza come ha voluto, scorrendo passaggi su passaggi per il contropiede dei compagni.

L'Olimpia ha retto bene con i suoi Pappalardo, Ivanovic e Guardiano fino al 12° mantenendo intatto lo scarto di 22, anzi, infastidendo i locali con il suo contropiede al pressing.

Nel finale però, gli jugoslavi, che hanno terminato la gara con soli quattro giocatori in campo, hanno dovuto cedere nettamente di fronte alla sempre più solida manovra dei goriziani che hanno alternato in campo tutti gli uomini a disposizione. I locali hanno superato il setto del cento punti a quattro minuti dal fischio finale, lasciando il compito di concludere al giocatori meno utilizzati nel corso del confronto.

Con Garrett, in evidenza per il bottino di 27 punti e la gran mole di lavoro sotto i tabelloni, in luce anche un ottimo Savio e un Flebus altrettanto egregio. Comunque tutta la squadra, nel complesso, ha girato bene, facendo intravedere sensibili miglioramenti nel gioco collettivo, con schemi fluidi ed una buona grinta d'assieme per quel che riguarda la difesa.

Glancarlo Bulfoni

Pall. Trieste - Maribor 87-71 (45-40)

PALL. TRIESTE: Gugliotta 7, Baiguer 20, Meneghelli 14, Oser 10, Jacuzzo, Pozzocco 10, Scollini, Rittosa 4, Ayon, De Vries 22.

MARIBOR: Peljhan 2, Jeronice, Barisic, Vilfan 22, Veljak 10, Lah 2, Urste 8, Casal, Vujacic 6, Dobrin 3, Lovse 14, Bambile 2.

ARBITRI: Delic e Smerc. NOTE: Usciti per cinque falli Lovse, Tiri liberi realizzati: Pallacanestro Trieste 27 su 37, Maribor 13 su 18.

Zagabria, 3. La Pall. Trieste si è classificata al terzo posto nel raggruppamento Est-Ovest Adriatico, battendo il Maribor che ancora una volta ha dimostrato grande volontà e grinta invidiabile. I triestini e oseri del giorno, infatti, hanno sconfitto il Maribor di 10 punti, grazie a quattro centri consecutivi (uno dalla media distanza, tre da sotto) della sua guardia, Oser non ha retto però fino alla fine e qualche errore ha appannato la sua gara.

Sbagli del tutto comprensibili, considerando l'assenza di Forza che ha costretto tutti, in questo trofeo, a un super lavoro. Fino a qualche partita fa, la squadra aveva risentito un po' meno, ma è evidente che a un certo momento la stanchezza accumulata doveva venire fuori.

Il punto di saturazione è stato quindi toccato qui a Zagabria, e questo spiega anche la sconfitta di ieri. Nel secondo tempo la Pall. Trieste ha comu-

BELLA VITTORIA SUL MARIBOR

sconfitta di ieri. Nel secondo tempo la Pall. Trieste ha comu-

stato a 15 punti (68-53) con Baiguer, che però ha anche sbagliato parecchio e Meneghelli che invece ha realizzato sugli errori del suo compagno.

Gugliotta, uno dei pochi che si è salvato nella partita con l'Industromontaza, è risultato un po' in ombra. Anche De Vries (22 punti) avrebbe potuto fare meglio. Ha sbagliato parecchio nel tiro da fuori, ma ha mantenuto una sua freddezza nel libero (10 su 12). L'americano non ha trovato ancora il ritmo giusto: alterna infatti prestazioni di ottimo livello (38 punti nella finale a Trieste con la Canon) a prove più grigie come quella odierna. In questi due incontri ha comunque realizzato 50 punti, pur non giocando bene. E, quando si è stancato e provato, segnare 25 di media in due incontri, non è certo un fallimento completo.

Per De Vries, e per lui anche di più, vale il discorso sulla stanchezza. Per uno che ha ripreso da poco col basket, i risultati ottenuti fino a oggi non bastano a confortarlo. La squadra ha giocato quattro partite in cinque giorni, e a parte con il Maribor, tutte le altre erano con formazioni di categoria superiore (Canon e Industromontaza). Sarebbe quindi il caso di prendere un po' di riposo, per dare respiro ai ragazzi che ne hanno veramente bisogno.

Da ricordare infine che la panchina ha diretto i biancorossi Porcelli, in quanto Lombardi ha dovuto lasciare questa mattina Zagabria per motivi di famiglia.

Nelle file del Maribor menzioniamo, come di consueto, l'ottimo play Vilfan (22 punti), un ragazzo di 17 anni che è stato la grande rivelazione dell'Est-Ovest Adriatico. Tra le sue doti, una mira dalla media distanza veramente invidiabile. Con il terzo posto nel raggruppamento di Zagabria, la Pall. Trieste conclude il trofeo Est-Ovest Adriatico. Un bilancio senza dubbio positivo.

F. C.

Industromontaza-Canon 80-67 (42-49)

Nella finale per il primo e secondo posto, l'Industromontaza ha battuto la Canon per 80 a 67, dopo che aveva concluso il primo tempo in svantaggio per 49 a 49. Determinante è stato l'fortunato a Carraro, che non gli ha permesso di entrare in campo nel secondo tempo.

I veneziani si sono dimostrati molto impetosi nelle fasi finali, mentre i padroni di casa, com'era già successo con la Pallacanestro Trieste, si sono completamente trasformati, rispetto alle prestazioni precedenti, davanti al proprio pubblico.

Ali è tornato negli Stati Uniti

Chicago, 3. Tornato questa notte negli Stati Uniti da Istanbul, dove ha dato l'annuncio del suo ritiro dal pugilato, Muhammad Ali si è fermamente rifiutato di commentare la sua decisione.

All'aeroporto di O'Hare di Chicago, il campione del mondo è apparso calmo e rilassato, ha firmato centinaia di autografi ma ha eluso le domande dei giornalisti convenuti in gran numero chiedo comunque loro appuntamento per una conferenza stampa.

● PALLAVOLO. La «Paletti» Catania ha vinto la decima edizione della coppa «Città di Bari» Trofeo Andriev, quadrangolare internazionale di pallavolo cui hanno preso parte anche la Federazione, lo «Sivaya Praga».

GIOCO SPETTACOLARE E PUBBLICO ENTUSIASTA DELLA SQUADRA DI LO DUCA

Trenta... e lode per la Duina nel suo esordio con la Forst

che riescono soltanto in allenamento, senza avere di fronte neppure una mosca che si permetta di distrarre... gli artisti. Non pensate siano facili entusiasmi. Diamo un esempio: Manzoni (saracinesca, portiere miracolo, chi più ne ha più ne metta) si appassiona una palla, all'apparenza micidiale, di un altissimo fuggito da solo in contropiede; senza neppure guardare l'aspettativa e Fortunati, quasi al volo la sfera giunge a Kolsiek, in ala a Calcinia, di colpo al centro dove Pischianz sta già volando e stoffilata di quest'

ultimo: imparabile. Il palasport sembra crinire dagli applausi: e non è stata unica, segno che queste cose cose preparate in allenamento. Allenamento, allenatore, Lo Duca. Giuriamo di averlo visto addirittura sorridere, al termine dell'incontro. E veder sorridere Lo Duca è segno che dev'essere accaduto veramente qualche cosa di eccezionale. Forse nemmeno lui s'aspettava che già all'esordio la squadra gli avrebbe risposto in modo così notevole. Non è cosa da poco poi aver azzeccato la scelta di Manzoni e Kolsiek, i quali oltre che con la bravura hanno conquistato il pubblico con la loro naturale carica di simpatia.

Ma se abbiamo parlato con maggior dovizia dell'emozione, questo non significa che gli altri non meritino elogi. Vogliamo fare un nome: Duina. E finalmente possiamo elogiarlo anche gli arbitri: lo jugoslavo Tomazec e il romano Guidato sono stati quasi al limite della perfezione. Lo pubblico poi non se ne parla: caldo, strabocchevole e quel che conta soddisfatto in pieno.

Sarà senza dubbio stato così numeroso anche per la estrema accessibilità del prezzo d'ingresso (mille lire e duecento i ridotti), il che non fa che aumentare la simpatia verso la società biancoazzurra, ma siamo certi che è anche perché la pallanuoto a Trieste è ormai sulla cresta dell'onda. C'è soltanto un problema: dov'è che andrà a stiparsi la gente nella partita di Coppa dei Campioni del 18 ottobre quando a Trieste scenderà lo Steaua di Bucarest, la squadra più forte del mondo?

Fulvio Gon

Duina-Forst Bressanone 30-12 (14-7)

DUINA: Manzoni, Calcinia; Bartole, Kolsiek 14, Tesserio, Pischianz 9, Pellegrini 4, Andreani 1, Pisan, Fortunati, Calcinia 2, Gorbizina.

FORST: Pustianz, Costanza H.; Da Rul 2, Costanza P. 2, Wolf, De Jaco, Cordoli, Jenevwein 4, Cesaris 2, Filir, Hilbold, Baer 5.

ARBITRI: Tomazec e Guidato.

Eccezionale, splendida, spettacolare, travolgente: non sappiamo quale sia il termine più calzante per definire questa vittoria della Duina nella prima partita di campionato. Sull'ordinario il pubblico (più di 1500 spettatori), spettacolare il gioco e addirittura sorprendenti, al di sopra forse di quello che tutti si aspettavano: i neobiancoazzurri Manzoni e Kolsiek.

Se la Duina giocherà così per il resto del campionato possiamo dire con sicurezza che lo scudetto da Trieste non lo porterà via nessuno. Prima di tutto bisogna dire qualcosa della Forst. Non bisogna assolutamente pensare che si tratti della solita squadra materassa che viene e va senza far storia: già lo scorso anno la squadra di Bressanone si era comportata piuttosto bene in campionato e per questa stagione deve avere deciso di fare ancora meglio visto che si è premurata di associare l'apporto di due giocatori di sicuro valore: l'austriaco Jenevwein (che veste anche i panni di allenatore) e il nazionale Da Rul, senza dubbio il miglior elemento, lo scorso anno, dello Jägermeister Teramo.

Ebbene, questi «signori» della pallanuoto nazionale sono letteralmente scomparsi dopo poche battute di gioco. Le azioni, programmate, della Duina sembravano infatti di quelle

Molto spesso non è bastato l'abbraccio di due avversari per fermare lo slancio del neo-acquis e della Duina. Borut Kolsiek. Quattordici le reti messe a segno dal fuoriclasse jugoslavo. Sullo sfondo un altro protagonista della partita: il pubblico



(Italfoto)

SERIE B	
*Atalanta - Monza	1-0
*Como - Ternana	2-1
*L. Vicoenza - Varese	2-0
*Lecce - Avellino	1-1
*Novara - Modena	1-1
*Palermo - Taranto	0-0
*Pescara - Catania	0-0
*Rimini - Ascoli	0-0
*Sambenedettese-Cagliari	1-1
Brescia - Spal	1-0

LA CLASSIFICA	
Avellino	2 1 1 0 3 1 3 =
Modena	2 1 1 0 2 1 3 =
Atalanta	2 1 1 0 2 1 3 =
Brescia	2 1 1 0 1 0 3 =
Como	2 1 1 0 3 2 3 =
Monza	2 1 0 1 2 1 2 =
Ternana	2 1 0 1 3 2 2 =
L. Vicoenza	2 1 0 1 2 2 2 =
Ascoli	2 0 2 0 1 1 2 =
Cagliari	2 0 2 0 1 1 2 =
Catania	2 0 2 0 0 0 2 =
Lecce	2 0 2 0 1 1 2 =
Sambenedettese	2 0 2 0 1 1 2 =
Taranto	2 0 2 0 1 1 2 =
Pescara	2 0 2 0 0 0 2 =
Spal	2 0 1 1 0 1 2 =
Rimini	2 0 1 1 0 1 2 =
Varese	2 0 1 2 0 2 1 =

SERIE
«C»

QUATTRO SPLENDIDI GOL E MOLTO GIOCO IN UN DERBY TUTTO DA VEDERE

Un emozionante pareggio al Grezar

UN RISULTATO CONTRADDITTORIO SUL PIANO TECNICO MA LEGITTIMO SU QUELLO AGONISTICO

L'UDINESE DUE VOLTE IN VANTAGGIO
RIACCIUFFATA DAL CUORE ALABARDATOAll'86' il gol-equilibrio di Dri - Gran ritmo dei friulani ma eccessiva presunzione nell'ultima mezz'ora
Trainini e Valsecchi fra i migliori dei triestini - Discutibile espulsione di Galasso al 39' del secondo tempo

L'Udinese può mangiarsi tranquillamente la ditta: a un soffio dal traguardo si è vista sfuggire un successo che soltanto l'ottusità del tifoso più partigiano avrebbe potuto definire inimmaginabile. I due punti in tasca ai bianconeri ci stavano comodi e larghi, senza con questo nulla togliere ai meriti agonistici di una Triestina che si è battuta per novanta minuti con tutto l'ardore e la foga di cui era capace.

Dove ha sbagliato dunque l'Udinese? È facile a dirsi: nella presunzione di avere, con il secondo gol, risolto tutto e di potersi concedere al «divertissement calcistico» fine a se stesso. La squadra bianconera, in sostanza, si è messa nell'ultima mezz'ora davanti ad un immaginario specchio per ammirare, compiaciuta, la propria beltà. Bellezza autentica, quella bianconera, frutto di una condizione fisica semplicemente splendida, e anche corredata da tratti e fisionomia nobilissimi.

Senonché, in questa poco saggia scelta, l'Udinese ha compiuto due errori, pagati poi a prezzo molto salato. Ha dimenticato come prima cosa che una partita di calcio raramente può trasformarsi in una passerella di luci e suoni; e in secondo luogo ha snobbato un avversario triestino sul piano tattico, ma con un cuore grande come un oceano. Due errori, come si è visto, determinanti, perché se sul due a uno l'undici friulano avesse pensato a consolidare il già legittimo successo, invece che ricamare sul velluto, difficilmente la Triestina avrebbe potuto questa sera inebriarsi del proprio ardimento.

Che l'Udinese sia squadra di rango orfano non suscita ormai dubbi: tanto forte come organico, possiede individualità di alto livello, almeno per una serie C. A differenza di quanto succedeva nella stagione passata, quando tutto o quasi nasceva e scaturiva dal pensiero e quindi dal piede di D'Alessi, quest'anno la squadra macina gioco in tutti i reparti con una varietà di schemi e una capacità di intercambiare strappare applausi a scena aperta. Lo stesso D'Alessi, non avendo più sul groppone la responsabilità totale del regista a tempo pieno, può dar libero sfogo al proprio repertorio che, lo sappiamo, è fatto di tocchi e di intuizioni da grande campione.

D'Alessi primo violino, pertanto, ma a tenergli spalla in fatto di regia, e quindi di inventiva, ci sono, almeno, altri due corsisti dal cervello fine e dal piede battente che rispondono ai nomi di Galasso e di Bracchi. In particolare il primo, impiegato nella circostanza in un ruolo traboccante di finto «tornante», partendo da lontano ha intensificato almeno il cinquanta per cento delle trame friulane, con tempismo e velocità veramente eccellenti.

Sul tasto della velocità sorge sommai l'unica perplessità nei confronti di questa squadra già così splendidamente in forma: viene cioè da chiedersi se l'Udinese riuscirà a conservare tanta vitalità e tanta freschezza lungo l'intero arco del campionato, soprattutto quando i campi cominceranno a diventare pesanti e i frageggi volanti più complicati e affannosi. Ma è un interrogativo per ora destinato a restare sospeso a mezz'aria, e dimanzi al quale Fongaro fa spalucce sorridente.

Questa squadra supercarburata era l'avversaria che la Triestina si è trovata a contrare al «Grezar» dopo la disavventura di Mantova. Inoltre, come non bastassero la «potenza» di tanto avversario e le forzate rinunce a tre pedine chiave, la squadra di Tagliavini si è trovata sul groppone, appena un minuto dopo l'arrivo, un gol di svantaggio. Un gol tanto repentinamente autoritativo da far ritenere che ben poche potevano ancora essere le speranze di ottenere un risultato positivo. E in effetti, per una buona ventina di minuti, la Triestina è vissuta in questo stato d'animo, quasi una sorta di rassegnazione di fronte a un destino più grande delle sue forze e delle sue possibilità. Contratta, impaurita, affannata, la formazione rosolabaradata ha corso altri

grossi rischi, e ha fatto temere ancora peggio.

Poi orgoglio e cuore hanno avuto il sopravvento e si è ripetuta, a grandi linee, la situazione di sette giorni prima a Mantova. Grazie ad un miracolo Valsecchi, che ha evitato nel frattempo la seconda forse decisiva marcatura dei friulani, la squadra si è piano piano ricomparsa dalla rabbia di tutti e manovrata con lucida determinazione da un ottimo Trainini. L'ex bolzanino è stato senza dubbio il perno della manovra e in fretta, come del resto a Mantova, l'intera squadra si è messa a servizio della sua regia, ricavandone una sufficiente tranquillità in difesa e una maggiore concretezza offensiva.

Fortunatamente per la Triestina, Trainini ha retto per novanta minuti, correndo da una parte all'altra del campo, vuoi per tappare buchi e sanare situazioni critiche, vuoi per tentare di riproporre ogni volta un'azione d'attacco. Di volta in volta Fontana, gli stessi Zanini e Bertoli, e Marcatto (fino a quando è rimasto in campo), gli hanno offerto appoggi preziosi, pur senza strafare, cosicché in fase di impostazione si può dire che la Triestina il suo discreto gioco sia riuscita a macinarlo, anche se non ovviamente trascendentale. Purtroppo davanti non c'erano, sono capaci di sfruttare con animo da pirata i suggerimenti che gli capitavano fra i piedi. Andreis, è arcinoto, si trova benissimo a fare il tornante e magari, inserito nel contesto di un attacco consistente, riesce anche a piazzare di tanto in tanto la zampata buona; ma attaccante puro non è mai stato, né mai lo sarà, per cui ieri non poteva assolutamente risolvere da solo il rebus del gol.

Il vero, e unico attaccante, ieri doveva essere Dri: purtroppo nel derby l'alabaradata si è smarrito al limite delle proprie intenzioni, finendo intrappolato nella morsa implacabile della difesa bianconera. Data la situazione contingente non si può condannarlo inesorabilmente, sia perché era tremendamente difficile giocare in area udinese, sia perché in fondo ha segnato il gol del pareggio. Diciamo che la pecca maggiore è stata, specie nella ripresa, una certa qual impressione di rinuncia che il centravanti ha destato in molti, mentre al contrario i compagni «addentavano» ogni pallone possibile.

Dri ha forse ritrovato un poco di coraggio e di maggiore determinazione quando Tagliavini (e mancavano circa venti minuti alla fine) ha chiamato fuori Marcatto e ha spedito dentro Furlan. E' stata una mossa che ha sortito l'effetto sperato, anche se forse resta una punta di rammarico per non averla vista attuare prima. Tagliavini, rientrando in campo nella ripresa, ha indubbiamente preferito scegliere un atteggiamento di prudente copertura del risultato, piuttosto che rischiare tutto schierando un uomo in più in attacco. Era chiaro però che l'Udinese non

si sarebbe ritenuta paga del pareggio e avrebbe nuovamente pigiato il piede sull'acceleratore: come era altrettanto chiaro che ben difficilmente la Triestina sarebbe riandata in gol trovando per via una zampata somnifera tipo quella di Trainini in occasione del primo pareggio.

Vogliamo dire, in sostanza, che il rischio di compromettere il risultato acquisito nel primo tempo era minore di quello che si sarebbe corso in caso di una nuova marcatura bianconera. I fatti verificatisi in campo, prima e dopo l'innesto di Furlan, sembrano dare ragione a questa

opinione che del resto, come tutte le opinioni pedatorie, sono soggettive e contestabilissime. E' certo però che l'eccessiva paura, o l'eccessiva prudenza come più vi piace, non fanno al caso di una Triestina che ha dimostrato di non essere assolutamente squadra catenacciata e quindi di arcigna in difesa, bensì compagine che esprime il meglio di sé come collettivo e quindi senza il morso di assillanti consegne difensive.

Comunque sia, si è agguantato un preziosissimo pareggio, che vale molto di più del punto in classifica. Vale come prima cosa per il morale,

ma vale anche in considerazione del carattere dimostrato dalla squadra, pur sballottata fra tante disavventure. La Triestina insomma esiste: non è per adesso l'Udinese, ma chissà che non riesca a diventarlo. Domenica si affronta un'altra insidiosa disfida, in quel di Crema. Politi, e forse Goffi, dovrebbero rientrare: nel frattempo circolano con sempre maggior concretezza voci di nuovi arrivi. Tagliavini vorrebbe un centrocampista, noi, dal canto nostro, facciamo il tifo per una punta. E se arrivassero tutti e due? Chissà...

Gianadolfo Trivellato



Il primo gol della Triestina segnato su punizione da Trainini, che si intravede tra le maglie della difesa bianconera. Sulla sinistra è l'attaccante Andreis

IL MISTER BIANCONERO RECRIMINA SUL RISULTATO

Fongaro: «Più che deluso sono veramente seccato»

Sarebbe stato un ben difficile compito assegnare il titolo di «mister sorriso» a qualsiasi dei bianconeri al rientro negli spogliatoi. Vedersi soffrire un punto in zona Cesarini d'altronde, per una squadra che non nasconde di puntare molto in alto (e con validi argomenti) non può essere certamente motivo valido per mostrare i denti, se non per una smorfia di rabbia. O di disappunto. Seccato, ecco, è forse questo il termine migliore per definire lo stato d'animo di tutti i componenti del «clan» bianconero al termine della partita.

L'allenatore Fongaro infatti ha così commentato il pareggio con la Triestina: «Più che deluso, sono seccato di questo risultato. Avevamo la vittoria in mano e penso che nessuno avrebbe avuto niente da recriminare. Abbiamo fatto due sole «pape» in difesa e le abbiamo pagate a caris-

simo prezzo. Non voglio parlare di inferiorità da parte della Triestina, dico soltanto che siamo noi che ci siamo mangiati un punto che avevamo già in tasca».

Il libero Belotti si è invece sbilanciato un po' di più: «Abbiamo nettamente dominato la partita. Penso che con un po' di concentrazione in attacco avremmo potuto tranquillamente vincere con due o tre gol di scarto».

«Ho apprezzato soprattutto, e lo dico senza polemiche — ha commentato l'ex alabaradata D'Alessi — il comportamento dello sportivissimo pubblico triestino. Per quanto riguarda il risultato penso che un due a zero per noi non avrebbe significato certamente rubare qualcosa. Ho apprezzato molto Trainini, ma d'altronde lo conoscevo già molto bene. Quando lo giocavo nel Brescia, lui faceva parte della squadra ragazzi».

GRAN FESTA NELLO SPOGLIATOIO DEI LOCALI E TUTTI D'ACCORDO: «CHE GRINTA»

Tagliavini: «Guai a chi parla di una Triestina fortunata»!

Triestina - Udinese
2-2 (1-1)

MARGATORI: nel p.t. a 30' Pellegrini, al 33' Trainini, nel s.t. al 19' Bracchi, al 41' Dri.

TRIESTINA: Valsecchi, Lucchetti, Zanini, Bertoli, De Luca, Monticello; Dri, Fontana, Andreis, Marcatto (dal 24, del s.t. Furlan), Trainini, Ianzu, Frasca.

UDINESE: Paleisari, Tormen, Fancisi, Bracchi, Groppi, Belotti; Basili, D'Alessi, Pellegrini, Gustinetti, Galasso, Marcatto, Ossi, Sartori.

ARBITRO: Mattiassini di Firenze.

NOTE. Giornata afofa con leggera pioggia caduta a tratti per quasi tutto l'incontro. Espulso al 39' della ripresa Galasso per simulazione; ammoniti Belotti nel p.t.; Galasso, Andreis, Fontana e Dri nella ripresa. Angoli 9 a 3 per la Triestina (7 nel p.t.). Leggero infortunio a Groppi (polso destra), nella parte terminale della partita. Spettatori 15 mila circa con larga rappresentanza friulana. Undicimila e cinquecento i paganti per un incasso lordo di lire 31.000.000.

Gran festa nello spogliatoio alabaradata. Il due a due con l'Udinese, anche se frutto di un solo punto per la classifica, rappresenta senza dubbio qualche cosa di più per la Triestina. Nello stanzione che ospita i giocatori, dove approda dopo lunga attesa all'esterno in conseguenza del mini-giullio, l'atmosfera che si avverte è quella consueta di un post-vittoria vittoriosa. La conferma viene da Vasco Tagliavini.

«Per noi — dice il «mister» — questo pareggio vale forse ancora più che un successo. Non dimentichiamo tutte le disavventure che ci sono piovute addosso da domenica scorsa a giovedì e tirate un po' le conclusioni. Accetto qualsiasi tipo di discorso ma «certo che si parla di fortuna per la Triestina, o no, cherebbe altro. E' stato il pareggio della volontà, del gran cuore che hanno dimostrato di possedere tutti i ragazzi. I miei giocatori non hanno mollato mai, per due volte si sono tornati sotto, hanno stretto i denti e alla fine sono stati premiati».

«Se il gol non fosse arrivato al 41' avrei atteso ancora quattro minuti perché ero certo che i giocatori sarebbero riusciti in questa impresa».

«Siamo tutti più che soddisfatti — afferma il vicepresidente Bionchi che al momento in cui la punizione di Trainini è entrata in rete ha fatto un grosso salto di gioia — tanto del risultato quanto del grosso carattere della squadra. Abbiamo dimostrato una volta di più che la Triestina è una squadra che non si arrende e questo non è che l'inizio. Anzi, se provi di tre grosse pedine la squadra ha fatto il suo gioco consueto e alla fine è stata giustamente premiata. Il pareggio mi sembra più che giusto».

Dello stesso avviso, grosso modo, anche l'altro vicepresidente, Salvatore Colino: «L'Udinese si è rivelata una grossa squadra ma il cuore che ha la Triestina non lo possiede nessuno. Ha ragione Tagliavini quando sostiene che questo pareggio vale molto più che una vittoria».

«Ora — afferma l'accompagnatore ufficiale De Vito — possiamo andare a Crema mol-

to più tranquilli e cercare di strappare almeno un punto».

Sentiamo Trainini anche contro l'Udinese uno dei migliori in campo: «E' logico che sono contento, non fosse altro perché abbiamo dato una grossa soddisfazione ai nostri dirigenti e ai tifosi. Non era certamente una partita facile anche per il fatto che abbiamo dovuto disputarla costantemente in salita, sin dal primo minuto».

Il centrocampista spiega poi il gol, il suo gol, quello dell'uno a uno. «Mi sono accorto con Marcatto per quanto riguarda la punizione in quanto volevo batterla io. Ero certo che Paleisari pensasse che avevo avuto fatto nel derby di ritorno a Udine anche questa volta un pallonetto sopra la traversa. Quan-

do mi sono accorto che sbalzava il tuffo sulla destra non ho avuto la minima esitazione a spedire il pallone dalla parte opposta».

Il direttore sportivo Sergio Pison, che nell'intervallo era poco propenso a sottoscrivere il pareggio, è raggiante: «E' così che si gioca, con grinta, determinazione e volontà. Sono soddisfatto per i ragazzi e per il «mister» che ha sofferto il soffribile durante questa settimana».

Festino Goffi, l'unico dei tre infortunati che al termine della partita sia sceso nello spogliatoio, spera di poter rientrare già domenica: «Mi sento bene e credo proprio di farcela. Si è ripetuto in questa stagione solo che questa volta ad inseguire siamo noi e quindi la botta l'accusano i bianconeri. Il 2-2 mi sembra più che giusto».

«E' una Triestina — sostiene il capitano De Luca — che cresce di domenica in domenica e che saprà fare sempre meglio, ne sono sicuro».

Valsecchi ha una gran rabbia per quel primo gol di Pellegrini: «Quando l'ho visto puntare a rete — dice il portiere — ho abbandonato i pali e mi sono portato sin quasi sulla linea dell'area piccola per cercare di chiudere al massimo lo specchio della porta. Ero sulla traiettoria ed ero convintissimo di fermare quel pallone diabolico che invece dopo aver toccato terra è schizzato in rete prendendomi in contropiede. Peccato perché senza quel gol, chissà...».

Il direttore sportivo Sergio Pison, che nell'intervallo era poco propenso a sottoscrivere il pareggio, è raggiante: «E' così che si gioca, con grinta, determinazione e volontà. Sono soddisfatto per i ragazzi e per il «mister» che ha sofferto il soffribile durante questa settimana».

Festino Goffi, l'unico dei tre infortunati che al termine della partita sia sceso nello spogliatoio, spera di poter rientrare già domenica: «Mi sento bene e credo proprio di farcela. Si è ripetuto in questa stagione solo che questa volta ad inseguire siamo noi e quindi la botta l'accusano i bianconeri. Il 2-2 mi sembra più che giusto».

«E' una Triestina — sostiene il capitano De Luca — che cresce di domenica in domenica e che saprà fare sempre meglio, ne sono sicuro».

Valsecchi ha una gran rabbia per quel primo gol di Pellegrini: «Quando l'ho visto puntare a rete — dice il portiere — ho abbandonato i pali e mi sono portato sin quasi sulla linea dell'area piccola per cercare di chiudere al massimo lo specchio della porta. Ero sulla traiettoria ed ero convintissimo di fermare quel pallone diabolico che invece dopo aver toccato terra è schizzato in rete prendendomi in contropiede. Peccato perché senza quel gol, chissà...».

Il direttore sportivo Sergio Pison, che nell'intervallo era poco propenso a sottoscrivere il pareggio, è raggiante: «E' così che si gioca, con grinta, determinazione e volontà. Sono soddisfatto per i ragazzi e per il «mister» che ha sofferto il soffribile durante questa settimana».

Festino Goffi, l'unico dei tre infortunati che al termine della partita sia sceso nello spogliatoio, spera di poter rientrare già domenica: «Mi sento bene e credo proprio di farcela. Si è ripetuto in questa stagione solo che questa volta ad inseguire siamo noi e quindi la botta l'accusano i bianconeri. Il 2-2 mi sembra più che giusto».

La cronaca

Gran sparo di mortaretti e sventolio di bandiere quando le due squadre, pochi minuti prima delle quindici, fanno la loro apparizione sul terreno di gioco. Torna alla Triestina battere il primo pallone del derby. Le lancette del cronometro non riescono a compiere nemmeno il primo giro che l'Udinese è già in vantaggio. D'Alessi, senza di turno in maglia bianconera, interrompe un'azione a centro campo e porge sulla sinistra a Galasso che ostacolato da Bertoli commette anche fallo di ruoto, senza che l'arbitro se ne accorga, e quindi invita all'azione Pellegrini. Il centravanti converge al centro e dal limite, dopo che Valsecchi aveva abbandonato i pali per chiudere lo specchio della porta, calcia con forza. La palla sembra possa essere preda del portiere alabaradata ma prima di arrivare fa la sua brava tocca il terreno e schizza in rete.

Un brutto colpo per la Triestina che, partita con il proposito di puntare al risultato a occhiali, si vede mandare all'aria tutti i suoi piani tattici. La botta è di quelle che solitamente lasciano il segno ma la Triestina trova la forza per reagire e si fa pericolosa al 33' con un gran tiro di Zanini che Paleisari blocca senza troppa difficoltà. Applauditissima azione personale di Pellegrini (22') e quattro minuti dopo ancora un grosso pericolo per la porta alabaradata. Galasso resiste a due interventi di Bertoli e arriva di gran carriera sino alla linea di fondo da dove effettua il cross. Basili tenta la conclusione al volo ma la pala, colpita male, termina altissima sul fondo.

Proprio quando l'incontro stava per addormentarsi, ecco il gol del pareggio alabaradata. Al 33' Basili al limite dell'area commette fallo su Bertoli proprio nel momento in cui quest'ultimo si apprestava a calciare. Chiude la punizione di Marcatto. Sulla palla si trovano Trainini e Marcatto; è quest'ultimo a partire per primo ma finta il tiro che viene effettuato con astuzia da Trainini il quale manda la palla inesorabilmente in rete alla sinistra di Paleisari.

L'incontro si risveglia quasi d'incanto e così anche i tifosi alabaradata che iniziano ad incoraggiare i loro beniamini come avevano fatto in precedenza i molti friulani sugli spalti. Mancava ancora una buona occasione per Pellegrini al 40' su lancio di Galasso che De Luca si trova a pochi passi dalla rete ma invece di calciare preferisce effettuare un cross, troppo lungo per tutti.

Ritorno, E' molto bravo Valsecchi al 7' a fermare in due tempi a terra proprio sui piedi di Pellegrini un cross di Gustinetti. Lo stesso portiere deve farci meditare poco dopo dal massaggiatore Evangelisti per una botta al fianco destro. Al 19' l'Udinese si riporta in vantaggio. Belotti interrompe un contropiede di Bracchi sulla sinistra e il gran tiro di quest'ultimo fa secco Valsecchi.

Tutto da rifare, quindi, per la Triestina che al 24' sostituisce Marcatto con Furlan. Al 29' Basili spedisce altissimo un buon pallone al 39' in zona Cesarini di Lucchetti passa tra una selva di gambe e arriva a Zanini, ma sul piede sbagliato però (il destro) e ne esce un tiro che termina sul fondo. Prova Lucchetti al 34' la volta della rete ma Paleisari blocca a terra; ancora una parata, questa volta in due tempi, del portiere friulano su tiro di Trainini quindi l'espulsione di Galasso al 39'. L'estrema sinistra bianconera si scontra al limite dell'area con De Luca e, vola terminando dentro l'area. L'arbitro fischia e contemporaneamente estrae dal taschino il cartellino rosso: espulsione di Udinese in dieci per i restanti sei minuti.

La Triestina cerca con la forza della disperazione il pareggio che giunge al 41'. Belotti ferma come vol Lucchetti che stava avviandosi palla al piede in area. Chiude la punizione che Trainini si incarica di battere. L'alabaradata effettua un tiro teso e molto forte che Paleisari ferma ma non trattiene: si crea una furiosa mischia in area e il pallone termina sui piedi di Furlan. C'è scaglia prontamente a rete. Il guardiano bianconero è però molto bravo e respinge di pugno; raccoglie Dri e questa volta è il centro che si trova a pochi metri dal gol.

C. N.



BOBO 77 il nuovo Benelli
offerta prezzo di lancio L. 180.000

BARONCELLI TRIESTE MOTO

Via della Tesa 37 - Telefono 741288 - Via Conti 32/a

SERIE

«D»

MESTRINA, MONSELICE E MONTELO IN TESTA ALLA TERZA GIORNATA DI CAMPIONATO

ESPULSO FERESIN PER TROPPO VIVACI PROTESTE

Neutralizzato Ciclitira
il Monselice passa 3 volte

Monselice - Monfalcone 3-1

MARCATORE: nel p. a. al 1° Ziviani, al 2° Ciclitira su rigore; al 3° Bedin, al 7° Ziviani.

MONSELICE: Cugola, Bettare, Dalle Fratte, Verdin, Facchinetti, Calosci, Fargio, Lazzari, Bello, Nosi (47 Metanelli), Ziviani.

MONFALCONE: Magri, Kuk, Gerin, Fabris, Squit, Barzani, Zanoni, Vidoni (83 Zulich), Germani, Feresin, Ciclitira.

ARBITRO: Menghini di Ancona.

Monselice, 3. Sfortunata la trasferta dell'undici di Salas nel turno di serie D a Monselice dove ha perduto per 3-1. Va detto subito che i biancazzurri avevano chiuso il primo tempo con una rete per parte lasciando quindi intendere di voler uscire dal terreno imbattuti. Ma nella ripresa,

sa, dopo che la squadra ospite aveva subito il secondo gol ad opera di Bedin che di testa su un preciso cross aveva sorpreso Magri, è stata ridotta a 10 per via della espulsione di Feresin per proteste nei confronti dell'arbitro.

Sicché la squadra del Monfalcone ha avvertito l'infertilità

PASSANO I POLESANI ANCHE CON 10 UOMINI

Gli ospiti sfruttano
meglio le occasioni

Adriese - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. a. al 4° Garbin.

ADRIESE: Galli, Drago (Garbin dal 34 p.t.), Seneca, Franzoso, Tommasi, Pasetti, Rossi, Ballarín, Scopel, Passanti, De Martin, Bertocco, Favani.

PORDENONE: De Pieve, Bomben, Antoniazzi, Kriciv, Tommasi, Zampa, Scanduzzi (Pattucci), Tamborini, Fagiani, Della Faglia, Boudvies, Turbetti, Canclan.

ARBITRO: Masotti di Bologna.

NOTE: squali 83 (54) per il Pordenone. Al 34' Drago, infornato al ginocchio destro, è stato sostituito da Garbin. Terreno allentato per la pioggia caduta sino a poco prima dell'inizio della partita. Spettatori scelti circa.

Pordenone, 3. Il Pordenone ha esordito al Bottecchia in un'occasione di sconfitta contro la quotata Adriese. Certo un pareggio avrebbe meglio rischiarato l'andamento dell'incontro, ma, in definitiva, ha vinto chi ha saputo sfruttare meglio le occasioni da rete. Comprensibile quindi la delusione dello scarso pubblico presente sugli spalti del Bottecchia e anche dello stesso allenatore Comuzzi, che, al termine, ci ha dichiarato: «Alla vigilia, avevo detto che non sarebbe stata una bella partita. Nel Pordenone manca una punta di sfondamento e questa lacuna oggi è emersa in tutta la sua crudeltà».

Tocchiamo ferro — come ai suoi dire — ma non crediamo che un giocatore, anche se dell'esperienza di Mantellato, possa risolvere un campionato, tutto al più qualche partita. Il Pordenone ha praticamente riconfermato tutti i pregi e tutti i difetti che erano già emersi in pre-campionato: solido in difesa,

anche se c'è stato qualche svorione, e valido a centrocampo, è mancato invece in fase d'attacco. La quasi costante pressione offensiva dei neroverdi si è sempre infranta contro la muraglia difesa polesana.

La cronaca. L'inizio è di marcia polesana, ma, al 12', i padroni di casa si rendono pericolosi (con Kriciv) con un secco tiro dal limite. Il Pordenone tenta a trovare la giusta misura e al 30' una gran botta di Passanti dal limite sorvola la traversa. Al 42' l'unica rete della giornata. Una punizione di Franzoso è raccolta da Pasetti. Il libero polesano discende sulla destra e rimette al centro. De Martin e Scopel non intercettano, entra Garbin che, al volo, in mezza rovesciata, batte De Pieve.

Nella ripresa il Pordenone cerca di ristabilire le distanze, ma non vi riuscirà, anche se al 3' l'arbitro espelle De Martin dell'Adriese per un fallo di reazione su Bomben.

R. C.

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Verona - Triestina 2-1 (2-1)

MARCATORE: nel p. a. al 9° Zenoni, al 19° Zamboni su rigore, al 40° Marini.

VERONA: Barba, Recchia, Battistella, Zanon, Cengia, Bortolazzi, Quarella, Zamboni, Zencorini, Vignola, Nicolato.

TRIESTINA: Calligaris, Cheber, Del Frate, Mitri, Terevich, Clemente, Marini (Milanesi), Lenarduzzi, Mulesan, Casagrande (Ponzo), Rossi.

ARBITRO: Gabbiellini di Cremona.

La Triestina si è congedata con una sconfitta interna dalla «Coppa Italia Primavera». I giovani alabardati, impegnati sul campo di Guardigliese contro la Verona, hanno dovuto dare via libera agli scaligeri che hanno fatto vedere le cose migliori nel primo tempo. In questa frazione la compagine di Fulvio Varglien ha giocato un po' ma l'uccello consentendo così agli ospiti di portarsi in vantaggio di due reti. Solo poco prima del riposo la Triestina ha saputo ritrovare se stessa e proprio in questa fase è venuto il gol del 2-1 messo a segno da Marini. Nella ripresa i giovani alabardati hanno cercato a lungo di riequilibrare le sorti ma senza fortuna. L'occasione più favorevole, presentata al 4' della ripresa, ha permesso alla Triestina di ristabilire l'equilibrio con un bel gol di Mulesan, ma l'arbitro non ha convalidato la rete per fuorigioco dello stesso centravanti alabardato.

PIU' EQUA LA PARTITA

Pieris - Medea 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. a. al 36° p.t. Vissini.

PIERIS: Bonaldi, Grimaldi, Vissini, Giordani, Sabadini, Deani, Spanghero, Trombone, Costa, Malard, Sabadini II (di Zorzi).

MEDEA: Politti, Francesconi, Margherita, Albicocco, Cristini, Kaus, Francesconi II (De Rossi), Solazero, Antonelli, Zamboni e Tommasi.

ARBITRO: Giacomini di Latisana.

La maggiore esperienza del Pieris ha prevalso sulla buona volontà degli ospiti che si sarebbero meritati la divisione della posta se non altro per l'impegno dimostrato durante tutti i quarantacinque minuti della ripresa alla disperata ricerca del pareggio.

I padroni di casa hanno manifestato una maggiore sicurezza nel primo tempo rivelando superiori al centrocampo e sbloccando il risultato al 36° con Vissini dopo una bella azione collettiva. In precedenza erano andati vicini al gol all'8' per una pappera della difesa ospite.

Nella ripresa dopo la sostituzione di Francesconi il centrocampo di Pieris ha cambiato volto e i gialli passavano al contrattacco mantenendo con autorità il predominio al centrocampo mentre i piastrellati si ritiravano in difesa lasciando solo Costa all'attacco.

G. M.

L'ICCI SI È RIPRESA DALLO 0-4

Non è un materasso

Pro Tolmezzo - Conegliano 0-0

ICCI PRO TOLMEZZO: Tognini, Strigotti, Zeno, Macchia, Beltrame, Menegon, Di Lena, Comuzzi, Brada, D'Orlando, Giorgiutti.

CONEGLIANO: Fongaro, Trevisan, Fanutti, Donda, Gardiman, Cecchini, Mazzarella, Villanova, D'Avanzo, Giurati, Peris.

ARBITRO: Viorio di Ivrea.

Tolmezzo, 3. L'Icci Pro Tolmezzo non è riuscito a coronare con una vittoria l'esordio casalingo in serie D, ma la gara odierna è comunque importante, risultato a parte, da molti punti di vista.

La squadra ha dimostrato di non aver affatto risentito del secco quattro a zero subito documentato scorse alla prima di campionato a Belluno. La squadra carica si è mossa cioè oggi molto bene, soprattutto dopo aver superato un certo timore reverenziale accusato nel primo tempo e anche se non è riuscita a sbloccare il risultato di zero a zero, ha comunque creato almeno tre grosse occasioni da rete che solo la bravura del portiere ospite, il vero protagonista della partita è riuscita a sventare.

Si è trattato di un pareggio che ha detto parecchie cose positive. L'Icci Pro Tolmezzo sarà senz'altro in grado di far sentire la sua voce anche in questo campionato.

G. V.

Le cose più belle si sono viste dunque nella ripresa quando l'Icci ha preso coscienza delle proprie possibilità apprendendo a un gioco più veloce ed incisivo frutto di una manovra più fluida e più completa a centrocampo.

Si è trattato di un pareggio che ha detto parecchie cose positive. L'Icci Pro Tolmezzo sarà senz'altro in grado di far sentire la sua voce anche in questo campionato.

G. V.

SCONFITA CASALINGA CON ALLENATORE ARRABBIATISSIMO

IL LIGNANO HA BISOGNO ASSOLUTO DI DUE PUNTE

Montebelluna - Lignano 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. a. al 32' Filippi, nel s. a. al 32' Galotti.

MONTEBELLUNA: Prandini, Caverzan, Calzavara, Visentin, Santini, Marchesini, Filippi, Lupo, Basciglio (dal 35' s. a. Donà), Fossobon, Galotti, Mattarolo, Bonato.

LIGNANO: Gasparotto, Galasso, Zanfagnin, Pavan, Riva, Mallan, Degli Innocenti, Bivi, Pletto, Bianchini, Martinis (dal 15' s. a. Splendore), Valeri, Movio.

ARBITRO: Camarini di Firenze.

NOTE: terreno scivoloso per l'abbondante pioggia caduta durante la notte e nei giorni precedenti. Cielo coperto, giulio da Montebelluna un pullman di tifosi.

Lignano, 3. Silvano Moro, il nuovo allenatore del Lignano, uomo a modo, calmo, tranquillo, e dotato di molta pazienza con i giocatori, al termine della gara di oggi non era più lui, tanto che non è stato possibile scambiare, come di consueto, due chiacchiere di commento della partita. Non ha avuto tutti i torti! Dall'esterno degli spogliatoi si sentiva la sua voce arrabbiata: il Montebelluna ha ottenuto, fuori casa, un'impresabile vittoria, senza toglierla nulla al Lignano. Una vittoria che è stata

facilitata proprio dalle carenze dell'attacco avversario.

Il Montebelluna è apparso squadra molto grinta, con degli schemi di gioco incisivi, vogliosi per demerito del Lignano o vogliosi per sua capacità, la compagine ospite ha fornito un'ottima prestazione.

Partito con tono spavaldo, il Lignano s'è subito ridimensionato tanto da non riuscire, nella ripresa, a chiamare in causa l'estremo difensore ospite. Tra le file gialloblu giocavano alcuni giovani e le loro prestazioni sono state per la maggior parte

buone: bene hanno fatto Galasso in difesa e il portiere Gasparotto, al suo debutto tra i semi professionisti, che si è dimostrato ragazzo capace di sicuro avvenire; superata l'emozione della prima mezz'ora, si è imposto di proporzionalità con delle stupende parate; anche se ha subito due reti, il demerito non è certamente suo.

Gli anziani della squadra, Degli Innocenti, Bivi, Pletto e compagni, che avrebbero dovuto essere il perno della formazione, hanno fornito invece una prova deludente. Tutto sommato, la gara odierna ha evidenziato le gravi lacune di casa gialloblu.

Questa la cronaca delle reti. Al 32' Filippi raccoglie al volo dal limite un tiro respinto dalla difesa gialloblu; la forte fuoruscita si innesca all'inizio del pall. La seconda rete, sempre al 32', ma questa volta della ripresa, autore Galotti, che sfrutta un cross di Filippi.

Enzo Fabbrini

I RISULTATI	
*Dolo-Chievo	2-0
Montebelluna-Lignano	2-0
Imperia-Legnano	3-1
*Monselice-Monfalcone	3-1
*Montebelluna-Verona	1-0
Adriese-Fordeno	1-0
*Portogruaro-Belluno	2-1
*Pro Tolmezzo-Conegliano	0-0
*Sampierdarena-San Donà	1-1

LA CLASSIFICA	
Mestrina	3 210 52 5 =
Monselice	3 210 63 5 =
Montebelluna	3 210 31 5 =
Adriese	3 210 52 5 =
Conegliano	3 210 32 4 =
Dolo	3 210 42 4 =
Montebelluna	3 210 31 4 =
Monfalcone	3 211 34 2 =
Belluno	3 211 52 2 =
San Donà	3 210 11 2 =
Adriese	3 212 23 2 =
Legnano	3 212 24 2 =
Lignano	3 212 02 2 =
Sampierdarena	3 212 45 2 =
Portogruaro	3 212 23 2 =
Fordeno	3 211 01 2 =
Pro Tolmezzo	3 211 04 1 =
Chievo	3 213 26 0 =

Fordeno, Pro Tolmezzo, San Donà e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.10.1978

Adriese - Pro Tolmezzo
Andese - Monselice
Belluno - Dolo
Chievo - Legnano
Conegliano-Portogruaro
Monfalcone - Lignano
Montebelluna - Montebelluna
Sampierdarena - Portogruaro
San Donà - Mestrina

DILETTANTI
I CATEGORIA
CIRCOLO B

MUGGESANI RINGIOVANITI MA SENZA GIOCO

Piegate da un «rigore»

Pro Fiumicello - Forludò 2-1 (1-1)

MARCATORE: nel p. a. al 10' Leggieri, al 43' Zuppa, nel s. a. all'8' Lagan (rigore).

PRO FIUMICELLO: Diast, Brunst, Pozzar II, Lagan, Bottin, Rossi, Leggieri, Pozzar I, Dreas (s. a. Dean), Frattini, Peri, Pellicci.

FORLUDÒ: Dapas, Montanari, Serrà, Apollonio, Ciacci, Bracco, Zuppa, Cavallotti, Crevini, Prestigiacchi, Januzzi (dal 24' s. a. Cecconi).

ARBITRO: Bregani di Comons.

Esaminiamo tutto d'un fiato questo 2-1 con il quale la Pro Fiumicello, che solo l'anno scorso militava nella seconda categoria girone «C», ha liquidato la più blasonata Forludò. Diciamo subito che abbiamo fatto una certa fatica a riconoscere i rosselli locali mancando, rispetto all'anno scorso, di numerosi elementi quali Valentini, Gubbi, Di Benedetto, Angileri, Bernabè, Fontana, Schipazzi e Donadelli: c'è stato un certo scembiamento e qualche «caso» ancora da risolvere. E' auspicabile che dei cecchi rimasti aperti il presidente Donadelli riesca a risolvere qualcuno in modo da rinforzare la sua compagine e la sconcertante prestazione fornita ieri.

Non è della preparazione, è logico, che parliamo poiché i ragazzi hanno corso dal primo all'ultimo minuto, senza pause, senza soste. E' stato il gioco il grande assente e le colpe maggiori vanno attribuite al centrocampo, settore in cui il solo Bracco è parso appena sufficiente. Prestigiacchi, un giovane di indubbia qualità tecnica, ha bisogno di maturare a questo clima di campionato per cui promettiamo di riparlare fra qualche settimana.

Le note positive vengono dal reparto arretrato che ruota intorno ad Apollonio appare tanto disinvolto da dare ordine e sicurezza all'intera difesa. L'attacco è da salvare in parte perché ha avuto pochi palloni veramente giocabili. Januzzi, l'uomo nuovo sul quale erano puntati gli occhi dei numerosi muggesani, ha pagato con un leggero stramento lo sforzo di ben figurare fra le mura amiche.

Gli ospiti si sono imposti in virtù di una migliore impostazione (il risultato non fa una buona impressione) e di una buona difesa. L'attacco è stato in campo solo alla spina dorsale di un gioco pratico e redditizio. Non si sono mai chiusi in difesa ma hanno quasi sempre attaccato con coraggiosa caparbietà. Solo nell'ultimo quarto d'ora più stanchi che appagati hanno subito l'iniziativa dei locali pronti a spendere ancora qualche spicciolo di energia.

G. M.

I RISULTATI

*Ronchi-Portuale	1-0
*Pro Romans-Torviscosa	2-1
Pro Fiumicello-Forludò	2-1
*Libertas-San Canzian	1-0
*Pieris-Medea	1-0
*Mossa-Palazzolo	2-0
*Stock-Muggesana	2-1
*Aquila-Edera	0-0

LA CLASSIFICA

Mossa	1 100 20 2
Libertas	1 100 10 2
Pieris	1 100 10 2
Pro Fiumicello	1 100 21 2
Ronchi	1 100 10 2
Stock	1 100 21 2
Aquila	1 010 00 1
Edera	1 010 00 1
Pro Romans	1 010 11 1
Torviscosa	1 010 11 1
Forludò	1 001 12 0
Medea	1 001 01 0
Muggesana	1 001 12 0
Portuale	1 001 01 0
Palazzolo	1 001 02 0

LE PARTITE DEL 10.10.1978

Medea - Stock
Pro Fiumicello - Mossa
Palazzolo - Ronchi
Edera - Pro Romans
Portuale - Libertas
Torviscosa - Forludò
Muggesana - Pieris
San Canzian - Aquila

G. G.

UN ESORDIO POSITIVO DEI NEOPROMOSI TRIESTINI

Di Cocetti il gol, poi espulso

Libertas - San Canzian 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. a. al 25' Cocetti.

LIBERTAS: Uicigrai, Chizzo, Lupetti, Francolla, Motica, Cadelli, Brachini, Jurekovic, Cori, D'Alaia, Cocetti, Pipolo, Kriman, Salvi.

SAN CANZIAN: Fontana, Fattini, Goglio, Zorren, Vilmer, Trevisan, F., Trevisan G., Vrech, Coghetto (Bonazza), Ferro, Barbelli, Felcan, Flaborea.

ARBITRO: Devetaki di Gorizia.

Esordio positivo della Libertas nel campionato di prima categoria. I neopromossi ragazzi di Bertoli, opposti a una squadra blasonata come il San Canzian, che nella scorsa stagione era giunta seconda, non hanno sofferto alcun timore reverenziale e hanno imposto il loro gioco per quasi tutto l'arco del 90 minuti, senza mai accusare pericolosi sbandamenti. I biancoscudati, pur mancando di numerosi titolari, sono apparsi compagine quarata a centrocampo, rocciosa in difesa, addirittura troppo rude in certe occasioni, e molto agile all'attacco.

Ecco, è proprio il reparto avanzato quello che ci ha maggiormente impressionato; esso è composto da giocatori come Brachini, Cori e Cocetti, i quali, pur possedendo caratteristiche molto diverse fra di loro, si completano a vicenda: all'estero e all'opportunità di Cocetti si uniscono il sapiente pallone di Cori e la determinazione di Brachini. Se tutto questo non si rivelerà un fuoco di paglia, la Libertas, fruendo anche del rientro di giocatori del peso di Debernardi, Ellini e Dagari, dovrebbe comportarsi molto bene in questo campionato, e raggiungere ben presto la salvezza che costituisce, negli intendimenti dei dirigenti e dell'allenatore, l'obiettivo principale.

Il finale è incandescente: vede i rossoneri tutti protesi alla ricerca del pareggio. I testativi a rete sono numerosi: al 22' punizione dal limite di Ferro e parata di Uicigrai, al 30' tiro a lato di Vrech, al 43' ancora un tiro di Ferro che viene respinto. La Libertas si difende ordinatamente e riesce a condurre in porto una vittoria preziosa e meritata; unico neo: espulsione, a pochi minuti di termine di Cocetti.

Ugo Salvini

RICCO DI EMOZIONI

Pro Romans - Torviscosa 1-1 (0-0)

MARCATORE: nel p. a. al 19' Cori e al 18' Gobbi.

PRO ROMANS: Fontani, Cabas, Mulas, Zanolli, Zorzi, Bolzan, Todisco, Tomasin, Lorenzini, Fogar, Saba (dal 25' s. a. Gobbi).

TORVISCOSSA: Battistoni II, Battistoni I, Biddoglia, Scatini, Filippini, Roggi, Polvar, Scazzini (Marziani), Zanolli, Zanolli, Corio.

ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Equo pareggio tra Pro Romans e Torviscosa al termine di un incontro ricco di fasi emozionanti. Gli ospiti sono demeriti ben degni di loro buon nome e hanno messo in mostra un gioco tenace ed elegante, anche se troppo lento e talvolta, a dirittura lento: la Pro Romans è risultata una mischia in area portuale e grintosa, basata sul ritmo. Tra gli ospiti sono emersi per classe e completezza di gioco, Biddoglia, Filippini, Polvar e Zanolli; mentre i padroni di casa si sono distinti in Gar e Soban.

Nella ripresa il Torviscosa è più alto molto forte ed è pervenuto a successo al 19° con Corio che, con un bel diagonale, ha risolto positivamente una mischia in area portuale. La reazione del giallorosso è stata un bel frutto di minuti dopo l'addosso è partito sulla destra, attraversando molto bene; Battistoni è intervenuto sulla palla, ma non ha trattenuto, e Soban è stato pronto a mettere in rete. Nel finale Pro Romans ha avuto due buone occasioni.

L. A.

DUE SQUADRE IN FASE DI RIFINITURA

Stabile spreca un «rigore»

Aquilaia - Edera 0-0

AQUILAIA: Berti, Carbone, Michelini, Gon, Benvenuto (espulso al 24' della ripresa), Stabile, Polo, Porcari, Di Tomaso, Padano, Pastrello.

EDERA: Scabar, Bacci, Magagnoli, De Marchi, Pinis, Bracco, Rossetti, Oldani, Lanteri (Pianelli dal 22' s. a.), Giraldi, Bals.

ARBITRO: Morezzoni di Mereto di Tomba.

Aquilaia, 3. Grigio zero a zero tra l'Aquilaia ed i biancorossi dell'Edera al comunale di via Gemina. I locali erano particolarmente attesi dopo le buone prove di campionato nel pre-campionato e i numerosi nuovi innesti di giocatori della passata stagione agonistica. Le attese sono state in parte deluse, qualcosa non è andato nel senso giusto, specialmente in fase conclusiva. Bisogna tener presente però che gli ospiti, dal primo minuto all'ultimo, si sono ben trincerati in difesa, affidando a Bals, il compito dello zampallino risolutore.

Dopo uno sfoltante primo tempo, capitano Gon è calato alla distanza, mentre il suo partner Carbone oggi non è stato all'altezza del suo standard normale. Una citazione particolare va all'Edera, venuta ad Aquilaia per portarsi via

un pareggio. Numerosi sono stati gli errori commessi, ma, trattandosi della prima stagionale, è certo che i dirigenti triestini rivedranno i loro schemi.

Queste le azioni più salienti. Al 13' dalla linea dell'area di rigore, Bals spedisce un respinto che viene parato senza difficoltà da Berti. Al 25' Polo manca l'aggancio da pochi passi dalla porta e sfiora una facile occasione. Al 29' su calcio di punizione da fuori area, Di Tomaso fa sentire la propria voce con un bel tiro da respertorio. Al 24' della ripresa, esce per fallo di reazione l'aquilaiense Benvenuto. Da segnalare ancora nella ripresa al 35' un calcio di rigore mandato alle ortiche dall'anziano, ma sempre valido. Stabile che spedisce sulla sinistra un prezioso pallone che poteva dare il tanto atteso uno a zero.

Giorgio Milocco

Mossa - Palazzolo 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. a. al 38' e nel s. a. al 22' Dileza.

MOSSA: Schincarioli, Merga Edio, Zamar, Blason, Sussig, Bevilacqua, Frinco, Bertoso, Craschina (Marega Reato), Vitor, Dileza.

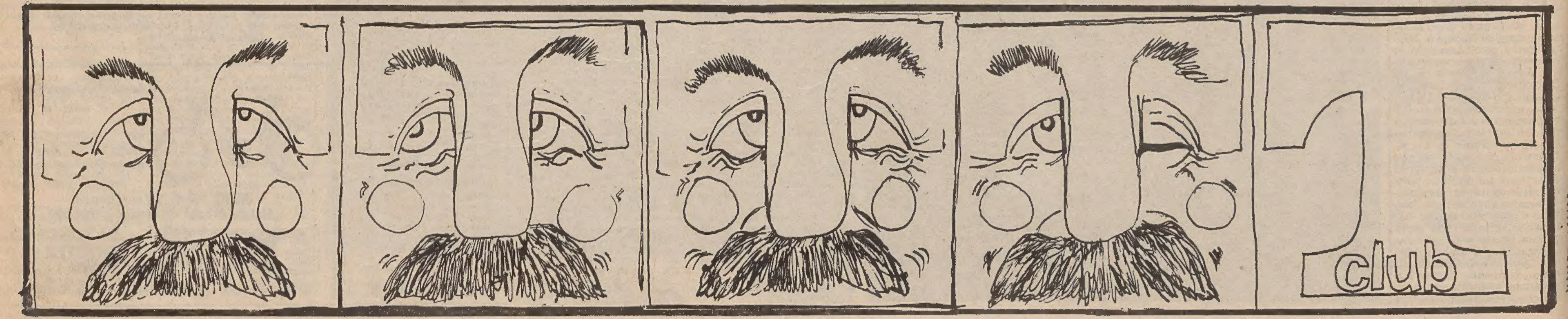
PALAZZOLO: Casarola, Borsacini, Casarola, Fagotto, Mason (dal 38' s. a. Baradello), Ferretti, Ostanel, Miotto, Orio, Triban, Ostan.

Un Mossa autoritario ha piegato con un secco due a zero ogni velleità dell'ospite Palazzolo, se poi di velleità si può parlare perché, tranne qualche sortita, gli ospiti si sono limitati al gioco, sia pur ragionato, lento e di rimessa. I biancoscudati di Cudico sono apparsi, sin dall'inizio, in gran forma, facendosi appiappare per la linearità delle proprie azioni, sicuri in difesa attorno a Sussig, forti al centrocampo con Bevilacqua e Bertoso, che suggerivano continuamente palloni invitanti per Dileza e Craschini. Per cui, tranne un pericoloso straripio di Ostanel, neutralizzato in tutto da Schincarioli, era sempre il Mossa a impegnare duramente la retroguardia ospite.

Mossa, 3

La partita, disputata davanti a uno scarso pubblico data la concomitanza con il derby Triestina - Udinese, non è stata esaltante, e poche sono state le vere emozioni. L'inizio è bianco, entrambe le squadre temono di scoprirsi troppo. Primo brivido e gol al 25': punizione dalla destra battuta da Cadelli, piccola mischia in area e colpo di testa vincente di Cocetti. Accenna a una timida reazione il San Canzian, che tuttavia non riuscirà mai a impensierire seriamente Uicigrai e compagni: è sempre la Libertas ad andare vicina al gol con azioni di controllo.

Più vivace è la ripresa. Al 5' Cecchi colpisce il palo, sulla respinta è Coghetto a colare ma la palla termina notevolmente



ESORDIO BAGNATO QUASI PER TUTTI NEL MASSIMO CAMPIONATO DILETTANTI

CMME e S. Giovanni sono già davanti

DEBUTTO DEI TRIESTINI A BRUGNERA SOTTO LA PIOGGIA E SENZA SPRAZZI

Starc trova lo spiraglio dopo una serie di rimpalli

San Giovanni - Brugnera 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Starc. SAN GIOVANNI: Malinverno, Ciocchetti, Francini, Ravalico, Paldi, Marchio, Cracovia, Quila, Mendella, Ramani, Starc. BRUGNERA: Geronzi, D'Arco, Battistuzzi, Wasserman (Riem), Furian, Bran, Frimilivo, Corazza, Maccan, Zanon, Peressutti. ARBITRO: Cecchini di Nogaredo di Prato.

Brugnera, 3. Il benvenuto a questo inizio del campionato è dato da una pioggia piuttosto fastidiosa. Nonostante ciò oggi si è vista una buona partita e se c'è stata, tanto nei locali quanto negli ospiti, qualche sfasatura, si è visto in taluni atleti delle difese di tenuta, ma tutto sommato non ci si può lamentare. Fin dall'inizio della gara si è capito che gli ospiti hanno realizzato, per altro senza nulla rubare, una rete piuttosto fortunata mentre i locali, infatti, la squadra ospite ha sempre giocato a ridosso della difesa senza mai puntare con decisione a rete. Nonostante ciò ha vinto per una serie fortunata di rimondi che l'arbitro Starc ha fatto finire nella rete. I mobili con la squadra com-

falsa riga della gara odierna le soddisfazioni non dovrebbero mancare in questo campionato.

Luigino Covre

Corno - Fontanafredda 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 31' Uelgru su rigore, al 44' Costantini su rigore. CORNO: Donda, Pugliese, Lucchini, Mesaglio, Tosi, Zuanella, Costantini, Bernardi (dal 40' Marcuzzo), Mauro, Scaravetti, Bides. FONTANAFREDDA: Visinzi, Buffa, Pasocco, Schiavo, Vendramin, Moro, Polles, Turchet, Pivetta, Uelgru, Banel.

ARBITRO: Pinio di Trieste.

Corno di Rosazzo, 3

E' incominciato sotto la pioggia il nuovo campionato ed è finito con il sole che ha accompagnato a casa soddisfatti i giocatori. Il punteggio fissato sul risultato i tifosi di entrambe le squadre. Il punteggio fissato sul risultato i tifosi di entrambe le squadre. Il punteggio fissato sul risultato i tifosi di entrambe le squadre.

no ormai la conclusione personale a proprio favore. Al 31' Donda atterrava Uelgru lanciato a rete. L'arbitro decretava il rigore che lo stesso giocatore perdonasse si giurava. Il Corno invece perveriva al pareggio ad un minuto dal termine con Costantini sempre su rigore che l'arbitro aveva concesso per un atterramento in area di Lucchini. Questi i fatti salienti dell'incontro che per il resto non ha offerto molto. La matricola Palmanova ha festeggiato cogliendo un successo di misura sulla quota Cordenonese e la Sangiorgina l'ha spuntata nel confronto della Tarcentina. Anche la Gradese ha iniziato con il piede giusto cogliendo una vittoria separata di misura sull'opile Cordenonese. La Pro Gorizia, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta a Sacile.

Gianfranco Tuzzi

Il punto

Nella prima giornata del massimo campionato dilettantistico sono state sedici le compagini a far bottino pieno: la prima citazione la merita San Giovanni e Pro Cervignano che hanno vinto in trasferta violando rispettivamente i terreni del Brugnera e del neopromosso Isonzo Turriaco. Nell'anticipo di sabato il CMM San Michele non ha sprecato troppe energie per battere nettamente il Pontana: per la compagine di Nardini è la conferma al ruolo di candidata alla promozione, per il Pontana la triste realtà di un campionato che sarà veramente duro anche se, considerato l'attuale stato della società, può considerarsi già un successo l'essere riusciti a mandare in campo undici uomini.

La matricola Palmanova ha festeggiato cogliendo un successo di misura sulla quota Cordenonese e la Sangiorgina l'ha spuntata nel confronto della Tarcentina. Anche la Gradese ha iniziato con il piede giusto cogliendo una vittoria separata di misura sull'opile Cordenonese. La Pro Gorizia, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta a Sacile.

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Portuale - Libertas in programma domenica per il campionato dilettanti di Prima categoria.

BUONI PROGRESSI FATTI DAI LAGUNARI RISPETTO AL PRECAMPIONATO

Alla Gradese mancano gli ultimi dieci minuti

Gradese - Cordenonese 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Pontel. GRADESE: Pozzetto, Degras, Ullani, Nali, Di Mercurio, Merluzzi, Toppan, Cossar, Pontel, Vadori, Cimeni. CORDENONESE: Cosen, Tomba Rosolen, Mariotti, Marson, Giacomini, Della Bella, De Piero (32' s.t. De Rola), Muzzin, Fracas, Cassin. ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Grad, 3

Gradese trasformata nel primo incontro di campionato. Rispetto agli incontri sostenuti prima dell'inizio del torneo dei dilettanti, i lagunari hanno acquistato grinta e agilità. Questo pomeriggio hanno letteralmente intimidito la compagine di Cordenons, che da parte sua ha fatto vedere poco più di una doverosa buona volontà, ed è stata in parte frenata dal terreno reso viscido dalla pioggia. Un promettente inizio, dunque, per la Gradese di Minussi, che tuttavia è ancora manifestamente alla ricerca di un assieme e di una forma atletica ottimale, che consenta all'undici rossoscuola di conservare energie sufficienti per non pregiudicare un incontro negli ultimi dieci minuti. Ciò che avrebbe potuto succedere anche questo pomeriggio, se gli ospiti non

I RISULTATI

San Giovanni - Brugnera 1-0
Pro Cervignano - Isonzo 2-1
C.M.M. San Michele - Pontana 4-1
Gradese - Cordenonese 1-0
Sacilese - Pro Gorizia 1-1
Corno - Fontanafredda 1-1
Palmanova - Cordenonese 1-0
Sangiorgina - Tarcentina 1-0

LA CLASSIFICA

C.M.M. San Michele 1 100 41 2
Gradese 1 100 10 2
Palmanova 1 100 10 2
Pro Cervignano 1 100 21 2
Sangiorgina 1 100 10 2
San Giovanni 1 100 10 2
Corno 1 010 11 1
Fontanafredda 1 010 11 1
Pro Gorizia 1 010 11 1
Sacilese 1 010 11 1
Brugnera 1 001 01 0
Cordenonese 1 001 01 0
Cormonese 1 001 01 0
Isonzo Turriaco 1 001 12 0
Tarcentina 1 001 01 0
Pontana 1 001 14 0

varcato la linea di porta, assente il portiere, se Marson non avesse opposto provvidenzialmente la capocchia. Da dire, infine, che l'arbitraggio del signor Cesca è stato molto buono.

Renzo Sanson

SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Brian - Trivignano 2-2
Castione - Poesina 1-0
Pozzolo - Sevegliano 1-1
Marinese - Ronchis 1-0
Codrupo - Ruda 2-1
Muzanese - Gomers 0-0
Rivignano - Montegiano 4-0
Tisana - Terzo 2-0

LE PARTITE DEL 10.10.76

Ruda - Rivignano
Sevegliano - Muzanese
Gomers - Brian
Tisana - Castione
Trivignano - Ronchis
Poesina - Pozzolo
Montegiano - Codrupo
Marinese - Terzo

LA CLASSIFICA

Rivignano 1 100 40 2
Tisana 1 100 20 2
Castione 1 100 10 2
Marinese 1 010 10 2
Codrupo 1 100 21 2
Gomers 1 010 00 1
Muzanese 1 010 00 1
Sevegliano 1 010 11 1
Pozzolo 1 010 11 1
Trivignano 1 010 22 1
Brian 1 010 22 1
Ruda 1 001 12 0
Ronchis 1 001 01 0
Poesina 1 001 01 0
Terzo 1 001 02 0
Montegiano 1 001 04 0

GIRONE E

I RISULTATI

Zuglianese - Sagrado 1-0
Andur - Dolegnano 2-1
Isonzo - Lucinico 2-1
Torriana - Juventus 0-0
Villesse - Mariano 0-0
Aelle - Moraro 0-0
Mariano - Natisone 2-1
Italia - Villanova 2-0

LE PARTITE DEL 10.10.76

Mariano - Moraro
Lucinico - Aelle
Moraro - Sagrado
Italia - Andur
Zuglianese - Torriana
Dolegnano - Isonzo
Natisone - Villanova
Juventus - Villesse

LA CLASSIFICA

Italia 1 100 20 2
Zuglianese 1 100 21 2
Andur 1 100 21 2
Isonzo 1 010 21 2
Juventus 1 010 00 1
Mariano 1 010 00 1
Torriana 1 010 00 1
Villesse 1 010 00 1
Moraro 1 010 01 1
Aelle 1 010 01 1
Natisone 1 010 11 1
Mariano 1 010 11 1
Lucinico 1 001 12 0
Dolegnano 1 001 12 0
Sagrado 1 001 01 0
Villanova 1 001 02 0

GIRONE F

I RISULTATI

Rosandra - Primorie 2-0
Costalunga - Aurisina 2-0
Supercalfe - Vesna 1-1
San Sergio - Pro Fara 3-1
Edile Adriatica - Zaula 5-0
S. Marco - Zaria 1-0
Breg - Opicina 0-0

LE PARTITE DEL 10.10.76

Zaula - Breg
Vesna - Zaria
S. Marco - Primorie
Fiammulo - Costalunga
Rosandra - S. Sergio
Aurisina - Supercalfe
Opicina - Edile Adriatica
Pro Fara - S. Marco Duno

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica 1 100 50 2
Costalunga 1 100 20 2
Rosandra 1 100 20 2
S. Sergio 1 100 31 2
Supercalfe 1 010 10 2
Breg 1 010 00 1
Fiammulo 1 010 00 1
Opicina 1 010 00 1
S. Marco Duno 1 010 00 1
S. Marco 1 010 00 1
Vesna 1 010 11 1
Zaria 1 001 01 0
Aurisina 1 001 02 0
Primorie 1 001 02 0
Pro Fara 1 001 13 0
Zaula 1 001 05 0

GLI ISONTINI COMANDANO IL GIOCO E PAREGGIO NELLA RIPRESA

UN TEMPO PER CIASCUNO

Sacilese - Pro Gorizia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Mio; nel s.t. al 31' Chiarvesio su rigore. SACILESE: Andrucci, Antonelli, Basso, Sonego, Paldi, Geronzi, Pesoli, Valachi (Da Re), Corazza, Mio. PRO GORIZIA: Siricani, Tricarico, Lando, Ranocchio, Campi, Chiarvesio, Urid, Martelloni, Zanetti, Cuffolo, Omizolo (Favanello). ARBITRO: Prati di Mereto di Tomba.

Sacile, 3. Uno a uno tra Sacilese e Pro Gorizia nella prima partita di campionato oggi a Sacile. La partita è stata equilibrata, ma ha visto un primo tempo in favore dei sacilesi e, una ripresa più equilibrata con una Pro Gorizia che ha sfruttato la maggiore esperienza e la sua tecnica atletica maggiore. I sacilesi sono da lodare in quanto per l'impegno e la volontà ed anche per il gioco messo in mostra. L'inizio ha messo in mostra una Sacilese ben registrata in difesa, manovrera e centrocampo e decisa in avanti. Sono i locali a prendere l'iniziativa e a creare diverse palle che sono state però troppo fredde e presuntuose, apprezzate dal giovane Valachi. Bisogna arrivare fino al 41'

Memo Scarabellotto

Sangiorgina - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 6' Drutti su rigore. SANGIORGINA: Simonato; San-

gion, Rosso, Tomba, Favassa, Doro; Visinzi, Beltrame, Nali, Drutti, Monti-Bedini (Garofolo). TARCENTINA: Fier, Misera, Mosolo, Pico, Patai, Bernardi, Moro, Barile (Rambaldini), Frucio, Manuzzi, Brun.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

S. Giorgio, 3

Ci si aspettava di più da entrambe le parti; dalla Sangiorgina per la conferma la brillantezza che si è confermata in Coppa Italia: dagli ospiti per riscattare le deboli prestazioni. Questo purtoppo non è avvenuto. La partita dal punto di vista tecnico è stata alquantoudente. Non ci sono state emozioni e neanche un tiro da impegnare seriamente i due estremi difensori. Uno solo, quello di rigore, e per fortuna della Sangiorgina messo a segno con bravura da Drutti.

La Sangiorgina è riuscita nel suo intento con una gara attenta e accorta a conquistare i primi tre punti; era il massimo che sperava prima della partita; è bene precisare però che ha meritato questo risultato poiché gli ospiti non hanno fatto propri i consigli di meglio della compagine locale.

Tommaso Ciccolo

Tackle sulla caviglia



Un'immagine «postuma» di Stock-Muggesana (2-1, giocata sabato): il tackle di un mugugano (1-0) su un avversario.

SNIDERO DECIDE SU UN RIMBALZO FORTUNOSO

Palmarini esitanti

Palmanova - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORI: n.s.t. al 18' Snidero. PALMANOVA: Visinzi (Duca); Tortolo, Manuzzi, Milocco, Lirussi, Furian, Misera, Mastilli, Zucco, Piccini, Passone. CORMONESE: Visinzi; Canesin, Petrus, Spubin, Milotti, Mazzolo; Bastianuto, Ceglia, Piani (30' s.t. Bregonzi), Furian, Tesolin.

ARBITRO: Baldo di Maniago.

Palmanova, 3

Vittoria non esaltante del Palmanova nella prima partita di questo campionato di eccellenza, nel quale dovrebbe risultare un ruolo primario. I due punti servono indubbiamente, ma il gioco espresso lascia a desiderare nel senso che i palmarini sono apparsi privi di schemi e di concentrazione. In particolare nel primo tempo i locali hanno scioccato le loro azioni a ritmo di moviola, lasciandosi più volte mettere in difficoltà da una Cormonese apparsa organizzata nei vari reparti e pronta ad approfittare degli spazi lasciati liberi dal centrocampo e dalla difesa ammantata, dove solamente Tortolo e Milocco assomigliavano essere se stessi.

Nella ripresa la musica è leggermente migliorata per la squadra di Brusecchi e ciò è avvenuto in concomitanza con il calo fisico del cormonese, caposaldo del centrocampo, che reagiva al gol di Snidero con un robusto pressing. La rete palmarina, messa a segno dall'esterno destro, è stata proiettata da un tiro di ziucco che è andato a colpire la base del palo ed è rimbalzato.

LE PARTITE DEL 10.10.1976

Pro Gorizia - Palmanova
Palmanova - Cormonese
Fontanafredda - Brugnera
Tarcentina - Isonzo
San Giovanni - Gradese
Pro Cervignano - C.M.M. S. Michele
Cordenonese - Sangiorgina

Raffaele Chiariello

in campo: è scoccato Snidero, mentre la difesa cormonese stava a guardare, e ha inscoccato. Fra gli ospiti merita una citazione particolare il mancino Tesolin che, specie nel primo tempo, pur controllato dal valido Tursi, ha creato buone occasioni da rete per i propri compagni di linea.

Mauro Mazzilli

P. Cervignano - Turriaco 2-1 (1-0)

MARCATORI: Piononzi al 12' del primo tempo autore; nelle riprese al 23' Zanetti, al 44' Trentin II. PRO CERVIGNANO: Modetti II, Togni, Valusi (Sichanotto), Morlacco, Del Piccolo, Pettarin, Modetti II, Simonetti, Tardio, Michelutti, Zanetti. TURRIACO: Boni; De Fabris, Lepre, Trentin I, Anut, Benotto; Trentin II, Bergamasco, Gherni, Clemente, Peressin.

ARBITRO: Colussi di Latisana.

Turriaco, 3

Sfortunato esordio del biancoscuro turriaco nel campionato di promozione. Opposti all'esperta formazione cervignanese sono stati sconfitti da due reti fortunate e nel contempo i loro continui attacchi si sono infranti regolarmente contro la munita difesa gialloblù orchestrata dal neoacquisto (ex pontanino) Del Piccolo. La Pro Cervignano ha riconfermato le buone impressioni rivelate in Coppa Italia dimostrandosi squadra compatta e ben disposta in tutti i reparti.

L'Isonzo - Turriaco, colpito a freddo dall'autorevolezza e ispiratore al centrocampo anche perché oggi i padroni di casa lamentavano l'assenza contemporanea di due valide pedine quali Minin e Anut II, influenzati.

M. G.

SAGRA DI GOL A BERTIOLO E BASILIANO NELL'ESORDIO DELLA PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

KRAVANJA LANCIA SUBITO IL PERCORSO

Percoto - Pro Aviano 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Kravanja, nel s.t. al 22' Kravanja, al 40' Gattel.

PERCOTO: Filigi (Tami); Perlat, Geronzi, Cavassi, Pizzini, Ceglia, Squillace, Burelli, Martina, Kravanja (Tami II). PRO AVIANO: Basaldella; Viganola, De Biasio; Paschetto, Tassan, Zoratto; Ossena, Patrizio, Magris (Gattel).

ARBITRO: Valvason di Latisana.

Percoto, 3

Avvio promettente del Percoto, che batte il Pro Aviano, squadra arcigna ma limitata tecnicamente. Kravanja, ultimo acquisto della squadra albionica da Garofolo, si è dimostrato subito match-winner, segnando la prima rete e spadroneggiando in lungo e in largo per il campo. Il Pro Aviano ha fatto una unica azione di rigore, ed è stata quella che ha fruttato il gol. Per il resto i vari Squillace, Granata e Martina hanno messo continuamente in serio pericolo la difesa del Pro Aviano. Tra gli ospiti da segnalare la buona prestazione di Ziga, Todecso e Gattel.

Alessandro Colautti

Basiliano - Buise 3-3 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Siega, al 18' Nicoletti, al 45' Canali; nel s.t. al 20' Follace I, al 28' Follace II, al 40' Nicoletti. BASILIANO: Nobili; Follace, Benedetti, Follace I, Follace II, Follace III, Follace IV, Follace V, Follace VI, Follace VII, Follace VIII, Follace IX, Follace X, Follace XI, Follace XII, Follace XIII, Follace XIV, Follace XV, Follace XVI, Follace XVII, Follace XVIII, Follace XIX, Follace XX, Follace XXI, Follace XXII, Follace XXIII, Follace XXIV, Follace XXV, Follace XXVI, Follace XXVII, Follace XXVIII, Follace XXIX, Follace XXX.

BUISE: Zannotti; Forte, Basile, Luchini, Turci, Bertoni; Uscella, Crivellari, Follace, Siega.

ARBITRO: Pupin di Cormons.

Basiliano, 3

Risultato tutto sommato giusto anche se gli ospiti hanno buttato al vento la possibilità di espugnare il campo del Basiliano. Al 12' della ripresa, infatti, il Buise era in vantaggio per tre reti a una, e sembrava padrona della situazione. A questo punto però gli ospiti hanno avuto il torto di rallentare il ritmo delle loro azioni, lasciando l'iniziativa nelle mani dell'irriducibile Basiliano, che, al 26', ha accordato le distanze

su ciclo di rigore battuto dallo specialista Pravisani.

L'ultima parte della gara ha visto locali tutti oltre la propria metà campo e a cinque minuti dal termine, si mischia l'opportunistico Nicoletti ha trovato lo spunto buono per battere nettamente Zannotti.

LE PARTITE DEL 10.10.76

Sangiorgina - Bertolo
Cordenonese - Fiumigiano
Manzanese - Basiliano
Sanvitese - Percoto
Bulise - Casarsa
Pro Aviano - Comello
Prata - Spilimbergo
V. Rauscedo - Maniago

LA CLASSIFICA

Vival Rauscedo 1 100 20 2
Fiumigiano 1 100 10 2
Maniago 1 100 10 2
Percoto 1 100 31 2
Prata 1 010 22 1
Bertolo 1 010 22 1
Bulise 1 010 33 1
Basiliano 1 010 33 1
Comello 1 000 00 0
Gemonese 1 000 00 0
Sedelegiano 1 010 00 1
Spilimbergo 1 010 00 1
Pro Aviano 1 001 13 0
Sanvitese 1 001 01 0
Manzanese 1 001 01 0
Casarsa 1 001 02 0

Maniago, 3

Ha vinto il Maniago nonostante la non felice direzione arbitrale e la scarsa vena di alcuni suoi elementi. Dopo un primo tempo di ricerca con due buone occasioni per parte nella ripresa i collettivi osavano di più e ottenevano la botta vincente con Rovereto, che dopo una fuga a tutto campo, batteva inesorabilmente il portiere avversario. Questi si produceva poi in altri due salvataggi sul piedi di Di Poi.

Le due squadre, evidentemente ancora in rodaggio, sono state a prova capaci di esprimere una maggiore convinzione e un gioco per ora solo latente.

R. R.

Vivai Rauscedo - Casarsa 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 10' del p.t. Sambuco (suigole), al 36' del p.t. Dal Molin.

CASARSÀ: Dancioni; Dancioni, Colussi I; Nobili, Quarini, Quattrini; Sambuco, Canton, Colussi II, Bertoldi, Re, Dorigon (Agusti al 13').

VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Formasier I, Giacomini; Formasier II, Basso, Bianco; Del Candio, Lenarduzzi, Dal Molin, Pellegrini, Leon.

ARBITRO: Codognati di Trieste.

I RISULTATI

*Basiliano - Buise 3-3
Percoto - Pro Aviano 3-1
Comello - Gemonese 2-0
V. Rauscedo - Casarsa 2-0
Spilimbergo - Sedelegiano 0-0
Fiumigiano - Manzanese 1-0
Bertolo - Prata 2-2
Maniago - Sanvitese 1-0
LE PARTITE DEL 10.10.76

Sedelegiano - Bertolo

Gemonese - Fiumigiano
Manzanese - Basiliano
Sanvitese - Percoto
Bulise - Casarsa
Pro Aviano - Comello
Prata - Spilimbergo
V. Rauscedo - Maniago

LA CLASSIFICA

Vival Rauscedo 1 100 20 2
Fiumigiano 1 100 10 2
Maniago 1 100 10 2
Percoto 1 100 31 2
Prata 1 010 22 1
Bertolo 1 010 22 1
Bulise 1 010 33 1
Basiliano 1 010 33 1
Comello 1 000 00 0
Gemonese 1 000 00 0
Sedelegiano 1 010 00 1
Spilimbergo 1 010 00 1
Pro Aviano 1 001 13 0
Sanvitese 1 001 01 0
Manzanese 1 001 01 0
Casarsa 1 001 02 0

Maniago, 3

Ha vinto il Maniago nonostante la non felice direzione arbitrale e la scarsa vena di alcuni suoi elementi. Dopo un primo tempo di ricerca con due buone occasioni per parte nella ripresa i collettivi osavano di più e ottenevano la botta vincente con Rovereto, che dopo una fuga a tutto campo, batteva inesorabilmente il portiere avversario. Questi si produceva poi in altri due salvataggi sul piedi di Di Poi.

Le due squadre, evidentemente ancora in rodaggio, sono state a prova capaci di esprimere una maggiore convinzione e un gioco per ora solo latente.

R. R.

Vivai Rauscedo - Casarsa 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 10' del p.t. Sambuco (suigole), al 36' del p.t. Dal Molin.

CASARSÀ: Dancioni; Dancioni, Colussi I; Nobili, Quarini, Quattrini; Sambuco, Canton, Colussi II, Bertoldi, Re, Dorigon (Agusti al 13').

VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Formasier I, Giacomini; Formasier II, Basso, Bianco; Del Candio, Lenarduzzi, Dal Molin, Pellegrini, Leon.

ARBITRO: Codognati di Trieste.

tendo molti giovani del vivaio che hanno sentito, però, l'emozione del debutto. Dall'altra parte anche il Sedelegiano è sembrato timoroso ed incerto affidando al controllore le sorti della partita.

Comunque lo Spilimbergo ha attaccato subito in maniera massiccia senza però impensierire Molari II. Il sparo sicuro oggi sulle palle alte che i centrocampisti azzurri mandavano in area nella vana speranza che qualcuno delle punte fosse pronta all'appuntamento. Stesso tema nella ripresa con i locali che attaccavano senza creare però grosse occasioni da rete e con gli ospiti che si rendono pericolosi con un paio di centrati in uno dei quali Lanzutti sbaglia clamorosamente mandando alto il pallone a portare il vantaggio.

In conclusione un esito nero a zero per una partita senza gloria.

Umberto Sarcinelli

Bertolo - Prata 2-2 (0-1)

MARCATORI: al 18' p.t. Gellisi; al 5' s.t. Franzolin, al 25' Canclan, al 29' Zanchetta.

BERTOLO: Schiffrà; Rossi, Franzolin; Fritz, Galli, Dosi; Zanchetta, Mastero, Molinari, Pavan, Job.

PRATA: Marconi; Treviloli, Pinatti; Bersanti, Basso, Negri; Martin, Gellisi, Simonato, Binotti, Canclan.

ARBITRO: Brignoni di Pordenone.

Bertolo, 3

Grossa occasione mancata oggi dal Bertolo per iniziare il campionato con una vittoria. La compagine rossoscuola infatti ha comandato il gioco per quasi tutto l'arco dell'incontro, fallendo numerose altre occasioni da rete. Il Prata dal canto suo, ha disputato un'ottima partita mirando al risultato positivo senza mai barriarsi in difesa nonostante fosse passato in vantaggio per ben due volte. L'incontro è stato quindi vivo ed impegnativo pur non avendo mai raggiunto vertici agonistici e di livello entusiasmante.

Le reti sono state realizzate al 18' del primo tempo da Gellisi per il Prata il quale

UNA GIORNATA NETTAMENTE POSITIVA PER TUTTE LE COMPAGNIE REGIONALI ECCO IL MOMENTO DEL RUGBY

Vite d'Oro - Cus Genova 6-4 (6-0)

MARCATORI: nel p. a. 7' meta Labano, trasformata Michelutti; nel s. a. 15' meta Brunelli.

VITE D'ORO: Toso, Degamutti, Romanelli, Fenaroli, Zilli, Asti, Candoni, Labano, Castagnoli, Michelutti, Dubsky, Rolatto, Clani, Rago, Corietti, Fornasari, Fancello.

CUS GENOVA: Amato, I. Amulio II, Cadeddu, Biso, Brunelli, Pizzagalli, Ferraro, Iorio, Ierolano, Rossi, Giacomelli, Ferrarini, Tedone, Agrone, Mazza, Strozzi, Bertinotti.

ARBITRO: Stefano di Brescia.

Udine, 3. E' stata una doppia festa, quella del rugby, che ha regalato oggi a Udine: la locale compagine Vite d'Oro ha fatto il suo esordio casalingo nella serie cadetta, sul terreno nuovo di zecca (è risultato ottimo nonostante da molte ore fosse sottoposto all'incessante e quasi fastidioso pioggia) di via del Maglio, ed è riuscita nell'intento di battere anche se di stretta misura, il Cus Genova, una delle squadre che, con maggiori «chances», aspirano alla serie A.

A distanza di appena otto giorni quindi, è entrato in funzione un nuovo terreno di gioco. Domenica era toccato allo stadio del Friuli, che sembra aver portato fortuna all'Udinese, oggi il campo del rugby.

IN AMICHEVOLE Cus Trieste - Maniago 37-4 (8-4)

MARCATORI: nel p. a. 7' meta Fabio Ursini, all'11' meta Massaro, al 40' meta Federico Ursini; nel s. a. 4' meta Mogorovich I trasf. Carrara, al 14' c.p. Carrara, al 19' meta Fabio Ursini, al 23' meta Mogorovich II trasf. Altenuberg, al 25' meta Fabio Ursini trasf. Crapelli, al 29' meta Dovigo.

CUS TRIESTE: Chessa, Minatelli, (Maurizi), Fabio Ursini, Federico Ursini, Mogorovich I, Battig, Salvador, Mogorovich II, Mett I, Daus (Rossa), Altenuberg, Punter (Dovigo), Crapelli.

MANIAGO: Roveredo, Samaro, Rossi, Mazzoli, Massaro, De Pa, Le schiutta, Salucchi, Di Bin, Bissani (Ruffo), Piazza, Cossutta (Boschian), Bonavolta (Cecotto), Zanon, Bertolini.

ARBITRO: Ettore di Trieste.

L'impossibilità di dare vita a un incontro ufficiale per l'indisponibilità del rettangolo manniaghesse, ha offerto alle due squadre la possibilità di dare vita a un incontro amichevole. Ha vinto il Cus, che continua a progredire tecnicamente e per quanto riguarda la condizione. I gialloblù di Battig hanno conservato di poter svolgere un ruolo molto importante in questo campionato, il Maniago, che ha avuto la sventura di perdere due giocatori per infortuni abbastanza seri (uno si è lussato una spalla e l'altro si è rotto la clavicola), è apparso veramente poco cosa. Il punteggio finale del resto lo conferma pienamente, e quanto mai redizito ha fatto il bello e cattivo tempo disponendo a piacimento del Maniago. La squadra di Battig pratica un rugby a tratti molto piacevole e quanto mai redizito, se il quindici gialloblù saprà mantenere le promesse di questo precampionato dovrebbe poter assurgere al ruolo di squadra guida delle regionali impegnate nella serie C.

RUGBY SERIE C

Cus Trieste - Paese La Fiamma a Oderzo

Seconda giornata, domenica prossima, per il girone triestino della serie C di rugby. Delle quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia, due giocheranno in casa e due in trasferta. Il Cus Trieste ospiterà a San Luigi il Wigwam di Paese mentre l'altra squadra triestina, la Fiamma, giocherà in trasferta ad Oderzo. Esordio casalingo per i Ronchi contro il Dal Negro San Marco di Mogliano; il Maniago giocherà in trasferta sul campo del Villorbo.

● CALCIO. Si svolgeranno nel pomeriggio sul campo a sette giocatori dell'Oratorio San Sergio di via del Triangolo. Il «Torneo Oris» organizzato per ricordare la memoria del giovane Cristiano Caligaris scomparso immaturamente lo scorso anno. Alle 15.30 verrà giocata la finale per il terzo posto e alle 16.45 la finalissima.

DUE REGATE ROVINATE DALLA MANCANZA DI VENTO

Bonaccia guastafeste

Soltanto otto le barche in tempo utile al trofeo Bernetti. Annullate le ultime due prove di triangolo per le derive

Il golfo di Trieste è stato ieri teatro di due regate, la prima a luffa per IOR delle varie classi, valevole per il Trofeo Bernetti organizzato dalla Pietas Julia di Sistiana, e la continuazione delle prove di triangolo per classi 4/0, Laser e F.J., valevoli per la riunione di chiusura organizzata dall'Adriaco.

Le derive, oltre trenta barche in gara, purtroppo non hanno potuto portare a termine le ultime due prove per tre motivi: per mancanza di vento, per un errore tecnico relativo alla bolla, e per un sopravveniente maltempo che ha provocato alcune scuffie e ha indotto la giuria a far rientrare i regatanti. Vale pertanto la classifica determinata sabato pomeriggio nella prima prova, che ha visto la vittoria di Parladore-Rebez di Barcola Grignano nel 4/0; di Piamonti nel Laser e dei fratelli Nob, campioni italiani juniores nel F.J., entrambi dell'Adriaco.

Gli IOR in regata per il Trofeo Bernetti sul tracciato Trieste-Punta Sottil-Monfalcone-Sistiana, sono stati 36. Però soltanto otto di essi hanno concluso regolarmente la prova in tempo utile; tutti gli altri, a

genovesi hanno avuto a disposizione altri calci franchi ma il pallone pesante e viscido ha reso vano ogni loro tentativo di portarsi in vantaggio. Le compagne di Pellegrini, che ha meritato la vittoria, non è stata comunque a guardare e con belle azioni dei tre quarti ha costretto a disperati salvataggi la difesa ospite.

Giorgio Verbi

ATLETICA Bruni regolare: 2,16 nell'alto

Udine, 3. Il maltempo ha guastato la manifestazione di atletica leggera organizzata dall'Associazione Sportiva Udinese e alla quale hanno partecipato anche atleti jugoslavi che promettevano grossi risultati per la presenza dei vari Simeon, Siega, Bruni, del triestino Zecchi. Soltanto nel salto in alto da regolarissimo portoghese Bruno Bruni è stata ottenuta una prestazione di rilievo, 2,16 cioè. Per il resto i risultati sono stati piuttosto modesti anche se il lancio di 17,59 del muggesano Zecchi è buono come del resto il 14'4" ottenuto

RUGBY-C: SFUGGE LA VITTORIA AI GRANATA

Chiude in pareggio i derby regionale

Fiamma Trieste - Ronchi 9-9 (6-0)

MARCATORI: nel p. a. 10' e al 15' c.p. Brigante; nel s. a. 10' c.p. Scarci; al 25' c.p. Giulini e al 40' meta Colombo trasf. Vrhce. Fiamma Trieste: Furlan, Cavallino, Gredel, Miller, Nicotera, Perenti, Zelenich, Costantini, Ardelli, Scarci, Danelli, Brigante, Oteri, Trimboli.

RONCHI: Polan, Tognan, Tavlan, Zanolla, Vrhce, Giuluzzi, Scochi, Basso, Piran, Colombo, Bissoli, Galardo, Morelli I, Pecorari, Morelli II (Berlucchi), Ciapan.

ARBITRO: Crosetta di Padova.

Si è concluso con un pareggio, il più classico dei risultati per gli incontri di campionato. Il primo derby regionale della serie C di rugby, Fiamma e Ronchi hanno dato vita al rettangolo di San Luigi ad una partita abbastanza interessante, anche se solo a tratti, sotto il profilo tecnico. La squadra granata, che Tegnini ha rinnovato di molto rispetto allo scorso anno inserendo nel quindici numerosi giovani, ha avuto per quasi due terzi del tempo il risultato in pugno ma si è battutamente lasciata sfuggire il match, la possibilità di cogliere i primi due punti al 27' della ripresa, dopo cioè che l'arbitro ha espulso Brigante.

Il Ronchi, allenato da Luciano Miani, è una compagine che gioca o meglio cerca sempre di giocare un buon rugby, a volte riuscendo a volte invece no. La Fiamma, in vantaggio alla fine del primo tempo per 6-0 grazie a due calci piazzati di Brigante, portava a nove le lunghezze di vantaggio con un calcio piazzato di Scarci. Al 25' il Ronchi accorciava le distanze con un calcio piazzato di Scarci, quindi Brigante si faceva espellere e proprio allo scadere del tempo l'ex «C» di Ronchi, per un errore di Miani, metteva a segno la meta, successivamente trasformata da Vrhce, che dava alla sua squadra il meritato pareggio.

Fine stagione con i ragazzi a Pieris

(G. M.) Preparata dai ciclisti Moratti di Pieris è stata celebrata ieri, sempre a Pieris, la fine della stagione di fine stagione. L'attrazione maggiore della festa era costituita dalla gara per minicampionato denominata «Secondo Trofeo Renato Lorenzon» disputata sul l'indovinato circuito della tenuta omonima Fratelli Lorenzon.

I risultati:
Anno 1964: 1) Cadorin Flavio (Mobioli Mio); 2) Furlan (Moriotti); 3) Montagner Stefano (Moriotti); 4) Montagner Stefano (Moriotti); 5) Plempo (Sanvittese); 6) Bert Stefano (Moriotti); 7) Olti Stefano (Moriotti); 8) Olti Stefano (Moriotti); 9) Ruchese Rolly (Caorle); 10) Plempo (Sanvittese); 11) Mori Marco (Olimpia); 12) Scomparin Renato (Eraclea); 13) Scomparin Renato (Eraclea); 14) Scomparin Renato (Eraclea); 15) Scomparin Renato (Eraclea); 16) Scomparin Renato (Eraclea); 17) Scomparin Renato (Eraclea); 18) Scomparin Renato (Eraclea); 19) Scomparin Renato (Eraclea); 20) Scomparin Renato (Eraclea); 21) Scomparin Renato (Eraclea); 22) Scomparin Renato (Eraclea); 23) Scomparin Renato (Eraclea); 24) Scomparin Renato (Eraclea); 25) Scomparin Renato (Eraclea); 26) Scomparin Renato (Eraclea); 27) Scomparin Renato (Eraclea); 28) Scomparin Renato (Eraclea); 29) Scomparin Renato (Eraclea); 30) Scomparin Renato (Eraclea); 31) Scomparin Renato (Eraclea); 32) Scomparin Renato (Eraclea); 33) Scomparin Renato (Eraclea); 34) Scomparin Renato (Eraclea); 35) Scomparin Renato (Eraclea); 36) Scomparin Renato (Eraclea); 37) Scomparin Renato (Eraclea); 38) Scomparin Renato (Eraclea); 39) Scomparin Renato (Eraclea); 40) Scomparin Renato (Eraclea); 41) Scomparin Renato (Eraclea); 42) Scomparin Renato (Eraclea); 43) Scomparin Renato (Eraclea); 44) Scomparin Renato (Eraclea); 45) Scomparin Renato (Eraclea); 46) Scomparin Renato (Eraclea); 47) Scomparin Renato (Eraclea); 48) Scomparin Renato (Eraclea); 49) Scomparin Renato (Eraclea); 50) Scomparin Renato (Eraclea); 51) Scomparin Renato (Eraclea); 52) Scomparin Renato (Eraclea); 53) Scomparin Renato (Eraclea); 54) Scomparin Renato (Eraclea); 55) Scomparin Renato (Eraclea); 56) Scomparin Renato (Eraclea); 57) Scomparin Renato (Eraclea); 58) Scomparin Renato (Eraclea); 59) Scomparin Renato (Eraclea); 60) Scomparin Renato (Eraclea); 61) Scomparin Renato (Eraclea); 62) Scomparin Renato (Eraclea); 63) Scomparin Renato (Eraclea); 64) Scomparin Renato (Eraclea); 65) Scomparin Renato (Eraclea); 66) Scomparin Renato (Eraclea); 67) Scomparin Renato (Eraclea); 68) Scomparin Renato (Eraclea); 69) Scomparin Renato (Eraclea); 70) Scomparin Renato (Eraclea); 71) Scomparin Renato (Eraclea); 72) Scomparin Renato (Eraclea); 73) Scomparin Renato (Eraclea); 74) Scomparin Renato (Eraclea); 75) Scomparin Renato (Eraclea); 76) Scomparin Renato (Eraclea); 77) Scomparin Renato (Eraclea); 78) Scomparin Renato (Eraclea); 79) Scomparin Renato (Eraclea); 80) Scomparin Renato (Eraclea); 81) Scomparin Renato (Eraclea); 82) Scomparin Renato (Eraclea); 83) Scomparin Renato (Eraclea); 84) Scomparin Renato (Eraclea); 85) Scomparin Renato (Eraclea); 86) Scomparin Renato (Eraclea); 87) Scomparin Renato (Eraclea); 88) Scomparin Renato (Eraclea); 89) Scomparin Renato (Eraclea); 90) Scomparin Renato (Eraclea); 91) Scomparin Renato (Eraclea); 92) Scomparin Renato (Eraclea); 93) Scomparin Renato (Eraclea); 94) Scomparin Renato (Eraclea); 95) Scomparin Renato (Eraclea); 96) Scomparin Renato (Eraclea); 97) Scomparin Renato (Eraclea); 98) Scomparin Renato (Eraclea); 99) Scomparin Renato (Eraclea); 100) Scomparin Renato (Eraclea); 101) Scomparin Renato (Eraclea); 102) Scomparin Renato (Eraclea); 103) Scomparin Renato (Eraclea); 104) Scomparin Renato (Eraclea); 105) Scomparin Renato (Eraclea); 106) Scomparin Renato (Eraclea); 107) Scomparin Renato (Eraclea); 108) Scomparin Renato (Eraclea); 109) Scomparin Renato (Eraclea); 110) Scomparin Renato (Eraclea); 111) Scomparin Renato (Eraclea); 112) Scomparin Renato (Eraclea); 113) Scomparin Renato (Eraclea); 114) Scomparin Renato (Eraclea); 115) Scomparin Renato (Eraclea); 116) Scomparin Renato (Eraclea); 117) Scomparin Renato (Eraclea); 118) Scomparin Renato (Eraclea); 119) Scomparin Renato (Eraclea); 120) Scomparin Renato (Eraclea); 121) Scomparin Renato (Eraclea); 122) Scomparin Renato (Eraclea); 123) Scomparin Renato (Eraclea); 124) Scomparin Renato (Eraclea); 125) Scomparin Renato (Eraclea); 126) Scomparin Renato (Eraclea); 127) Scomparin Renato (Eraclea); 128) Scomparin Renato (Eraclea); 129) Scomparin Renato (Eraclea); 130) Scomparin Renato (Eraclea); 131) Scomparin Renato (Eraclea); 132) Scomparin Renato (Eraclea); 133) Scomparin Renato (Eraclea); 134) Scomparin Renato (Eraclea); 135) Scomparin Renato (Eraclea); 136) Scomparin Renato (Eraclea); 137) Scomparin Renato (Eraclea); 138) Scomparin Renato (Eraclea); 139) Scomparin Renato (Eraclea); 140) Scomparin Renato (Eraclea); 141) Scomparin Renato (Eraclea); 142) Scomparin Renato (Eraclea); 143) Scomparin Renato (Eraclea); 144) Scomparin Renato (Eraclea); 145) Scomparin Renato (Eraclea); 146) Scomparin Renato (Eraclea); 147) Scomparin Renato (Eraclea); 148) Scomparin Renato (Eraclea); 149) Scomparin Renato (Eraclea); 150) Scomparin Renato (Eraclea); 151) Scomparin Renato (Eraclea); 152) Scomparin Renato (Eraclea); 153) Scomparin Renato (Eraclea); 154) Scomparin Renato (Eraclea); 155) Scomparin Renato (Eraclea); 156) Scomparin Renato (Eraclea); 157) Scomparin Renato (Eraclea); 158) Scomparin Renato (Eraclea); 159) Scomparin Renato (Eraclea); 160) Scomparin Renato (Eraclea); 161) Scomparin Renato (Eraclea); 162) Scomparin Renato (Eraclea); 163) Scomparin Renato (Eraclea); 164) Scomparin Renato (Eraclea); 165) Scomparin Renato (Eraclea); 166) Scomparin Renato (Eraclea); 167) Scomparin Renato (Eraclea); 168) Scomparin Renato (Eraclea); 169) Scomparin Renato (Eraclea); 170) Scomparin Renato (Eraclea); 171) Scomparin Renato (Eraclea); 172) Scomparin Renato (Eraclea); 173) Scomparin Renato (Eraclea); 174) Scomparin Renato (Eraclea); 175) Scomparin Renato (Eraclea); 176) Scomparin Renato (Eraclea); 177) Scomparin Renato (Eraclea); 178) Scomparin Renato (Eraclea); 179) Scomparin Renato (Eraclea); 180) Scomparin Renato (Eraclea); 181) Scomparin Renato (Eraclea); 182) Scomparin Renato (Eraclea); 183) Scomparin Renato (Eraclea); 184) Scomparin Renato (Eraclea); 185) Scomparin Renato (Eraclea); 186) Scomparin Renato (Eraclea); 187) Scomparin Renato (Eraclea); 188) Scomparin Renato (Eraclea); 189) Scomparin Renato (Eraclea); 190) Scomparin Renato (Eraclea); 191) Scomparin Renato (Eraclea); 192) Scomparin Renato (Eraclea); 193) Scomparin Renato (Eraclea); 194) Scomparin Renato (Eraclea); 195) Scomparin Renato (Eraclea); 196) Scomparin Renato (Eraclea); 197) Scomparin Renato (Eraclea); 198) Scomparin Renato (Eraclea); 199) Scomparin Renato (Eraclea); 200) Scomparin Renato (Eraclea); 201) Scomparin Renato (Eraclea); 202) Scomparin Renato (Eraclea); 203) Scomparin Renato (Eraclea); 204) Scomparin Renato (Eraclea); 205) Scomparin Renato (Eraclea); 206) Scomparin Renato (Eraclea); 207) Scomparin Renato (Eraclea); 208) Scomparin Renato (Eraclea); 209) Scomparin Renato (Eraclea); 210) Scomparin Renato (Eraclea); 211) Scomparin Renato (Eraclea); 212) Scomparin Renato (Eraclea); 213) Scomparin Renato (Eraclea); 214) Scomparin Renato (Eraclea); 215) Scomparin Renato (Eraclea); 216) Scomparin Renato (Eraclea); 217) Scomparin Renato (Eraclea); 218) Scomparin Renato (Eraclea); 219) Scomparin Renato (Eraclea); 220) Scomparin Renato (Eraclea); 221) Scomparin Renato (Eraclea); 222) Scomparin Renato (Eraclea); 223) Scomparin Renato (Eraclea); 224) Scomparin Renato (Eraclea); 225) Scomparin Renato (Eraclea); 226) Scomparin Renato (Eraclea); 227) Scomparin Renato (Eraclea); 228) Scomparin Renato (Eraclea); 229) Scomparin Renato (Eraclea); 230) Scomparin Renato (Eraclea); 231) Scomparin Renato (Eraclea); 232) Scomparin Renato (Eraclea); 233) Scomparin Renato (Eraclea); 234) Scomparin Renato (Eraclea); 235) Scomparin Renato (Eraclea); 236) Scomparin Renato (Eraclea); 237) Scomparin Renato (Eraclea); 238) Scomparin Renato (Eraclea); 239) Scomparin Renato (Eraclea); 240) Scomparin Renato (Eraclea); 241) Scomparin Renato (Eraclea); 242) Scomparin Renato (Eraclea); 243) Scomparin Renato (Eraclea); 244) Scomparin Renato (Eraclea); 245) Scomparin Renato (Eraclea); 246) Scomparin Renato (Eraclea); 247) Scomparin Renato (Eraclea); 248) Scomparin Renato (Eraclea); 249) Scomparin Renato (Eraclea); 250) Scomparin Renato (Eraclea); 251) Scomparin Renato (Eraclea); 252) Scomparin Renato (Eraclea); 253) Scomparin Renato (Eraclea); 254) Scomparin Renato (Eraclea); 255) Scomparin Renato (Eraclea); 256) Scomparin Renato (Eraclea); 257) Scomparin Renato (Eraclea); 258) Scomparin Renato (Eraclea); 259) Scomparin Renato (Eraclea); 260) Scomparin Renato (Eraclea); 261) Scomparin Renato (Eraclea); 262) Scomparin Renato (Eraclea); 263) Scomparin Renato (Eraclea); 264) Scomparin Renato (Eraclea); 265) Scomparin Renato (Eraclea); 266) Scomparin Renato (Eraclea); 267) Scomparin Renato (Eraclea); 268) Scomparin Renato (Eraclea); 269) Scomparin Renato (Eraclea); 270) Scomparin Renato (Eraclea); 271) Scomparin Renato (Eraclea); 272) Scomparin Renato (Eraclea); 273) Scomparin Renato (Eraclea); 274) Scomparin Renato (Eraclea); 275) Scomparin Renato (Eraclea); 276) Scomparin Renato (Eraclea); 277) Scomparin Renato (Eraclea); 278) Scomparin Renato (Eraclea); 279) Scomparin Renato (Eraclea); 280) Scomparin Renato (Eraclea); 281) Scomparin Renato (Eraclea); 282) Scomparin Renato (Eraclea); 283) Scomparin Renato (Eraclea); 284) Scomparin Renato (Eraclea); 285) Scomparin Renato (Eraclea); 286) Scomparin Renato (Eraclea); 287) Scomparin Renato (Eraclea); 288) Scomparin Renato (Eraclea); 289) Scomparin Renato (Eraclea); 290) Scomparin Renato (Eraclea); 291) Scomparin Renato (Eraclea); 292) Scomparin Renato (Eraclea); 293) Scomparin Renato (Eraclea); 294) Scomparin Renato (Eraclea); 295) Scomparin Renato (Eraclea); 296) Scomparin Renato (Eraclea); 297) Scomparin Renato (Eraclea); 298) Scomparin Renato (Eraclea); 299) Scomparin Renato (Eraclea); 300) Scomparin Renato (Eraclea); 301) Scomparin Renato (Eraclea); 302) Scomparin Renato (Eraclea); 303) Scomparin Renato (Eraclea); 304) Scomparin Renato (Eraclea); 305) Scomparin Renato (Eraclea); 306) Scomparin Renato (Eraclea); 307) Scomparin Renato (Eraclea); 308) Scomparin Renato (Eraclea); 309) Scomparin Renato (Eraclea); 310) Scomparin Renato (Eraclea); 311) Scomparin Renato (Eraclea); 312) Scomparin Renato (Eraclea); 313) Scomparin Renato (Eraclea); 314) Scomparin Renato (Eraclea); 315) Scomparin Renato (Eraclea); 316) Scomparin Renato (Eraclea); 317) Scomparin Renato (Eraclea); 318) Scomparin Renato (Eraclea); 319) Scomparin Renato (Eraclea); 320) Scomparin Renato (Eraclea); 321) Scomparin Renato (Eraclea); 322) Scomparin Renato (Eraclea); 323) Scomparin Renato (Eraclea); 324) Scomparin Renato (Eraclea); 325) Scomparin Renato (Eraclea); 326) Scomparin Renato (Eraclea); 327) Scomparin Renato (Eraclea); 328) Scomparin Renato (Eraclea); 329) Scomparin Renato (Eraclea); 330) Scomparin Renato (Eraclea); 331) Scomparin Renato (Eraclea); 332) Scomparin Renato (Eraclea); 333) Scomparin Renato (Eraclea); 334) Scomparin Renato (Eraclea); 335) Scomparin Renato (Eraclea); 336) Scomparin Renato (Eraclea); 337) Scomparin Renato (Eraclea); 338) Scomparin Renato (Eraclea); 339) Scomparin Renato (Eraclea); 340) Scomparin Renato (Eraclea); 341) Scomparin Renato (Eraclea); 342) Scomparin Renato (Eraclea); 343) Scomparin Renato (Eraclea); 344) Scomparin Renato (Eraclea); 345) Scomparin Renato (Eraclea); 346) Scomparin Renato (Eraclea); 347) Scomparin Renato (Eraclea); 348) Scomparin Renato (Eraclea); 349) Scomparin Renato (Eraclea); 350) Scomparin Renato (Eraclea); 351) Scomparin Renato (Eraclea); 352) Scomparin Renato (Eraclea); 353) Scomparin Renato (Eraclea); 354) Scomparin Renato (Eraclea); 355) Scomparin Renato (Eraclea); 356) Scomparin Renato (Eraclea); 357) Scomparin Renato (Eraclea); 358) Scomparin Renato (Eraclea); 359) Scomparin Renato (Eraclea); 360) Scomparin Renato (Eraclea); 361) Scomparin Renato (Eraclea); 362) Scomparin Renato (Eraclea); 363) Scomparin Renato (Eraclea); 364) Scomparin Renato (Eraclea); 365) Scomparin Renato (Eraclea); 366) Scomparin Renato (Eraclea); 367) Scomparin Renato (Eraclea); 368) Scomparin Renato (Eraclea); 369) Scomparin Renato (Eraclea); 370) Scomparin Renato (Eraclea); 371) Scomparin Renato (Eraclea); 372) Scomparin Renato (Eraclea); 373) Scomparin Renato (Eraclea); 374) Scomparin Renato (Eraclea); 375) Scomparin Renato (Eraclea); 376) Scomparin Renato (Eraclea); 377) Scomparin Renato (Eraclea); 378) Scomparin Renato (Eraclea); 379) Scomparin Renato (Eraclea); 380) Scomparin Renato (Eraclea); 381) Scomparin Renato (Eraclea); 382) Scomparin Renato (Eraclea); 383) Scomparin Renato (Eraclea); 384) Scomparin Renato (Eraclea); 385) Scomparin Renato (Eraclea); 386) Scomparin Renato (Eraclea); 387) Scomparin Renato (Eraclea); 388) Scomparin Renato (Eraclea); 389) Scomparin Renato (Eraclea); 390) Scomparin Renato (Eraclea); 391) Scomparin Renato (Eraclea); 392) Scomparin Renato (Eraclea); 393) Scomparin Renato (Eraclea); 394) Scomparin Renato (Eraclea); 395) Scomparin Renato (Eraclea); 396) Scomparin Renato (Eraclea); 397) Scomparin Renato (Eraclea); 398) Scomparin Renato (Eraclea); 399) Scomparin Renato (Eraclea); 400) Scomparin Renato (Eraclea); 401) Scomparin Renato (Eraclea); 402) Scomparin Renato (Eraclea); 403) Scomparin Renato (Eraclea); 404) Scomparin Renato (Eraclea); 405) Scomparin Renato (Eraclea); 406) Scomparin Renato (Eraclea); 407) Scomparin Renato (Eraclea); 408) Scomparin Renato (Eraclea); 409) Scomparin Renato (Eraclea); 410) Scomparin Renato (Eraclea); 411) Scomparin Renato (Eraclea); 412) Scomparin Renato (Eraclea); 413) Scomparin Renato (Eraclea); 414) Scomparin Renato (Eraclea); 415) Scomparin Renato (Eraclea); 416) Scomparin Renato (Eraclea); 417) Scomparin Renato (Eraclea); 418) Scomparin Renato (Eraclea); 419) Scomparin Renato (Eraclea); 420) Scomparin Renato (Eraclea); 421) Scomparin Renato (Eraclea); 422) Scomparin Renato (Eraclea); 423) Scomparin Renato (Eraclea); 424) Scomparin Renato (Eraclea); 425) Scomparin Renato (Eraclea); 426) Scomparin Renato (Eraclea); 427) Scomparin Renato (Eraclea); 428) Scomparin Renato (Eraclea); 429) Scomparin Renato (Eraclea); 430) Scomparin Renato (Eraclea); 431) Scomparin Renato (Eraclea); 432) Scomparin Renato (Eraclea); 433) Scomparin Renato (Eraclea); 434) Scomparin Renato (Eraclea); 435) Scomparin Renato (Eraclea); 436) Scomparin Renato (Eraclea); 437) Scomparin Renato (Eraclea); 438) Scomparin Renato (Eraclea); 439) Scomparin Renato (Eraclea); 440) Scomparin Renato (Eraclea); 441) Scomparin Renato (Eraclea); 442) Scomparin Renato (Eraclea); 443) Scomparin Renato (Eraclea); 444) Scomparin Renato (Eraclea); 445) Scomparin Renato (Eraclea); 446) Scomparin Renato (Eraclea); 447) Scomparin Renato (Eraclea); 448) Scomparin Renato (Eraclea); 449) Scomparin Renato (Eraclea); 450) Scomparin Renato (Eraclea); 451) Scomparin Renato (Eraclea); 452) Scomparin Renato (Eraclea); 453) Scomparin Renato (Eraclea); 454) Scomparin Renato (Eraclea); 455) Scomparin Renato (Eraclea); 456) Scomparin Renato (Eraclea); 457) Scomparin Renato (Eraclea); 458) Scomparin Renato (Eraclea); 459) Scomparin Renato (Eraclea); 460) Scomparin Renato (Eraclea); 461) Scomparin Renato (Eraclea); 462) Scomparin Renato (Eraclea); 463) Scomparin Renato (Eraclea); 464) Scomparin Renato (Eraclea); 465) Scomparin Renato (Eraclea); 466) Scomparin Renato (Eraclea); 467) Scomparin Renato (Eraclea); 468) Scomparin Renato (Eraclea); 469) Scomparin Renato (Eraclea); 470) Scomparin Renato (Eraclea); 471) Scomparin Renato (Eraclea); 472) Scomparin Renato (Eraclea); 473) Scomparin Renato (Eraclea); 474) Scomparin Renato (Eraclea); 475) Scomparin Renato (Eraclea); 476) Scomparin Renato (Eraclea); 477) Scomparin Renato (Eraclea); 478) Scomparin Renato (Eraclea); 479) Scomparin Renato (Eraclea); 480) Scomparin Renato (Eraclea); 481) Scomparin Renato (Eraclea); 482) Scomparin Renato (Eraclea); 483) Scomparin Renato (Eraclea); 484) Scomparin Renato (Eraclea); 485) Scomparin Renato (Eraclea); 486) Scomparin Renato (Eraclea); 487) Scomparin Renato (Eraclea); 488) Scomparin Renato (Eraclea); 489) Scomparin Renato (Eraclea); 490) Scomparin Renato (Eraclea); 491) Scomparin Renato (Eraclea); 492) Scomparin Renato (Eraclea); 493) Scomparin Renato (Eraclea); 494) Scomparin Renato (Eraclea); 495) Scomparin Renato (Eraclea); 496) Scomparin Renato (Eraclea); 497) Scomparin Renato (Eraclea); 498) Scomparin Renato (Eraclea); 499) Scomparin Renato (Eraclea); 500) Scomparin Renato (Eraclea); 501) Scomparin Renato (Eraclea); 502) Scomparin Renato (Eraclea); 503) Scomparin Renato (Eraclea); 504) Scomparin Renato (Eraclea); 505) Scomparin Renato (Eraclea); 506) Scomparin Renato (Eraclea); 507) Scomparin Renato (Eraclea); 508) Scomparin Renato (Eraclea); 509) Scomparin Renato (Eraclea); 510) Scomparin Renato (Eraclea); 511) Scomparin Renato (Eraclea); 512) Scomparin Renato (Eraclea); 513) Scomparin Renato (Eraclea); 514) Scomparin Renato (Eraclea); 515) Scomparin Renato (Eraclea); 516) Scomparin Renato (Eraclea); 517) Scomparin Renato (Eraclea); 518) Scomparin Renato (Eraclea); 519) Scomparin Renato (Eraclea); 520) Scomparin Renato (Eraclea); 521) Scomparin Renato (Eraclea); 522) Scomparin Renato (Eraclea); 523) Scomparin Renato (Eraclea); 524) Scomparin Renato (Eraclea); 525) Scomparin Renato (Eraclea); 526) Scomparin Renato (Eraclea); 527) Scomparin Renato (Eraclea); 528) Scomparin Renato (Eraclea); 529) Scomparin Renato (Eraclea); 530) Scomparin Renato (Eraclea); 531) Scomparin Renato (Eraclea); 532) Scomparin Renato (Eraclea); 533) Scomparin Renato (Eraclea); 534) Scomparin Renato (Eraclea); 535) Scomparin Renato (Eraclea); 536) Scomparin Renato (Eraclea); 537) Scomparin Renato (Eraclea); 538) Scomparin Renato (Eraclea); 539) Scomparin Renato (Eraclea); 540) Scomparin Renato (Eraclea); 541) Scomparin Renato (Eraclea); 542) Scomparin Renato (Eraclea); 543) Scomparin Renato (Eraclea); 544) Scomparin Renato (Eraclea); 545) Scomparin Renato (Eraclea); 546) Scomparin Renato (Eraclea); 547) Scomparin Renato (Eraclea); 548) Scomparin Renato (Eraclea); 549) Scomparin Renato (Eraclea); 550) Scomparin Renato (Eraclea); 551) Scomparin Renato (Eraclea); 552) Scomparin Renato (Eraclea); 553) Scomparin Renato (Eraclea); 554) Scomparin Renato (Eraclea); 555) Scomparin Renato (Eraclea); 556) Scomparin Renato (Eraclea); 557) Scomparin Renato (Eraclea); 558) Scomparin Renato (Eraclea); 559) Scomparin Renato (Eraclea); 560) Scomparin Renato (Eraclea); 561) Scomparin Renato (Eraclea); 562) Scomparin Renato (Eraclea); 563) Scomparin Renato (Eraclea); 564) Scomparin Renato (Eraclea); 565) Scomparin Renato (Eraclea); 566) Scomparin Renato (Eraclea); 567) Scomparin Renato (Eraclea); 568) Scomparin Renato (Eraclea); 569) Scomparin Renato (Eraclea); 570) Scomparin Renato (Eraclea); 571) Scomparin Renato (Eraclea); 572) Scomparin Renato (Eraclea); 573) Scomparin Renato (Eraclea); 574) Scomparin Renato (Eraclea); 575) Scomparin Renato (Eraclea); 576) Scomparin Renato (Eraclea); 577) Scomparin Renato (Eraclea); 578) Scomparin Renato (Eraclea); 579) Scomparin Renato (Eraclea); 580) Scomparin Renato (Eraclea); 581) Scomparin Renato (Eraclea); 582) Scomparin Renato (Eraclea); 583) Scomparin Renato (Eraclea); 584) Scomparin Renato (Eraclea); 585) Scomparin Renato (Eraclea); 586) Scomparin Renato (Eraclea); 587) Scomparin Renato (Eraclea); 588) Scomparin Renato (Eraclea); 589) Scomparin Renato (Eraclea); 590) Scomparin Renato (Eraclea); 591) Scomparin Renato (Eraclea); 592) Scomparin Renato (Eraclea); 593) Scomparin Renato (Eraclea); 594) Scom

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FMI: inflazione e sottosviluppo minacciano tutti

Manila, 3. Si sono aperti i lavori della 31a sessione del Fondo monetario e della Banca mondiale, centrati sul tema dell'inflazione che minaccia di compromettere il processo di ripresa dell'economia e dei deficit della bilancia dei pagamenti dei vari paesi membri, sull'introduzione di efficaci sistemi di controllo da parte del Fondo monetario sui mercati valutari per impedire eventuali "manipolazioni" delle valute e sulla riduzione del ruolo dell'oro negli scambi internazionali.

In pratica si tratterà di fissare nei dettagli e di rendere operativo la riforma del sistema monetario elaborata a Ginevra, adeguandola agli sviluppi dell'economia mondiale dall'epoca degli accordi di Bretton Woods a oggi.

Il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Johannes Willemsen, ha messo in guardia la comunità internazionale contro i rischi di un rallentamento dell'inflazione derivanti dalla espansione del credito e di riduzione della disoccupazione seguita dai vari governi. «Devo sottolineare — ha detto Willemsen, intervenendo all'inaugurazione dei lavori dell'assemblea congiunta del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale — che il costo economico e sociale dell'inflazione, meno immediato e meno evidente di quello della disoccupazione, può essere più oneroso».

«Le misure di inflazione — egli ha proseguito — potranno essere ottenute soltanto mediante un rallentamento della domanda interna con adeguate politiche fiscali e monetarie, le quali, pur variando in funzione delle situazioni particolari, devono comportare in generale misure restrittive, come la riduzione delle spese di bilancio e della massa monetaria».

Willemsen ha quindi posto in luce i fattori derivanti dai deficit commerciali e dei pagamenti internazionali, affermando tuttavia che l'aumento del costo del commercio mondiale nel 1976 consente di sperare in un periodo più favorevole. «Il problema oggi è tanto quello di finanziare quanto quello di evitare», ha detto Willemsen, il quale ha precisato che le risorse mobilitate dal FMI per aiutare i paesi in deficit non sono destinate a perturbare i deficit dei bilanci dei pagamenti ma a attenuarne i costi».

Il presidente della Banca mondiale Robert McNamara ha tracciato un quadro drammatico delle prospettive di sopravvivenza di oltre un miliardo di persone, se i governi dei paesi più poveri e quelli dei paesi industrializzati non modificano al più presto le loro attuali politiche.

Faustino all'assemblea congiunta della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, McNamara ha chiesto un sollecito accordo per la costituzione delle risorse dello sviluppo (Aid) e l'impegno immediato ad avviare negoziati per un aumento generale del capitale della banca.

McNamara ha tuttavia insistito anche sulla necessità per i governi dei paesi più poveri di quali il reddito annuo per abitante è inferiore ai duecento dollari e che contano complessivamente un miliardo e 200 milioni di abitanti — di orientare le loro politiche interne, incrementando da una parte sulla produzione e dall'altra sul progresso economico e sociale, e di avviare misure volte espressamente ad aiutarli a divenire più produttivi».

In questi paesi, ha rilevato McNamara, il reddito medio per abitante è passato dai 130 dollari del 1965 a 150 dollari nel 1975, mentre esso è aumentato nello stesso periodo da 630 a 950 dollari nei paesi a reddito intermedio e da 4.200 a 5.500 dollari nei paesi industrializzati. «Quali che siano le cause, queste tendenze rimangono — ha concluso McNamara — i governi dei paesi più poveri, la comunità internazionale deve fare il suo meo contributo per non sottrarsi alle loro necessità».

A questo proposito, McNamara è stato particolarmente critico nei confronti dei paesi industrializzati più ricchi, che egli non ha menzionato in un'occasione dalle tavole statistiche che accompagnano il testo del suo discorso risultano essere Stati Uniti, Germania Occidentale e Giappone, il cui reddito medio è stato nettamente inferiore a quello degli altri paesi.

Il presidente della Banca mondiale si è mostrato tuttavia più ottimista sulle prospettive dei paesi a reddito medio (che contano complessivamente 750 milioni di abitanti) affermando che tali paesi «hanno cominciato a dotarsi di strutture in grado di sostenere una forte crescita economica e aggiungendo che, con un ragionevole aiuto da parte dei paesi sviluppati, dovrebbero poter continuare a rafforzare le loro economie, non mancando nello stesso tempo di praticare una politica sociale più giusta».

Scorta armata per il «Mig-25»



Tokio — Viene guardato a vista da un nugolo di soldati il «Mig-25» sovietico condottosi in Giappone dal pilota Viktor Belenko

AUMENTO IN SVEZIA del tasso di sconto

Stoccolma, 3. La banca centrale svedese ha deciso di aumentare a partire da domani il tasso di sconto, portandolo dal 6 all'8 per cento. E' stato anche portato dal 10 all'11 per cento il tasso di interesse applicato dalla banca centrale per i prestiti alle altre banche.

Tali deliberazioni sono state prese nel corso di una riunione d'emergenza del consiglio direttivo della Banca centrale (il governatore Krister Wickman era tornato ieri a Stoccolma intercambiando il suo soggiorno a Manila) per rafforzare la posizione della corona, dopo le recenti preoccupazioni sui mercati monetari, in relazione a voci circa una sua svalutazione.

Secondo la stampa, la Banca centrale svedese ha messo in risalto le sue riserve per circa mezzo milione di corone al giorno, durante la scorsa settimana, per sostenere la corona.

GRAVI INCIDENTI IN CISGIORDANIA NELL'IMMINENZA DELLO «YOM KIPPUR»

TAVOLE DELLA LEGGE EBRAICHE DISTRUTTE DA ARABI A HEBRON

Si trovavano in una sinagoga: la profanazione sarebbe una risposta alla presunta distruzione di copie del Corano - «E' un fatto gravissimo, ci ricorda i nazisti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 3

Gravi incidenti di natura religiosa sono scoppiati oggi in territorio sotto occupazione militare israeliana sulla riva occidentale del Giordania, nell'immediata vicinanza di Hebron, dove si sono verificati atti di profanazione delle tavole della legge ebraiche, lo Yom Kippur. Le sacre pergamene della legge conservate nella sezione ebraica del tempio di Hebron, sono state distrutte da una folla di arabi che vi aveva fatto irruzione.

Secondo fonti militari, oltre cento arabi sono penetrati nella sinagoga all'interno della tomba di Abramo, nella città di Hebron, dove si trovano le tavole della legge ebraiche, e hanno distrutto le tavole della legge e libri di preghiere, e devastando il mobile.

Il governatore militare israeliano della località ha fatto appello all'«emergenza» rinforzando il posto, per sgombrare con la forza il luogo sacro: nella mischia che ne è seguita sono rimasti feriti diversi arabi e soldati.

L'irruzione e la profanazione di stamane sembra debbano essere considerate una risposta a quanto accaduto venerdì, quando, secondo fonti arabe musulmane, alcuni ebrei hanno profanato copie del loro sacro testo, il Corano, nel settore musulmano della tomba di Abramo. Abramo, come noto, è ritenuto dagli ebrei come il loro patriarca, mentre i musulmani venerano in lui il padre di Ismaele, capostipite di tutti i musulmani.

La distruzione delle Tavole della legge, secondo gli ebrei, costituisce un «fatto gravissimo», si tratta dell'oggetto più prezioso della religione ebraica. Quanto rimane delle tavole distrutte e profanate è stato sepolto in una funzione funebre e con manifestazioni di selenia del lutto. «E' stato come un peccato», dicono gli ebrei di Hebron — e noi siamo particolarmente sensibili alla distruzione delle tavole della legge, nel momento che è la stessa cosa che erano soliti fare i nazisti».

Incidenti sparsi vengono segnalati intanto da fonti militari, con manifestazioni in altre località della riva occidentale del Giordania. Gli studenti hanno boicottato alcuni corsi scolastici, auto israeliane sono state fatte segno a sassate e a Na-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 3

La distruzione delle Tavole della legge, secondo gli ebrei, costituisce un «fatto gravissimo», si tratta dell'oggetto più prezioso della religione ebraica. Quanto rimane delle tavole distrutte e profanate è stato sepolto in una funzione funebre e con manifestazioni di selenia del lutto. «E' stato come un peccato», dicono gli ebrei di Hebron — e noi siamo particolarmente sensibili alla distruzione delle tavole della legge, nel momento che è la stessa cosa che erano soliti fare i nazisti».

Secondo fonti militari, oltre cento arabi sono penetrati nella sinagoga all'interno della tomba di Abramo, nella città di Hebron, dove si trovano le tavole della legge ebraiche, e hanno distrutto le tavole della legge e libri di preghiere, e devastando il mobile.

Il governatore militare israeliano della località ha fatto appello all'«emergenza» rinforzando il posto, per sgombrare con la forza il luogo sacro: nella mischia che ne è seguita sono rimasti feriti diversi arabi e soldati.

L'irruzione e la profanazione di stamane sembra debbano essere considerate una risposta a quanto accaduto venerdì, quando, secondo fonti arabe musulmane, alcuni ebrei hanno profanato copie del loro sacro testo, il Corano, nel settore musulmano della tomba di Abramo. Abramo, come noto, è ritenuto dagli ebrei come il loro patriarca, mentre i musulmani venerano in lui il padre di Ismaele, capostipite di tutti i musulmani.

La distruzione delle Tavole della legge, secondo gli ebrei, costituisce un «fatto gravissimo», si tratta dell'oggetto più prezioso della religione ebraica. Quanto rimane delle tavole distrutte e profanate è stato sepolto in una funzione funebre e con manifestazioni di selenia del lutto. «E' stato come un peccato», dicono gli ebrei di Hebron — e noi siamo particolarmente sensibili alla distruzione delle tavole della legge, nel momento che è la stessa cosa che erano soliti fare i nazisti».

Incidenti sparsi vengono segnalati intanto da fonti militari, con manifestazioni in altre località della riva occidentale del Giordania. Gli studenti hanno boicottato alcuni corsi scolastici, auto israeliane sono state fatte segno a sassate e a Na-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 3

La distruzione delle Tavole della legge, secondo gli ebrei, costituisce un «fatto gravissimo», si tratta dell'oggetto più prezioso della religione ebraica. Quanto rimane delle tavole distrutte e profanate è stato sepolto in una funzione funebre e con manifestazioni di selenia del lutto. «E' stato come un peccato», dicono gli ebrei di Hebron — e noi siamo particolarmente sensibili alla distruzione delle tavole della legge, nel momento che è la stessa cosa che erano soliti fare i nazisti».

Secondo fonti militari, oltre cento arabi sono penetrati nella sinagoga all'interno della tomba di Abramo, nella città di Hebron, dove si trovano le tavole della legge ebraiche, e hanno distrutto le tavole della legge e libri di preghiere, e devastando il mobile.

Il governatore militare israeliano della località ha fatto appello all'«emergenza» rinforzando il posto, per sgombrare con la forza il luogo sacro: nella mischia che ne è seguita sono rimasti feriti diversi arabi e soldati.

L'irruzione e la profanazione di stamane sembra debbano essere considerate una risposta a quanto accaduto venerdì, quando, secondo fonti arabe musulmane, alcuni ebrei hanno profanato copie del loro sacro testo, il Corano, nel settore musulmano della tomba di Abramo. Abramo, come noto, è ritenuto dagli ebrei come il loro patriarca, mentre i musulmani venerano in lui il padre di Ismaele, capostipite di tutti i musulmani.

La distruzione delle Tavole della legge, secondo gli ebrei, costituisce un «fatto gravissimo», si tratta dell'oggetto più prezioso della religione ebraica. Quanto rimane delle tavole distrutte e profanate è stato sepolto in una funzione funebre e con manifestazioni di selenia del lutto. «E' stato come un peccato», dicono gli ebrei di Hebron — e noi siamo particolarmente sensibili alla distruzione delle tavole della legge, nel momento che è la stessa cosa che erano soliti fare i nazisti».

Incidenti sparsi vengono segnalati intanto da fonti militari, con manifestazioni in altre località della riva occidentale del Giordania. Gli studenti hanno boicottato alcuni corsi scolastici, auto israeliane sono state fatte segno a sassate e a Na-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 3

La distruzione delle Tavole della legge, secondo gli ebrei, costituisce un «fatto gravissimo», si tratta dell'oggetto più prezioso della religione ebraica. Quanto rimane delle tavole distrutte e profanate è stato sepolto in una funzione funebre e con manifestazioni di selenia del lutto. «E' stato come un peccato», dicono gli ebrei di Hebron — e noi siamo particolarmente sensibili alla distruzione delle tavole della legge, nel momento che è la stessa cosa che erano soliti fare i nazisti».

Secondo fonti militari, oltre cento arabi sono penetrati nella sinagoga all'interno della tomba di Abramo, nella città di Hebron, dove si trovano le tavole della legge ebraiche, e hanno distrutto le tavole della legge e libri di preghiere, e devastando il mobile.

Il governatore militare israeliano della località ha fatto appello all'«emergenza» rinforzando il posto, per sgombrare con la forza il luogo sacro: nella mischia che ne è seguita sono rimasti feriti diversi arabi e soldati.

L'irruzione e la profanazione di stamane sembra debbano essere considerate una risposta a quanto accaduto venerdì, quando, secondo fonti arabe musulmane, alcuni ebrei hanno profanato copie del loro sacro testo, il Corano, nel settore musulmano della tomba di Abramo. Abramo, come noto, è ritenuto dagli ebrei come il loro patriarca, mentre i musulmani venerano in lui il padre di Ismaele, capostipite di tutti i musulmani.

La distruzione delle Tavole della legge, secondo gli ebrei, costituisce un «fatto gravissimo», si tratta dell'oggetto più prezioso della religione ebraica. Quanto rimane delle tavole distrutte e profanate è stato sepolto in una funzione funebre e con manifestazioni di selenia del lutto. «E' stato come un peccato», dicono gli ebrei di Hebron — e noi siamo particolarmente sensibili alla distruzione delle tavole della legge, nel momento che è la stessa cosa che erano soliti fare i nazisti».

Incidenti sparsi vengono segnalati intanto da fonti militari, con manifestazioni in altre località della riva occidentale del Giordania. Gli studenti hanno boicottato alcuni corsi scolastici, auto israeliane sono state fatte segno a sassate e a Na-

APPROFITTANDO DELLA STASI DELL'ATTACCO SIRIANO

Libano: di nuovo in moto la macchina diplomatica

Proposte di copiare il sistema cantonale della Svizzera. Intanto i palestinesi rinforzano le proprie posizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 3

La Siria sta procedendo alla graduale eliminazione del movimento per la liberazione della Palestina, dicono i leader palestinesi. Ma non è possibile stabilire quale sia la vera posizione della Siria nella complicata questione libanese. Come in una partita di scacchi, è difficile prevedere le mosse dei siriani. Da quando Damasco è intervenuto nel Libano, i siriani hanno giocato accanto alle forze di destra. Ora è più che mai pericoloso pronunciare opinioni sulle parti della quale sta davvero la Siria.

I comandanti dei palestinesi, mentre lavorano a rafforzare le loro sconsolate posizioni nelle montagne, dicono di attendersi un più cruento attacco siriano nei prossimi giorni. Si ritiene che la Siria cercherà di ottenere il maggior vantaggio possibile dal violento colpo sferrato l'altra settimana contro le posizioni dei palestinesi.

Ma gli osservatori non ne sono del tutto sicuri. Un assalto in piena regola da parte siriana è talmente senza dubbio possibile. Le forze degli attaccanti sono sufficienti a infrangere le difese che le sinistre possono offrire. Ci sono però anche segni che il presidente siriano Hafez Assad sta scegliendo con molto cura le sue mosse.

Sino ad ora egli ha evitato di lanciare tutta la sua forza a fianco delle destre per quella che viene definita la «soluzione militare». E' da possibilità che si riconosce la possibilità che si apra una soluzione della guerra libanese comporti nuove frontiere sul territorio marciato. Nessuno però chiede esplicitamente che il paese venga diviso in ministri separati, sebbene questa rimanga una possibilità nel caso non si riesce a trovare altre soluzioni.

Proposte sono state fatte per una copia del sistema cantonale svizzero. Se il presidente Elias Sarkis riuscisse a ricostruire un governo nazionale, se riuscisse a riorganizzare l'esercito, sarebbe naturale assegnare funzionari e ufficiali musulmani nelle zone controllate dalle sinistre. I cristiani, invece, organizzerebbero le istituzioni nella parte del paese dove la popolazione è in maggioranza di fede cattolica.

E' però dubbioso che si possa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

IN PREVISIONE DEL PASSAGGIO DEI POTERI POLITICI

Ritornano in Rhodesia i leader negri in esilio

Ieri è stata la volta del vescovo Muzorewa: assieme a Nkomo potrà aspirare alla carica di capo dello stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 3

Tornano in Rhodesia, uno dopo l'altro i capi negri in esilio. Accolto da una folla entusiasta, con il braccio levato nel saluto a pugno chiuso «Potere nero», è rientrato oggi — dopo oltre un anno di esilio volontario — il vescovo Abel Muzorewa, capo di uno dei movimenti nazionalisti negri del paese.

Circa 40 mila uomini, donne e bambini hanno accolto il passaggio di Muzorewa lungo le strade che hanno portato il vescovo dall'aeroporto internazionale di Salisbury alla città di Highfield. Muzorewa (minuto, occhialuto, vestito di una tunica purpurea sotto il «clergymen nero»), ha salutato la folla dalla lussuosa «Mercedes-Benz» scoperta sulla quale

SUI MONTI DI BEIRUT



Beirut — Un carro siriano punta verso le posizioni palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 3

La polizia ha annunciato che un impiegato dell'ambasciata dell'Unione Sovietica a Washington è rimasto ferito da due colpi d'arma da fuoco al capo, ieri sera, durante una tentata rapina in un supermarket. L'impiegato, Serghej Stepanov, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dell'università George Washington e sottoposto a intervento chirurgico. Secondo la polizia, Stepanov — le cui condizioni permangono gravi — lavorava come guardiano all'ambasciata sovietica.

Un portavoce dell'Fbi ha detto che durante la fallita rapina Stepanov si trovava di fronte al supermarket: i fatti sono avvenuti sabato sera, quando le 18 locali (ora le 23, ore italiane). Il sovietico era appena uscito dal negozio, quando due pallottole lo hanno colpito alla testa. All'ospedale è stato immediatamente operato per la rimozione dei proiettili.

TRIE INGLESI RILASCIATI dai guerriglieri eritrei

Il Cairo, 3

L'agenzia del Medio Oriente annuncia in un dispaccio da Khartoum che tre inglesi catturati dall'Eritrea sono stati liberati e consegnati alle autorità sudanesi.

I tre inglesi sono Ian McChesney, Bruce Thomson e Brian Haselhurst. I tre erano stati catturati da guerriglieri del Fronte 12 maggio scorso e sono stati consegnati alle autorità sudanesi.

L'agenzia mediorientale ha precisato che i tre inglesi sono stati liberati in seguito a un appello del governo britannico al Presidente sudanese Nimeiry affinché cercasse di ottenere il rilascio dei tre uomini. Dopo la liberazione dei tre inglesi, vi sono ancora altri cinque inglesi (due coniugi, i loro due figli e un funzionario dell'Onu) tuttora prigionieri in Eritrea.

Paolo Degasperi

anni 29

Ne danno il triste annuncio la madre SILVANA, la nonna, gli zii e il cugino MAURO. I funerali avranno luogo alle ore 11 di domani 5 nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 ottobre 1976

Giovanni Pockai

anni 29

Ne danno il triste annuncio la madre MARIA, i figli GIOVANNI, ESTERINO, MARIA, FAUSTA, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, in Crevatini.

Muggia, 4 ottobre 1976

Pina Gall nata Kobay

anni 29

Ne danno il triste annuncio la madre SILVANA, la nonna, gli zii e il cugino MAURO. I funerali avranno luogo alle ore 11 di domani 5 nel Cimitero di S. Anna.

ARGENTINA: L'ESP

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Terzetto 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8.30-12.30, 15-18.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87450. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 5596. **FORNINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560. **BOLOGNA:** via Rizzoli 33, tel. 238825. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOZZANO:** via Fortici 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904. **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 83000. **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bassioni 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 33/5, tel. 32459. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23331. **SAYONA:** via Astengo 1/1, tel. 32219. **REMIO:** via Gioberti 47, tel. 53368. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 75841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI persona referenziata pratica bambini e casa, sabato libero, tel. 83701. **18240 B**
CERCASI per villa in Parma città, custode-giardiniere-autista con moglie disponibile collaborazione domestica in orari da concordarsi. Offerta: ottima retribuzione, appartamento indipendente, ogni confort, orto, pollaio. Scrivere publikompass 548 43100 Parma. 0704 B

SALITA Madonna Greta presso servizi 4 ore mattina cercasi sabato domenica esclusi, telefono 418097. 16171 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE offerta per lavoro d'ufficio telefonare 54692 ora com. 18503 C
PERITO meccanico settantasei esperienza tecnico commerciale, collaudi e normativa acquisti coordinamento commesse offerte per Trieste e zone limitrofe. 18513 C
PRATICA pubblico volontaria bella presenza referenze offerte possibilmente mezza giornata 791607. 18642 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali escluso guano traslochi, tel. 771122. 18495 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 18091 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, ripulitura cantine soffitte giardini 419244. 18356 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 78806. **A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni Gasparrini via Gambini 27/4 765965. 724092. 18503 CC

ABATANGELI PARCHETTI pavimenti legno raschiatura raschiatura verniciatura. Interpellare: Rossetti 41. Telefono 784977. 18455 CC

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana, impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, specializzati colori, preventivi gratuiti, riparazioni televisori, 763545.

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Università via Settefontane 11 tel. 741917. 18492 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture verniciature avvolgibili porte soffitti tende verticali. MALLOSI, tel. 767492, 763475.

IDRAULICO riparazioni bagni nuovi scaldabagni gabinetti e rubinetti, tel. 776300. 18538 CC

MONTONI, pelle liscia, pellicce, coccodrillo, pulisce tinge con garanzia, specializzato Catarruzza, Giulia n. 13. 18636 CC

PITTORI camere cucine appartamenti, pitture murali olio porte finestre tel. 773949, 18527 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA banconiera domenica e feste libere cercasi urgente, tel. 765372. 13400 D

AZIENDA internazionale ad ambasciati maggiori determinati, doti organizzative e buona cultura offre inserimento nella sua organizzazione, con la possibilità di realizzare traguardi di prestigio. Telefonare lunedì ore 10-13 e 15-20 e martedì 10-13 per fissare un appuntamento al n. 774378 di Trieste. 18427 D

CERCASI ragazzo apprendista abbigliamento, via Rossini n. 14 Reallex. 13568 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza lingua serbo croata, via Rossini n. 14 Reallex. 13568 D

CERCASI signorina bella presenza 16-18 anni possibilmente conoscenza lingua slovena presentarsi martedì dalle ore 8.30-10.30, via Imbriani 5, negozio abbigliamento pelletterie. 3255 D

CERCASI commessa conoscenza serbo croato Erre Monica via Mazzini angolo Cassa di Risparmio. 18653 D

FUNZIONARIO residente moderna capitale africana costiera cerca alla pari signora signorina intelligente cura bambini 7-9 anni senza madre fino giugno 1977 possibilità interessanti corsi universitari, telefonare Trieste 763905 lunedì dalle 8-10 18-16 o scrivere urgentemente Coppia via Piccola 1 Trieste. 18401 D

MECCANICI auto di comprovata esperienza e capacità cerca Ban e Leuz, Concessionaria Peugeot, via Flavia. 18330 D

MONFALCONE cercasi elettricista o elettromeccanico per ascensori. Presentarsi 8-8.30 via Duca d'Aosta 17/B. 769 D

STIRATRICE cercasi tintoria Rustia via D. Chiesa 10 (San Giovanni), tel. 796535. 18516 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BILINGUE franco-italiano offre traduzioni lauree ecc., tel. 767710 ore 15-16. 18402 G

CERCASI per conversazione serale madrelingua inglese, tedesco, francese, croato. Scrivere a Publikompass cassetta 27 S. 34100 Trieste. 18323 G

LICIALE impartisce lezioni materie principali scuole elementari-medie inferiori, telefonare ore pasti: 81655. 18374 G

BENEDICTI School iscrizioni corsi inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno, traduzioni, tel. 30285. 6/10 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APRITASI in Cormons - zona centrale - esercizio pubblico con bar-ristorante ampio parcheggio appartamento bifamiliare orto. Rivolgerti Pacor, via Udine 4, Cormons. 588 I

APRITTO appartamento in villa soggiorno camera servizi ammobiliato zona centrale Scorcioia, tel. 38755. 18343 I

BARRIERA ufficio 3 stanze, stanzetta cucina, servizi, affitta immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 18409 I

VIALE zona appartamento 4 stanze cucina bagno ammobiliato affitto immobiliare RE CIVICA, via San Lazzaro 10. 18409 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto foro zona centrale uso negozio. Tel. 200356. 18546 L

CERCASI appartamento bizzoso servizi max 30.000-40.000. Telefonare ore pasti 762555. 18373 L

COPPIA senza figli cerca affitto due camere cucina servizi possibilmente moderno. Telefono 69133. 18373 L

MONOVANO o camera riscaldamento centrale cerca affitto universitaria. Tel. 31551-60950. 18649 L

PROFESSORESSA cerca affitto stanza ammobiliata con servizi e riscaldamento. Telefonare ore 18-15, 728098. 18372 L

VENTE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DOBERMAN femmina pedigree 100.000 lire non trattabili. Telefonare 0481-42153. 772 M

VENDO Niskomat F 2 con 50 mm. e 28 mm. più Niskomat Elw con relativo motore nera solo corpo il tutto nuovo imballato prezzo interessante tel. ore pasti 0427-2090. 512 M



ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

STRAFANICI vedi anticaghe giacchetti orologi e altro vecchio comperio pagando bene. Telefonare ore pasti e festivi 767134 ore lavoro 793972. 18639 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucina salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 18319 NN

PIANINO ottimo studio vendesi oppure noleggiati. Tel. 55482. 3202 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A. acquista al miglior prezzo i vostri vecchi oggetti d'oro, anche rottami. Disimpegnamo polizze. Piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 18250 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 17.45. 18521 O

ORO acquisto, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 18269 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DIBEMA. Birra 2/3 vetro a perdere 275 - Acqua naturale Evian 235 contenuto 1 litro e mezzo. Questa birra di ottima marca adatta ad eliminare le scorie acide dell'organismo, la troverete a questo prezzo eccezionale sino al 16 ottobre alla DIBEMA. In via Commerciale 27 oppure in via Fagiarici 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485 - 795043 - 418762. 18375 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2 Autociclisti: FIAT 127, 128 Rally, 124 Sport, 650, Ford Capri, Renault 5 e 11, Innocenti Mini Cooper, NSU Prinz 4 L, Alfa Romeo Giulietta 1300, Simca 1000 GLS, Special, Sunbeam 1500 TC, Chrysler 160 automatico, Matra Simca Bagheera. 7/9 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 812356. 18426 Q

CITROEN Ami 8 Week-End 5 porte ottimo stato privato vende. Tel. 766810. 18645 Q

R.F. AUTOSALONE Fiat, Robano 6. Vendita ed esposizione vetture nuove. Esposizione usata selezionata: 500 L '69, 128 '71 '72 '75, 128 familiare '70, 128 coupé '73, 124

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 626181 Trieste. Fiat 125 '73, 500 F '87, 1100 F '68, 124 '71, 128 coupé 1100 '73, Audi 60 '71, Simca 1000 '72, 1301 '68, 1301 fam. '74, Peugeot 1100 fam. '73, 850 promiscuo '70, 124 fam. '72, Escort 900 '75, Escort 1100 '75, Escort '71, Escort 1300 '70, Escort fam. '70 '71, Taurus 1300 '71, Taurus 1600 GXL '72, 20 M coupé '71, Consul 1700 '72, Consul 2000 '73 e altre ancora. 10/9 Q

VENDO Citroën GS '72 unico proprietario km 40.000 ottimo stato. Telefonare (0481) 44071 ore pasti. 766 Q

128 coupé SL 1300 '73 perfetto buono nuovo. Telef. 413337 ore ufficio. 18345 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AA PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli e massima riservatezza. Tel. 60285. 18269 R

ALIMENTARI zona popolare, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

BAR-BUFFET zona semicentrale vendesi prontamente, mlti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

BAR superalcolico angolo centrale darebbero gestione eventualmente vendesi; altro centrale, alcoolico darebbero gestione. Altro bene avviato vendesi; altro zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

CEDESI attività per investimento con alto reddito annuo, settore commercio. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 7-T 34100 Trieste. 18599 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 18349 R

INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lagor 68 Padova. Tel. (049) 625553. 07045 R

FIAT 127 72 vendo ottime condizioni. Telefonare 272725 ore 14-16. 19438 Q

KAWASAKI 900 km 2500 come nuova. Telefonare 227125 dalle 12 alle 14. 18377 Q

MOTOCICLI ciclomotori vecchi vecchissimi rotti semidolenti o da demolire vi ritiriamo a domicilio gratuitamente se poi ne avete bisogno possiamo offrirvi un ciclomotore o ciclomotore nuovo delle famose marche GORI e TESTI. Cland, via Pietraferrata tel. 812312. 18469 Q

LA TERMoeLETRICA
Riscaldamento con pannelli elettrici ORIGINALI svedesi
VIA SAN GIACOMO IN MONTE - TELEFONO 744.600

OCCASIONI 500 F, 500 giardiniera, 500 L, 850 special, 127, 128, A 111, 132 GLS, Simca 1000, 1100, 1300, Fulvia GT, Flavia 2000 a gas, Alfa Romeo, Renault 16, Kawasaki 500, Beta 125 cross, ciclomotori. Permuta facilitazioni senza cambiare. Autociclisti Flegi, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto festivi. 18511 Q

RIVENDITA pane centrale, bene avviata darebbero gestione eventualmente vendesi. Altra zona Rozzoli vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

SOCIETA' petrolifera di importanza mondiale cerca per grossa stazione di servizio in provincia di Trieste completa di ogni servizio compreso bar, persona veramente capace nella gestione del personale con capitale liquido disponibile di almeno 40.000.000 per gestione. Nessuna cifra è dovuta a nessun titolo. Garantito sicuro elevato reddito. Scrivere a Publikompass, Casella 37-S, 34100 Trieste. 18338 R

TABACCHERIA forte lavoro esclusivo, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

TRATTORIA con giardino, posteggio, vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

TRATTORIA zona centro, vendesi mlti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. VENDO OPICINA appartamento in villa box giardino, tutto ingrosso indipendente tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA MALCHINA casa colonica con terreno coltivato tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA FLAVIA seminuovo salone bistranze cucina, bagno, ripostiglio terrazzo tel. 38765. 18538 S

A. VENDO VARIE ZONE APPARTAMENTI VARIE GRANDIZZE tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA TIGOR appartamento 130 mq ottimo investimento tel. 38765. 18538 S

A. VENDO COMMERCIALE consegna 77 appartamenti in palazzina panoramica, mutuo approvato tel. 38765. 18538 S

A. VENDO TERRENI agricoli, industriali costruibili telefono 38765. 18538 S

Publikompass, Casella 37-S, 34100 Trieste.

Tabacchetteria forte lavoro esclusivo, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

Trattoria con giardino, posteggio, vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

Trattoria zona centro, vendesi mlti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. VENDO OPICINA appartamento in villa box giardino, tutto ingrosso indipendente tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA MALCHINA casa colonica con terreno coltivato tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA FLAVIA seminuovo salone bistranze cucina, bagno, ripostiglio terrazzo tel. 38765. 18538 S

A. VENDO VARIE ZONE APPARTAMENTI VARIE GRANDIZZE tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA TIGOR appartamento 130 mq ottimo investimento tel. 38765. 18538 S

A. VENDO COMMERCIALE consegna 77 appartamenti in palazzina panoramica, mutuo approvato tel. 38765. 18538 S

A. VENDO TERRENI agricoli, industriali costruibili telefono 38765. 18538 S

ALIMENTARI zona popolare, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

BAR-BUFFET zona semicentrale vendesi prontamente, mlti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

BAR superalcolico angolo centrale darebbero gestione eventualmente vendesi; altro centrale, alcoolico darebbero gestione. Altro bene avviato vendesi; altro zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

CEDESI attività per investimento con alto reddito annuo, settore commercio. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 7-T 34100 Trieste. 18599 R

Publikompass, Casella 37-S, 34100 Trieste.

Tabacchetteria forte lavoro esclusivo, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

Trattoria con giardino, posteggio, vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

Trattoria zona centro, vendesi mlti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. VENDO OPICINA appartamento in villa box giardino, tutto ingrosso indipendente tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA MALCHINA casa colonica con terreno coltivato tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA FLAVIA seminuovo salone bistranze cucina, bagno, ripostiglio terrazzo tel. 38765. 18538 S

A. VENDO VARIE ZONE APPARTAMENTI VARIE GRANDIZZE tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA TIGOR appartamento 130 mq ottimo investimento tel. 38765. 18538 S

A. VENDO COMMERCIALE consegna 77 appartamenti in palazzina panoramica, mutuo approvato tel. 38765. 18538 S

A. VENDO TERRENI agricoli, industriali costruibili telefono 38765. 18538 S

ALIMENTARI zona popolare, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

BAR-BUFFET zona semicentrale vendesi prontamente, mlti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

BAR superalcolico angolo centrale darebbero gestione eventualmente vendesi; altro centrale, alcoolico darebbero gestione. Altro bene avviato vendesi; altro zona Viale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

CEDESI attività per investimento con alto reddito annuo, settore commercio. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 7-T 34100 Trieste. 18599 R

Publikompass, Casella 37-S, 34100 Trieste.

Tabacchetteria forte lavoro esclusivo, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

Trattoria con giardino, posteggio, vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

Trattoria zona centro, vendesi mlti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 18542 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. VENDO OPICINA appartamento in villa box giardino, tutto ingrosso indipendente tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA MALCHINA casa colonica con terreno coltivato tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA FLAVIA seminuovo salone bistranze cucina, bagno, ripostiglio terrazzo tel. 38765. 18538 S

A. VENDO VARIE ZONE APPARTAMENTI VARIE GRANDIZZE tel. 38765. 18538 S

A. VENDO ZONA TIGOR appartamento 130 mq ottimo investimento tel. 38765. 18538 S

A. VENDO COMMERCIALE consegna 77 appartamenti in palazzina panoramica, mutuo approvato tel. 38765. 18538 S

A. VENDO TERRENI agricoli, industriali costruibili telefono 38765. 18538 S

ALLE GINESTRE: gemma della Riviera triestina, appartamento signorile in villa al mare con giardino alberato e spiaggia tel. 418760 ore 16-19, 15/10 S